QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
21 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 303
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 36, tel. 43-000, 40-000, 43-001 - Prezzi per mod. d'ottava in una col.: Avvisi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Public. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2970): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.700, sem. L. 9600, trim. L. 4900. — Cinque arretrati: prezzo doppio.

La recessione aleggia sull'Europa

Gli Stati Uniti d'America iniziano il 1958 in un'atmosfera di palese incertezza economica. L'indice della produzione industriale per il novembre ('47-'49=100) ha, infatti, toccato, come si è detto, il suo punto minimo, in quest'ultimo mese, a quota 139, manifestando un ribasso di due punti sul mese precedente e di ben otto rispetto al massimo toccato nel dicembre '56. D'altro canto, recentissime indagini hanno posto in luce che le imprese americane si disponguno a minori investimenti nel '58. E ciò genera effetti depressivi sull'onda congiunturale. Ma qual è, in siffatte circostanze, la situazione economica dell'Europa? Dobbiamo chiedercelo poiché fra pochi giorni il nostro Paese (entrando in vigore il 1° gennaio '58 l'accordo per il Mercato Comune Europeo) sarà ben più strettamente unito alla Francia, alla Germania e al Benelux di quanto non lo sia oggi.

* *

Il quadro congiunturale dell'Europa continentale è più difforme e, nello stesso tempo, alquanto più roseo di quello che si suol designare per gli Stati Uniti di America. Ma una certa recessione economica aleggia anche sul nostro continente; e forse più chiaramente si manifesterà a breve scadenza.

Prendiamo le mosse dalla Francia. La sua produzione agricola, in questa annata agraria, è stata in generale discreta; ed addirittura buona per i cereali. La produzione industriale è elevata. Si valuta come probabile un incremento medio del 7-8 per cento, non essendo pochi i rami di attività che vantano saggi di aumento anche del 10% rispetto allo scorso anno. Ma ciò è stato dovuto alla pressione inflazionistica che per tutti e dodici i mesi del '57 ha dominato più o meno la economia francese, e che il governo non è riuscito ad attenuare neppure con i drastici provvedimenti adottati nel secondo semestre dell'anno.

I tecnici — sul fondamento di nuovi strumenti statistici, più idonei di quelli ufficiali a manifestare ciò che veramente sta succedendo — stimano che negli ultimi dodici mesi i prezzi francesi all'ingrosso aumenteranno del 12%, quelli al minuto dell'8-10%. Di conseguenza si accresce pure il costo del lavoro e si attenua la possibilità di nuovi impieghi di capitale da parte delle imprese francesi. D'altro canto, le nette restrizioni all'importazione (per il noto squilibrio nella bilancia dei pagamenti) inducono a prevedere «strozzature» a breve scadenza. In un recente rapporto ufficiale, annesso al bilancio dello Stato per il '58, si stima che il prodotto nazionale lordo in Francia non aumenterà il prossimo anno se non nella misura dell'1-2%, contro il 6% di quest'anno.

* *

La situazione economica della Germania è diversa, ma non forse quanto ci si attende. La crisi monetaria dell'estate - autunno (stimolata da un eccezionale afflusso di capitali a breve) sembra superata definitivamente; e per la prima volta, nel novembre, la Repubblica di Bonn vede diminuire i suoi crediti globali verso l'Unione Pagamenti Europei. Anche la produzione industriale, in lieve flessione nel secondo e terzo trimestre dell'anno, va oggi vivacemente riprendendo. Ma vi è un appesantimento nei costi delle industrie: sia per aumenti nei prezzi di materie prime fondamentali (carbone e acciaio) sia per maggiori oneri di lavoro. Non sorprende, dunque, che, anche in Germania, vi sia una minor propensione agli investimenti nel '58; ed una aperta diminuzione nelle esportazioni. In questa circostanza, ci si va chiedendo se, dopo le feste natalizie, non si manifesterà, nuovamente, un certo rallentamento produttivo. Se i prezzi dei beni di consumo dovessero flettersi, ciò accadrebbe quasi certamente.

* *

In Belgio regna il pessimismo. Colà, quest'anno, vi è stata una crisi non lieve nella bilancia dei pagamenti: tra l'altro per riesportazioni di capitali, precedentemente investiti nell'area monetaria belga. Ciò ha indotto la banca centrale di quel Paese ad una politica di severa restrizione creditizia che è riuscita invisa soprattutto al Tesoro belga, bisognoso di nuovi fondi per colmare il consueto deficit di bilancio. L'aumento dei tassi monetari e finanziari ha generalizzato l'incertezza economica, che — in questi ultimi mesi — si rafforza per il concreto timore di non poter mantenere l'usuale ritmo di vendita all'estero.

* *

Poiché queste ultime sono preoccupazioni anche degli olandesi, si trova così conferma di quanto più sopra dicevamo: flessa alle porte dell'Europa continentale una lieve recessione economica. Del resto un'altra indagine compiuta poco fa dall'Alta Autorità della Comunità Europea per il Carbone e l'Acciaio (CECA) conduce alle stesse conclusioni. Quel supremo organo suol rilevare le spese per nuovi investimenti, *effettuate o previste*, nell'industria mineraria del carbone e del ferro nonché nella siderurgia. Eccone i risultati: nel '57 le spese di investimenti nell'industria mineraria europea sono valutate a 1482 milioni di dollari; per il '58 esse sono stimate (in previsione) a 1190 milioni. Si è, dunque, di fronte ad una chiara diminuzione, che del resto si riscontra anche per la siderurgia. In essa, le spese di investimento del '57 sono state di 788 milioni di dollari; nel '58, sono previste per 544 milioni. Una volta di più le aziende appartenenti a questi due grandi rami di industria — vere colonne portanti per tutta l'attività industriale europea — redigono con grande cautela i loro programmi di nuovi impieghi di capitale; e tengono conto dell'incerta diagnosi congiunturale, mentre, con il loro modo di agire, valgono a rafforzarla.

L'Italia (lo scriviamo con sorpresa compiaciuta) fa eccezione in questo quadro. Fino al terzo trimestre dell'anno è stata in una situazione congiunturale ottima. Qualche incertezza sorge soltanto nelle ultime settimane. Ma, di certo, il nostro Paese non potrebbe non risentire di difficoltà economiche se si manifestassero e dall'uno e dall'altro lato dell'Atlantico.

Non lasciamoci tuttavia trascinare da questo argomento. Sarebbe poco giudizioso affrontare la situazione congiunturale italiana e le sue prospettive in poche parole. Dedicheremo a questo tema, ben presto, un intero articolo.

Ferdinando di Fenizio

IL PRESIDENTE AMERICANO E' TORNATO A WASHINGTON

Eisenhower chiederà al Congresso un miliardo di dollari per la NATO

La traversata ostacolata dal vento - Imminente un discorso alla nazione sui risultati del convegno di Parigi - Favorevoli commenti della stampa - Entro 18 mesi le basi per missili in quattro paesi atlantici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 dicembre.

L'aereo del Presidente americano è atterrato a Washington alle 15,38 (ore italiane) dopo una traversata atlantica ostacolata da forti venti, tanto che l'apparecchio stesso dovette effettuare uno scalo supplementare a Terranova. Eisenhower è apparso calmo e sorridente al folto gruppo delle autorità che l'attendevano all'aeroporto. Si è tolto il cappello malgrado il vento gelido, ha salutato tutti con un largo gesto poi, dopo aver scambiato poche parole con il vicepresidente Nixon, accompagnato dalla giovane nuora, ha raggiunto in macchina la Casa Bianca.

Il Presidente che torna dalla conferenza atlantica di Parigi, non ha voluto fare dichiarazioni: si riserva di informare direttamente il Paese nei prossimi giorni con un ecuriente discorso alla radio.

I risultati del convegno dei quindici Capi di Governo sono oggi commentati con favore da quasi tutta la stampa americana. Il New York Times ed il New York Herald Tribune dedicano i loro articoli di fondo alla «dichiarazione di interdipendenza» pubblicata al termine della conferenza e la giudicano positiva.

Il New York Times afferma che la conferenza si è conclusa con un accordo sui «principi di un programma per la mobilitazione delle risorse degli alleati per conseguire maggiore unità, forza e sicurezza», e aggiunge: «Naturalmente tutto dipenderà da come il programma verrà realizzato, ma le fondamenta sono state gettate e l'alleanza soltanto per questo fatto ne risulterà rafforzata».

Secondo il New York Herald Tribune «il comunicato finale pubblicato rappresenta un successo maggiore di quanto si potesse sperare al principio della conferenza».

Il merito di aver saputo armonizzare tendenze tanto diverse tra gli alleati viene attribuito soprattutto al prestigio del Presidente, mentre valutazioni diverse sono dedicate a Foster Dulles. Il Christian Science Monitor afferma tra l'altro che «la mancanza di simpatia, comprensione e fiducia per il segretario di stato da parte degli alleati è tale da rendergli immensamente ardua la condotta dei difficilissimi problemi urgenti». Anche negli ambienti conservatori, la rigidezza politica di Dulles viene considerata anacronistica.

E' opinione diffusa che i risultati ampiamente ottenuti a Parigi meglio si vedranno con il tempo, quando le enunciazioni diverranno realtà. Un primo passo verrà compiuto subito dal governo americano il quale chiederà al Congresso uno stanziamento straordinario di un miliardo di dollari «per missili ed altre armi necessarie al rafforzamento militare della NATO». Lo ha dichiarato oggi il ministro della Difesa, McElroy, di ritorno da Parigi, il quale ha aggiunto di ritenere che la conferenza abbia «rafforzato l'alleanza atlantica sia negli aspetti a breve che a lunga scadenza».

Fonti abitualmente bene informate riferiscono questa sera che almeno quattro Paesi della NATO riceveranno missili balistici a gittata intermedia nel giro di 18 mesi. La precedenza verrebbe data a Gran Bretagna, Turchia, Francia e Paesi Bassi. Il Governo francese darebbe infatti il suo consenso per la costituzione delle basi sul suo territorio entro «un breve futuro». Si calcola che il tempo necessario per la installazione sarà di 18 mesi.

Oltre alle rampe di lancio saranno costruiti anche rifugi a grande profondità per accogliere ogive a carica nucleari, alla cui guardia verranno preposte truppe americane. Il capo supremo atlantico, generale Norstad, affiderà il comando delle basi ad ufficiali dei Paesi che le ospitano, assistiti da esperti della NATO.

g. l.

Eisenhower abbraccia la nuora, al ritorno a Washington da la Conferenza di Parigi (Rad.)

Norstad inizia la scelta dei punti per le basi di lancio

Parigi, 20 dicembre.

Il generale Norstad, comandante delle Forze alleate in Europa, ha iniziato oggi lo studio su come applicare gli accordi della Conferenza atlantica e precisamente la designazione delle basi di lancio per missili intermedi nell'Europa occidentale; l'istituzione di depositi d'ogive atomiche per i reparti; l'abolizione dei duplicati nei centri di studio, prova e fabbricazione di nuove armi.

Norstad, dopo aver ricevuto il primo ministro turco Menderes, ha tenuto stasera una conferenza-stampa ai corrispondenti danesi da Parigi, dichiarando che il problema dell'installazione di munizioni atomiche e di rampe di lancio per missili di media portata non sarà necessariamente sottoposto alla conferenza dei ministri della Difesa che avrà luogo nel marzo 1958. «Tutte le questioni — egli ha precisato — sarà oggetto di discussioni in seno al Consiglio permanente della NATO».

Egli ha aggiunto che, data la diversa portata dei missili, vi è una grande libertà di scelta per quanto riguarda la dislocazione delle rampe di lancio. Norstad ha precisato, d'altra parte, che le basi non devono necessariamente essere installate in regioni montuose, ma che si deve naturalmente tener conto della necessità di difenderle.

L'Italia partecipa al finanziamento dell'impresa

Dodici Paesi europei hanno costituito la prima società nucleare comune

E' l'Eurochemic, che costruirà in Belgio uno stabilimento per la produzione di plutonio - A febbraio entrerà in funzione l'agenzia atomica europea, a scopi di pace - Rinviata la discussione per la capitale dell'Euratom e del MEC

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 dicembre.

I ministri degli Esteri dei sei Paesi della Piccola Europa (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo), rimasti a Parigi dopo i lavori della conferenza atlantica per scegliere la sede della futura comunità europea, hanno avuto una brevissima riunione stamane nella quale hanno rinviato le discussioni al 6 gennaio, senza avere concluso nulla.

Secondo una informazione pubblicata da «Le Monde» «sembra che questo rinvio della conferenza dei "sei" sia imputabile in parte alla volontà espressa da certi ministri, ed in particolare da Pella e Von Brentano, di rientrare nelle loro capitali al più presto, dopo le fatiche delle precedenti conferenze». I belgi ed i francesi avrebbero preferito invece concludere una questione da cui dipende praticamente l'entrata in vigore dei trattati sulla comunità europea: EURATOM e Mercato comune.

E' certo però che si tratta di un problema delicato, reso difficile dalla suscettibilità nazionale dei vari Paesi, ognuno dei quali sostiene la candidatura di una città propria. La scelta di una capitale unica favorirebbe naturalmente gli sviluppi dell'unità europea, ma poichè un accordo in questo senso sembra impossibile, si finirà forse per scegliere una diversa sede per ciascuno dei vari istituti.

Così, mentre la Comunità carbone-acciaio rimarrà a Lussemburgo, le capitali delle altre organizzazioni verranno sparse fra Strasburgo, Milano, Bruxelles e, forse, anche altre città.

A questa soluzione è però nettamente contrario il governo francese che, per far adottare il principio della capitale unica, è disposto a correre il rischio che la scelta cada su una città estera.

Si è riunito oggi anche il Consiglio dell'OECE (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica), che ha approvato lo statuto dell'Agenzia europea per l'energia nucleare e ha firmato pure l'accordo internazionale che crea la prima impresa comune: la società europea per il trattamento chimico dei combustibili irradiati (EUROCHEMIC).

L'Agenzia europea per la energia nucleare entrerà in funzione il 1° febbraio nella cornice dell'OECE e sotto la direzione del suo Consiglio. La sua attività sarà di incoraggiare lo sviluppo della produzione e l'impiego pacifico della energia atomica, attraverso la collaborazione tecnica fra i principali Paesi dell'Europa occidentale. Ciò avverrà principalmente attraverso la creazione di imprese comuni, la discussione di piani di ricerca, lo sviluppo dei mezzi per la preparazione di specialisti e la protezione della salute del personale addetto ai lavori.

Il carattere esclusivamente pacifico dell'Agenzia è garantito dal controllo sul funzionamento delle imprese comuni, alle quali è vietata qualsiasi attività di carattere militare, anche sul piano semplicemente sperimentale. Un tribunale internazionale giudicherà le controversie sul patrebbe dar luogo l'esercizio del controllo.

In quanto alla società EUROCHEMIC, cui hanno aderito dodici Paesi membri dell'OECE, la sua attività consisterà nella costruzione e nell'esercizio di uno stabilimento per la produzione del plutonio. Lo stabilimento verrà costruito a Mol, nel Belgio, presso il Centro di studi nucleari, ed avrà la capacità di trattare circa cento tonnellate di uranio naturale all'anno. L'inizio della produzione è previsto per il 1961.

La società è stata costituita con un capitale di 20 milioni di dollari (circa 13 miliardi di lire), con la partecipazione, oltre che dei governi, di istituzioni pubbliche e di imprese private. L'Italia è una delle dodici Nazioni partecipanti, attraverso il Commissariato nazionale per le ricerche nucleari, per conto del quale il dott. Achille Albonetti ha sottoscritto oggi una quota di 2 milioni e 200 mila dollari (circa un miliardo e mezzo di lire), corrispondenti all'undici per cento del capitale azionario.

Trattative sono in corso per la creazione di altri due stabilimenti atomici europei: uno a Halden, in Norvegia, l'altro a Winfrith-Heath, in Inghilterra.

Sandro Volta

«Buon auspicio per il futuro»

Dichiarazioni di Pella al suo rientro a Roma

Roma, 20 dicembre.

Il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella è rientrato questa sera alle ore 22,15 a Roma da Parigi, dove ha partecipato con gli altri membri della delegazione italiana alla conferenza atlantica e a una riunione dei Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti alla Comunità europea carbo-siderurgica.

All'arrivo, il ministro Pella è stato salutato dal Sottosegretario agli Esteri Folchi, dall'ambasciatore di Francia in Italia Gaston Palewski e da altri funzionari di Palazzo Chigi. Interrogato dai giornalisti che erano ad attenderlo all'aeroporto di Ciampino, Pella ha dichiarato:

«Il comunicato ufficiale diramato ieri e le dichiarazioni rese al suo arrivo a Roma dal Presidente del Consiglio on. Zoli dimostrano come a Parigi ancora una volta si sia lavorato per la difesa della pace nella sicurezza, nella libertà. I quindici Paesi atlantici — ha proseguito il Ministro — hanno dimostrato uno spirito di concordia che è di buon auspicio per il futuro. Sono sicuro che i risultati che si potranno salutare nei prossimi mesi saranno di piena soddisfazione. Le direttive della pace, della sicurezza, della difesa, della libertà saranno le direttive comuni a tutti i Paesi atlantici; saranno quindi più che mai le direttive dell'Italia».

Commentando quindi i lavori della CECA, alla domanda di un giornalista l'on. Pella ha detto:

«Abbiamo stamane cominciato ad esaminare i principali argomenti relativi alla messa in opera delle diverse istituzioni relative alla Comunità del Mercato Comune e dell'Euratom. Sono stati esaminati alcuni argomenti di fondo ed i nei ministri si riuniranno di nuovo a Parigi nei giorni 6 e 7 del prossimo mese di gennaio».

Anche il ministro Taviani, rientrato nella capitale stamattina, ha messo in evidenza nelle sue dichiarazioni il significato pacifico della riunione di Parigi. «Il potenziamento della difesa dall'Occidente — ha aggiunto — significa migliorare le prospettive di pace per l'Occidente e per il mondo intero».

«Noi ci armiamo per poter discutere»

I Comuni approvano Macmillan malgrado l'opposizione di Bevan

Il leader laburista ripete che il suo partito è deluso dalla "solita liturgia di odio" del governo - Il Premier rivela il pericolo dei sottomarini russi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 dicembre.

Il governo britannico ha vinto oggi con una maggioranza di 33 voti il dibattito di politica estera con cui il Parlamento britannico ha concluso i suoi lavori prima delle vacanze natalizie. Il primo ministro Macmillan, nel discorso di chiusura del dibattito, ha dichiarato che sarebbe un grave errore non prendere sul serio le minacce sovietiche, e ha ripetuto che l'atteggiamento ufficiale del governo britannico fa parno sulla celebre frase di Sir Winston Churchill: «Noi ci armiamo per poter discutere». Questa, del resto — ha aggiunto Macmillan — è la politica che è stata adottata a Parigi dall'alleanza atlantica. Il gruppo conservatore ha salutato il suo discorso con molto entusiasmo e il fatto che il governo abbia avuto soltanto una maggioranza di 33 voti anzichè gli abituali 65 e oltre, non viene considerato politicamente importante. Soltanto nei conservatori — i «ribelli» dell'estrema destra — si sono astenuti dal voto a favore del governo.

Nel discorso di apertura, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha dichiarato che alla conferenza parigina il mondo libero doveva «avere una situazione in cui i russi potessero illudersi di attaccare senza incorrere nel rischio della ritorsione atomica. Oggi — egli ha aggiunto — il pericolo di penetrazione sovietica ai fianchi è aumentato» e quindi la NATO doveva rafforzare la propria posizione politica e tener presenti gli avvenimenti «al di fuori della sua zona».

«L'efficacia della resistenza al comunismo internazionale — ha proseguito Lloyd — dipende dalla capacità o dalla volontà dei Paesi del mondo libero di aiutare a migliorare il livello di vita dei Paesi non comunisti».

La Camera dei Comuni ascoltava con estrema attenzione l'intervento del ministro degli Esteri su questo punto che particolarmente ha sollevato interesse in tutto il Paese: «Per quanto riguarda un incontro al più alto livello — ha detto il ministro degli Esteri britannico — se dovesse concludersi in un fallimento complete ne risulterebbe un aumento della tensione. Ma se l'incontro promette di portare a qualche risultato noi saremo lieti di parteciparvi».

A proposito dell'offerta americana di armi nucleari per la NATO, Selwyn Lloyd ha dichiarato che a Parigi l'accettazione è stata «unanime». Egli ha però aggiunto: «Naturalmente queste armi non piacciono a nessuno. Del resto non piace neppure la situazione che le rende necessarie».

Aneurin Bevan, alzatosi a parlare immediatamente dopo, ha seguito una linea pessimistica. Egli si è detto «deluso di non poter dare l'appoggio del suo partito alla dichiarazione di Parigi». Il governo britannico, secondo Bevan, non ha fatto alcuna concessione al punto di vista laburista in materia di politica estera, «perciò la responsabilità di avere diviso il Paese sui problemi di politica estera ricade interamente sul governo». Dopo avere ripetuto che il partito laburista «prova un'assoluta ripugnanza per la teoria e la pratica comunista», Bevan ha affermato che il fatto che i cieli di Gran Bretagna siano sorvolati da aerei americani armati con bombe all'idrogeno rappresenta «un grado di mobilitazione a un passo dallo stato di guerra». Con un ampio gesto della mano, con un colpo al mento di capelli sempre più bianchi e uno sguardo paroca-nico alla Camera dei Comuni, il più folgorante oratore della opposizione ha chiesto: «Vi è forse qualcuno qui seriamente disposto ad affermare che la situazione internazionale giustifica una cosa simile?».

Il partito laburista — egli ha detto inoltre — non dice e non ha mai detto che l'alleanza atlantica debba venire disciolta, «ma chiede che la Gran Bretagna segua una linea di maggiore indipendenza negli affari esteri». Dopo aver criticato la politica ufficiale americana, egli ha concluso il suo discorso con le parole: «Noi restiamo profondamente delusi quando un rappresentante del governo dopo l'altro si alza in piedi per ripetere all'infinito la solita liturgia di odio e non fa mettere alcun elemento di ottimismo nella situazione internazionale e non sa dare al Paese altro consiglio che di alzare d'un altro scalino questa pila di ridicoli argomenti, sull'instabile pila enorme che è già stata creata».

Il dibattito si è concluso con un discorso del primo ministro Macmillan, il quale ha subito replicato che «quanto è stato fatto a Parigi rafforzerà la posizione non soltanto per quanto riguarda la difesa della libertà, ma anche la ricerca della pace». «Sono d'accordo con Bevan — ha detto Macmillan — che noi abbiamo un interesse comune con la Russia: evitare la guerra. Ma questo si verifica soltanto perchè le Potenze occidentali, nonostante tutte le difficoltà a mettersi d'accordo, nonostante tutte le loro debolezze e le loro manchevolezze, hanno preso dei provvedimenti per fare in modo che i russi non possano profittare dalla guerra».

Passando al problema degli incontri con i russi il primo ministro ha detto: «Se l'Unione Sovietica non vuol partecipare ai lavori della sottocommissione per il disarmo, noi siamo pronti in qualsiasi momento a discutere il problema al livello dei ministri degli Esteri, allo scopo di cercar di superare l'ostacolo. Io tuttavia sono del parere che è più probabile che si giunga a una base di accordo, non necessariamente totale, se si comincia a discutere all'interno della commissione per il disarmo. Ma se i russi preferiscono discutere al livello dei ministri degli Esteri, allora è necessaria un'attenta preparazione diplomatica».

Secondo Macmillan, la maggiore minaccia militare sovietica è ora rappresentata dalla flotta dei sottomarini in continuo aumento. Per questo la Gran Bretagna ha deciso di sviluppare al massimo la difesa contro i sottomarini, e la spiegano agli Stati Uniti la funzione offensiva».

Riccardo Aragno

Adenauer non agirà da solo nel sondare le intenzioni di Mosca

Esclusa trattativa diretta fra Bonn e la Russia - Rivelato un curioso episodio del convegno della NATO: un biglietto di Eisenhower al Cancelliere per approvare il suo discorso

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 dicembre

Reduce da Parigi, Adenauer si è ritirato stasera nella sua villa di Rhöndorf con l'intenzione di concedersi qualche giorno di riposo consigliatogli anche dai medici per rimettersi dalle fatiche della conferenza. Andrà alla Cancelleria soltanto per affari urgenti e, come ha assicurato oggi ai suoi affezionatissimi confratelli il capo dell'ufficio-stampa governativo Von Eckardt, egli non si proporne per ora di vedere l'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov. Del resto un secondo colloquio col diplomatico russo (il primo avvenne alla vigilia della conferenza atlantica) è stato escluso dallo stesso Cancelliere in una dichiarazione al corrispondente parigino della «Welt». Al giornalista Adenauer ha detto che «per quest'anno» non riceverà Smirnov ma che una occasione propizia per uno scambio di idee con il diplomatico potrebbe essere offerta dalla firma dell'accordo di commercio fra l'URSS e la Repubblica federale che avrà luogo a Bonn.

Tutte queste domande e precisazioni su un ipotetico colloquio con l'ambasciatore sovietico seguito ad una battuta incauta di un'agenzia di stampa americana dicono con quanto interesse si seguano a Bonn gli sviluppi delle relazioni russo-tedesche dopo la conferenza di Parigi. Che Adenauer veda Smirnov ora o fra un mese è comunque un fatto di relativa importanza. Importante invece è cercare di intravvedere le linee della futura politica estera tedesca. Qualche indicazione generica l'ha fornita oggi Von Eckardt quando ha affermato che «la lettera di risposta al recente messaggio di Bulganin potrebbe segnare l'atto d'inizio di conversazioni con Mosca; ma, ha precisato, questa è una mia personale opinione. In ogni caso la Repubblica federale non nutre il proposito di agire da sola».

Anche la risposta a Bulganin sarà concordata con gli alleati occidentali nelle sue grandi linee, così come è stato stabilito a Parigi.

«Tutte le proposte russe saranno esaminate con la più grande attenzione», ha continuato Von Eckardt, «ma io ho l'impressione che quella riguardante la zona europea senza armi atomiche (lanciata per la prima volta all'ONU dal Ministro degli esteri polacco Rapacki) non abbia trovato simpatie». Una zona «franca», secondo il portavoce governativo, non offre la certezza che qualcuno non vi spari.

Il dialogo tra Von Eckardt e i giornalisti, durato un'ora precisa non domande e risposte molto serrate, si era concentrato all'inizio sulle basi americane per missili. Parlando così schematizzare il pensiero del portavoce: della fornitura di missili di media gittata si parlerà fra uno o due anni, quando cioè saranno stati completate le consultazioni suggerite dal Consiglio Atlantico e sarà pronta la perizia tecnico-militare affidata al generale Norstad. La perizia, che dovrà stabilire dove dovranno essere sistemate le basi, sarà ultimata entro la primavera prossima. «In preparate — ha dichiarato Von Eckardt — la ribadisco che la costruzione di basi per missili è subordinata all'approvazione dei Governi interessati, i quali decideranno nella più completa libertà». «Di quali governi?» si è domandato a Von Eckardt. «Di tutti» ha risposto.

Questa precisazione, fatta con tono molto energico, quasi risentito, ha la sua importanza in quanto la Germania Occidentale non si trova nelle stesse condizioni degli altri Paesi alleati per via d'un trattato che regola lo stazionamento delle truppe ex-occupanti. Potrebbero gli americani costruire le basi per missili nelle loro basi militari anche contro la volontà di Bonn? Una chiarissima risposta è stata data dal prof. Grewe, capo degli affari politici del Ministero degli Esteri, che assisteva alla conferenza: «Il trattato per lo stazionamento delle truppe alleate in Germania non contiene alcuna limitazione di questo genere — ha risposto Grewe —, tuttavia è chiaro che la presenza di missili è una questione politica da risolversi quindi non dal punto di vista formale; appunto secondo i principi concordati nella conferenza atlantica».

Nella conferenza di oggi Von Eckardt ha letto anche una lunga relazione sui risultati degli incontri di Parigi, seguendo la falsariga del comunicato finale e limitandosi ad osservare che «nella capitale francese si è rivelata chiaramente l'uguaglianza di diritti e la parità assoluta fra tutte le Nazioni partecipanti», e che «questi risultati potrebbero indurre l'URSS a delle riflessioni soprattutto per quel che riguarda il suo impegno di riunificare la Germania emerso a Potsdam e confermato poi a Ginevra».

Confermando che a Parigi già nel primo incontro tra Eisenhower e Adenauer si constatò un accordo completo tra la politica degli Stati Uniti e quella della Repubblica Federale, Von Eckardt ha rivelato un curioso episodio: dopo il primo discorso di Adenauer, durante la conferenza, Eisenhower fece pervenire al Cancelliere un biglietto nel quale era scritto che Adenauer aveva detto tutto quello che alla conferenza doveva essere detto. Oggi Von Eckardt appariva visibilmente affaticato dai lavori della conferenza parigina. Gli è sfuggita una contraddizione che lo ha costretto ad accennare con lealtà che fra Dulles e Adenauer sabato scorso furono discussi temi «non destinati alla opinione pubblica».

Massimo Conti

Dichiarazioni di Pella al suo rientro a Roma

Roma, 20 dicembre.

Il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella è rientrato questa sera alle ore 22,15 a Roma da Parigi, dove ha partecipato con gli altri membri della delegazione italiana alla conferenza atlantica e a una riunione dei Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti alla Comunità europea carbo-siderurgica.

All'arrivo, il ministro Pella è stato salutato dal Sottosegretario agli Esteri Folchi, dall'ambasciatore di Francia in Italia Gaston Palewski e da altri funzionari di Palazzo Chigi. Interrogato dai giornalisti che erano ad attenderlo all'aeroporto di Ciampino, Pella ha dichiarato:

«Il comunicato ufficiale diramato ieri e le dichiarazioni rese al suo arrivo a Roma dal Presidente del Consiglio on. Zoli dimostrano come a Parigi ancora una volta si sia lavorato per la difesa della pace nella sicurezza, nella libertà. I quindici Paesi atlantici — ha proseguito il Ministro — hanno dimostrato uno spirito di concordia che è di buon auspicio per il futuro. Sono sicuro che i risultati che si potranno salutare nei prossimi mesi saranno di piena soddisfazione. Le direttive della pace, della sicurezza, della difesa, della libertà saranno le direttive comuni a tutti i Paesi atlantici; saranno quindi più che mai le direttive dell'Italia».

Commentando quindi i lavori della CECA, alla domanda di un giornalista l'on. Pella ha detto:

«Abbiamo stamane cominciato ad esaminare i principali argomenti relativi alla messa in opera delle diverse istituzioni relative alla Comunità del Mercato Comune e dell'Euratom. Sono stati esaminati alcuni argomenti di fondo ed i nei ministri si riuniranno di nuovo a Parigi nei giorni 6 e 7 del prossimo mese di gennaio».

Anche il ministro Taviani, rientrato nella capitale stamattina, ha messo in evidenza nelle sue dichiarazioni il significato pacifico della riunione di Parigi. «Il potenziamento della difesa dall'Occidente — ha aggiunto — significa migliorare le prospettive di pace per l'Occidente e per il mondo intero».

CRONACA CITTADINA

ANCORA UN INVITO AI COMMERCIANTI

Non devono rincarare né la carne né la frutta

L'intensa richiesta di questi giorni di festa non giustifica alcun aumento - I magazzini all'ingrosso sono colmi di merce

La maggior parte dei commercianti ha mantenuto l'impegno di non aumentare i prezzi, di non approfittare del rapido risveglio del mercato che si verifica all'avvicinarsi delle feste.

Siamo a quattro giorni da Natale: in questo periodo si concentra la più forte richiesta di generi alimentari. Anche le famiglie modeste cercano di rendere più lieta, almeno una volta all'anno, la loro mensa. Rivolgiamo a tutti i commercianti un nuovo invito alla moderazione, segno tutto per due settori importanti: la carne e la frutta.

I prezzi della carne sono già a livelli molto alti: niente giustifica un'altra spinta all'insù, che aggraverebbe i sacrifici dei meno abbienti. Gli arrivi del bestiame sono abbondanti. Nell'ultima settimana (da venerdì ad oggi) si sono abbattuti al Mattatoio 314 capi adulti (pari a 1962 quintali), 1450 vitelli (pari a 1060 quintali). Inoltre sono entrati al macello 464 quintali di carne di capi adulti della provincia, già macellati e 1185 quintali di carne di vitello. Il mercato degli agnelli e della cacciagione è pure in forte ripresa; si calcola che per Natale saranno consumati 200 mila chili di carne e almeno 300 mila tra capponi (1200 lire al chilo) galline (820-850), polli (880-900), faraone (1100), tacchini (800 lire al chilo).

Anche la frutta — gioia e salute per i bambini! — è uno dei generi più ricercati in questi giorni di festa. I prezzi elevati ne hanno già fatto un acquisto di lusso. Nemmeno in questo settore c'è la minima giustificazione a ulteriori aumenti. Gli arrivi ai Mercati generali sono adeguati alla prevedibile domanda, larghe scorte garantiscono l'equilibrio del mercato. Ieri sono arrivati 3003 quintali di frutta di cui 2100 di agrumi, e 4300 quintali di verdura.

Ecco le quotazioni rilevate ieri ai Mercati generali: mandarini 140-150 lire il chilo, arance 115-190 lire, pere 200-230 lire, mele 170-240 lire. La merce è abbondante, — confermano gli esperti — e molto bella, anche se talvolta il calibro non ha la stessa soddisfazione degli occhi. I commercianti hanno davanti a sè giornate di buon lavoro: si accontentino tutti del giusto guadagno.

L'INPS ha perso la causa contro un minorale invalido

In Corte di Appello è terminata ieri una lunga vertenza tra l'Istituto nazionale della previdenza sociale ed un minorale di 63 anni. Tre anni fa questi si era rivolto all'INPS dicendo di non essere più in grado di lavorare per una malattia cronica e chiedeva gli fosse concessa la pensione di invalidità. L'Istituto respingeva la domanda. Il minorale allora iniziava causa davanti alla Magistratura. Il giudice, che è il 3 anni incominciò a lavorare in una fornace, che alcuni mesi dopo passò in fonderia e che nel 1946 fu colto da grave forma reumatica. Dovette rimanere lungo tempo a riposo. Gli parve di star meglio nel '53 e nel settembre ai allegò come manovale di fonderia, ma resistette pochi mesi.

Nel respingere la domanda di pensione anticipata, l'INPS affermava che le sue capacità lavorative erano ridotte, ma potevano bastare per fargli guadagnare qualcosa. La Corte di Appello, presieduta dal primo presidente prof. de Luca, nella sentenza ha detto: « La riduzione della capacità di guadagno non va calcolata in valutata con riferimento alla specifica attività professionale svolta dall'assicurato fino al sopraggiungere della causa invalidante, bensì anche con riguardo ad occupazioni diverse da quelle prima esercitate, purchè confacenti alle sue attitudini: nelle quali occupazioni le sue condizioni di intelligenza di capacità di adattabilità residue gli consentano di procurarsi un guadagno superiore all'ammontare della pensione ».

Ma che cosa può fare un invalido a 53 anni dopo che il medico gli ha vietato i lavori pesanti e anche medi? L'INPS sostiene che cercasse lavori leggeri. Ma alla sua età gli è praticamente impossibile perchè troppo forte la concorrenza di offerta di manodopera. Pertanto la Corte ha condannato l'INPS a pagare la pensione di invalidità. Consigliere relatore una il dott. Rossi. Legali delle due parti in lite gli avvocati Astegiano e Fortini.

Code di pensionati esposti al freddo

Davanti agli uffici postali si vedono file di pensionati, ancora più lunghe del solito: persone anziane, spesso sofferenti di acciacchi e di infermità, esposte per ore ed ore al freddo umido di queste giornate invernali. Nel giro di due settimane devono passare davanti agli sportelli circa 150 mila pensionati torinesi della Previdenza Sociale; ed essi si aggiungono i pensionati di altre categorie: autoferrotranviari, telefonici, elettrici, gasisti, esattoriali, ecc., che riscuotono in anticipo la rata di gennaio.

Le Poste hanno cominciato i pagamenti fin dal giorno 9, anzichè dal 15. Un rimedio di scarsa efficacia: avrebbero provveduto con uffici nuovi, a un diverso sistema di pagamento che elimini il grave disagio imposto a tanti vecchi lavoratori. E' veramente una spettacolo penoso quello al quale si assiste quotidianamente. L'I.N.P.S. deve impegnarsi per farlo cessare al più presto.

Domani negozi aperti

Domani domenica resteranno aperti per l'intera giornata tutti i negozi di tessili, abbigliamento, merci varie (libraria, gioielleria, profumerie, ecc.). Per i negozi del settore alimentare l'apertura è facoltativa. Negozi di barbiere e parrucchiere: aperti dalle 7,30 alle 13.

Mercoledì (Natale) — Chiusi tutti i negozi, compresi le panetterie e rivendite di pane. Aperte fino alle 13 latterie e botteghe di fiori. Chiusi barbieri e parrucchieri.

Giovedì (S. Stefano) — Negozi del settore alimentare (compresi panetterie e latterie) e botteghe di fiori, aperti fino alle 13.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,1
MINIMA — 3,2

Il Bollettino meteorologico regionale inoltre: tempo: media + 0,4; pressione 705; umidità 72 %. Cielo sereno. Previsioni: condizioni invariate. Temperatura in lieve diminuzione. — Temperature a Casello: max. + 8, min. — 0,4, media + 3,2.

In memoria del conte Camerana

Premi ai benemeriti dei corsi professionali

Insegnanti ed istruttori di scuole professionali torinesi, che si sono particolarmente distinti per il generoso impegno e la disinteressata passione con cui contribuiscono da anni alla formazione di lavoratori specializzati e di tecnici, verranno premiati domani nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà alle 10,30 al teatro Carignano.

I premi sono dedicati alla memoria del conte Gian Carlo Camerana che fu fervido sostenitore dell'istruzione professionale. L'iniziativa, presa lo scorso anno dall'Unione Industriale e dall'Associazione industria meccanica, si è ora estesa con l'adesione della Camera di Commercio e del Consorzio per l'istruzione tecnica.

L'Unione Industriale e l'Amma hanno messo a disposizione cinque premi da mezzo milione ciascuno da assegnare a 4 dipendenti da aziende che alla sera si dedicano all'insegnamento nelle scuole professionali». I premiati del 1957 sono: Giuseppe Terdella, impiegato tecnico della Fergat con 20 anni di insegnamento; Edmo Meschiati, capo-squadra della Fiat con 36 anni di insegnamento; ing. Primo Surietti dell'Azienda Elettrica Municipale con 30 anni di insegnamento; Riccardo Quaglia, dirigente della Fiat-Avio con 20 anni di insegnamento; Giulio Bocito della Michelin con 20 anni di insegnamento.

La Camera di Commercio, il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, l'Unione Industriale e l'Amma hanno poi messo a disposizione altri 20 premi da 500 mila lire l'uno assegnati «ad insegnanti ed istruttori di scuole professionali diurne, serali e festive; allievi, parastatali e privati». I premiati sono: Bernardi Benedetto; Ferraris Barelli, Gelmini, Uberti Bona, Capelli, Da Milano, Fugovaro, Formagnana, Tamagnone, Perese, Capaldi, Clerico, Mazzocco, Corsana, Costa, Lancia, Rossi, Molinari, Cordiale e Bavetto. Un premio speciale andrà al signor Gabriele Rasca.

A tutti, compresi i sette dell'anno scorso, verrà consegnata anche una medaglia d'oro, opera dello scultore Francesco Monica.

Pronta risposta della polizia all'impresa brigantesca di corso Giulio Cesare

Arrestati i giovani complici del rapinatore fuggiti in auto dopo l'assalto all'oreficeria

Uno aveva partecipato all'aggressione della padrona del negozio; il secondo era rimasto a far da palo su una macchina rubata Scampati all'inseguimento della folla, riparano ad Alpignano - Con un'altra auto si dirigono verso la Francia per arruolarsi nella "Legione Straniera,, - Bloccati dalla neve sotto il passo del Moncenisio - Nuovi fermi e confronti per la rapina ai Molini del Martinetto

Il dilettante Aldo Cacciamano, che fece da «palo»

In meno di ventiquattr'ore la drammatica vicenda dell'aggressione alla proprietaria dell'oreficeria di corso Giulio Cesare si è conclusa: i due banditi e il «palo» si trovano nelle celle delle «Nuove», pienamente confessi.

L'alba era alle 20, tre giovanotti si incontravano in un bar di corso Giulio Cesare. Essi erano: Umberto Rasola di 27 anni, operaio disoccupato, abitante in via Sosna 4; Umberto Fossati di 21 anno, meccanico disoccupato, domiciliato in via Monterosa 69, e il dilettante Aldo Cacciamano, garzone panettiere, orfano dei genitori e nipote della donna in via Marterelli 3°. Il Rasola aveva in tasca una pistola Browning con nove colpi di cui uno già in canna. I tre prendevano un caffè e parlavano brevemente: tutto era deciso, predisposto, tutto sembrava facile e sicuro. Fuori in istrada c'era una «600» appena rubata: con la «600» si sarebbero portati nei pressi dello stabile numero 62 di corso Giulio Cesare e avrebbero dato l'assalto all'oreficeria che ha sede nella casa. Ogni sera la proprietaria — signorina Nella Latte — aveva l'abitudine, chiuso il negozio nel cui retro abitava, di compiere una passeggiatina col cagnolino. Al ritorno l'avrebbero aggredita.

Così infatti avveniva. Il Cacciamano, che pur essendo sprovvisto di patente è alquanto inabile alla guida, era l'autista della banda, restava in macchina e teneva il motore acceso. Gli altri due scendevano e quando la Latte rientrava nel negozio la seguivano nell'interno e tentavano di immobilizzarla. La gettavano al suolo e la percuotevano, ma gli urli della vittima e i latrati allarmati del cagnolino davano l'allarme. Accorreva un anziano, il lattaio Angelo Vaj; il Rasola e il Fossati fuggivano precipitosamente, il Cacciamano, terrorizzato, innestava la «prima» e s'allontanava. Compiva un giro e in corso Novara raccoglieva a tenaglia il Fossati. Il Rasola, invece, veniva inseguito da una folla capeggiata dal Vaj e dal signor Mario Gloria, fruttivendolo dell'A.R.I., domiciliato in via Rosta 3 bis: il signor Gloria aveva con sè il suo fido barbone di taglia grande «Tito»: il bravo «Tito» latrando e più non posso, si cacciava tra le gambe del rapinatore e gli addentava ripetutamente i calzoni. Al che il Rasola si fermava e il padrone del cane lo poteva acchiappare.

Al Commissariato Borgo Dora prima e in questura dopo l'arrestato si chiudeva nel mutismo più ostinato. «I miei complici? Il cibo li conosce!»... Uno lo chiamano il Moro, l'altro Marlon Brando. Ignoro dove stiano e come si chiamano». Il Rasola rispettava essere un tipo di sfaccendato frequentatore di tutti i bar dei quartieri: tempo fa aveva avuto a che fare con la polizia per un furto.

Comunque il giovanotto non parlava, e toccava ai funzionari della Mobile — dott. Maugeri e i commissari Egarri, Scandura e Le Gallo, agli ordini del questore dott. Orlena — identificare i complici. Alla fine, dopo ore di ricerche, indagini, interrogatori e confronti riuscivano a sapere che l'altro bandito era il Fossati e che il «palo» era il Cacciamano. Nelle rispettive abitazioni i due risultavano irreperibili. Entrambi, infatti, avevano lasciato Torino. Con la «600» rubata avevano compiuto un lunghissimo giro in provincia, fermandosi, per mancanza di benzina, nei pressi di Alpignano: qui avevano dormito nelle macchine, in aperta campagna. Al mattino alle 7 avevano abbandonato la «600» e se avevano rubata un'altra ad Alpignano. Rapido s'erano diretti verso la Val di Susa e poi al valico del Moncenisio: loro intenzione era quella di arrivare nelle immediate vicinanze della frontiera e di inoltrarsi quindi per la montagna ed espatriare clandestinamente in Francia. In Francia speravano di trovare un'occupazione qualsiasi: in caso contrario si sarebbero arruolati nella Legione Straniera. Ma la neve alta li costringeva al ritorno. Dicevano: «Di sicuro l'amico Rasola non ha parlato e la polizia non riuscirà mai a identificarci... E' meglio rientrare a Torino: la nostra assenza potrebbe veramente far nascere dei sospetti...».

Alle 18,30 di ieri sera la «600» si fermava dinanzi all'abitazione dei Fossati in via Monterosa 69. C'era un robusto signore sotto l'androna, che leggeva il giornale; e meglio fingeva di leggerlo, perchè si trattava del sottufficiale Rizzo della Mobile. L'investigatore lasciava passare il Fossati, poi si lanciava fuori in istrada. Il Cacciamano, intanto, pensava giustatore, non ce la faceva ad innestare la «prima»: alla fine decideva di servirsi della «seconda» e s'avviava adagio adagio. Ma il brigadiere Rizzo gli arriva di colpo lo sportello di dietro e gli si sedeva accanto effettuando una duplice mossa: toglieva la chiavetta dal cruscotto e tirava il freno a mano. La vettura si bloccava e il giovane, sterrefatto, alzava le braccia e balbettava «Mi arrendo, mi arrendo...». Nel frattempo il Fossati era stato catturato dai sottufficiali Mollica e Orlando, appostati sulle scale. Rapida corsa in questura e interrogatorio negli uffici del dott. Maugeri. Piena confessione e pratica ultimata nel giro di un'ora. Ma nonostante questo le indagini proseguivano e altri due giovani, amici del terzetto, venivano fermati e accompagnati in questura: il sospetto che abbiano partecipato alla clamorosa rapina avvenuta il 28 novembre scorso ai molini del Martinetto (il bottino, come i lettori ricorderanno, era stato di circa 30 milioni fra denaro liquido e titoli).

In serata il questore dott. Orlando ha ricevuto Angelo Vaj e Carlo Gloria, i due coraggiosi cittadini che hanno validamente contribuito all'arresto dei Rasola: il questore ha voluto conoscerli, li ha trattenuti in cordiale colloquio, si è congratulato vivamente e infine ha fatto loro un piccolo dono di Natale.

Umberto Fossati e Umberto Rasola, di 21 e 27 anni, che insieme hanno aggredito la padrona della gioielleria

Padre di due bimbi si affrettava a casa dal lavoro

Un operaio ucciso al passaggio a livello dal rapido che irrompe tra la nebbia

Altri drammatici episodi - Trova il figlio cadavere: morto da 5 giorni, avvelenato dal gas - Un impresario inciampa, scivola in un canale e annega in pochi palmi d'acqua

Poco dopo mezzogiorno di ieri lo sbarre del passaggio a livello di via Frejus — il tristemente famoso passaggio a livello che ha visto la morte di decine di persone straziate dal treno — si abbassavano bloccando il traffico: a quell'ora sulla zona gravava una nebbia bassa, fittissima, che limitava la visibilità a pochi metri. In breve da una parte e dall'altra della ferrovia si formavano lunghe file di macchine, di motociclette e di biciclette. Da via Foligno arrivava pedalando un operaio di 40 o 45 anni. Giunto alla sbarra, si fermava, scendeva di sella, scrollava a destra e a sinistra la strada ferrata, poi si chinava e passava.

«Attenzione — gli diceva qualcuno — attenzione al treno... avrà questione di un minuto o due».

«Faccio svelto» rispondeva l'operaio e si metteva a correre, con la bicicletta a mano, attraversava i tre fasci di binari. Proprio mentre si trovava fra le ultime due rotaie, si udiva un rombo paurosi e dalla nebbia sbucava l'elettrotreno rapido 415, diretto a Milano: la velocità del convoglio era tra i 90 e i 100 chilometri orari. L'uomo non faceva in tempo a fare un passo ad accorgersene: veniva investito in pieno, straziato, maciullato sotto gli occhi inorriditi di parecchie persone ferme al passaggio a livello. Mentre il rapido spariva nella nebbia, accorrevano sul posto della sciagura ferrovieri della ricevitoria di segnalazioni, alcuni passanti e più tardi, agenti del commissariato Madonna di Campagna. La bicicletta era stata frantumata in pezzi non più lunghi di dieci centimetri: l'operaio era irriconoscibile.

Soltanto alle 13 si poteva identificare attraverso un orologio che aveva al polso: si trattava del quarantaseienne Primo Visentin, un veneto da molti anni immigrato in Piemonte, dipendente della ditta Salvaia di via Valgrate e abitante in via Ala di Stura n. 56. Poco dopo la notizia veniva comunicata alla moglie Ida Cremonese: la povera donna prorompeva in singhiozzi convulsi, disperati stringendo a sè i due figlioletti, Danilo di 12 anni e Loris di cinque.

— Da cinque giorni l'operaio ventottenne Luigi Chiaberge, che abitava da solo in una cameretta al quarto piano di corso Giulio Cesare 153, non aveva più dato notizie. Ieri mezzo le 15,30 il padre Giacomo, di 72 anni — che ogni giorno fa la spola fra Torino, dove lavora, e Valdellatorre, dove risiede — scendeva le sue appresioni ad un vicino di casa del figlio, il signor Carlo Bassi. Quest'ultimo riuscì a far scattare il chiavistello della porta del giovane Chiaberge. Una raffica di gas investì i due che dalla soglia videro Luigi Chiaberge steso sul letto, esanime.

La morte — come ha accertato il medico municipale, accorso sul posto insieme ad agenti del commissariato della Barriera di Milano — risaliva ad alcuni giorni addietro. La polizia sta cercando di stabilire se la tragica fine dell'operaio è dovuta a disgrazia o a suicidio. La prima ipotesi lascerebbe avvolgenta dal fatto che sul tavolo, vicino al letto della vittima, c'era un fornello a gas col beccuccio semiaperto e un portavivande contenente dell'acqua. Il liquido, traboccando nel pentolino, potrebbe avere spento la fiammella mentre il giovane era assopito. D'altra parte, al commissariato di P. S. risulta che il Chiaberge era da un paio di settimane in cura, per disturbi di origine nervosa. Una crisi di sconforto potrebbe averlo spinto a togliersi la vita. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per ulteriori esami, che chiariranno la triste vicenda.

— L'impresario edile Giovanni Civitico, di 55 anni, abitante in via dei Fiassini 18, alla Falchera, è stato rinvenuto ieri mattina annegato in un canale che costeggia via Cervelli, una strada campestre che taglia corso Taranto. Gli accertamenti svolti dal Commissariato Borriera di Milano hanno permesso di ricostruire le ultime ore del Civitico. L'altra sera egli si era recato in bicicletta a far visita al figlio Virgilio, abitante in corso Taranto angolo via Cervelli. Uscito quando già faceva buio, nel riprendere la strada di casa aveva urtato con la ruota contro un pietrisco, era caduto battendo la testa sulla lastra di pietra e, stordito, era finito in acqua annegandovi. Il figlio Elvino che abita con lui l'aveva atteso invano, ma poi si era convinto che egli fosse rimasto a dormire presso il fratello e non si era dato pensiero della sua assenza.

Primo Visentin, di 46 anni, e Luigi Chiaberge, di 28

Specchio dei tempi

Quando cultura e virtù non sono più un segno di distinzione - Povera Dusc, lasciatela in pace - Madre natura non ci ha fatto eguali - La celere posta dei tram - Una critica a "Specchio dei tempi„

Un lettore ci scrive da Udine:

«Dice Arturo Carlo Jemolo, su *La Stampa* del 14 nel suo articolo "Il valore della frase": "*Le previsioni dei vecchi utopisti, per cui la riduzione della ora di lavoro avrebbe portato ad uno slancio verso la cultura e l'arte, non potevano mostrarsi più fallaci. L'orario ridotto non ha fatto avvertire alcuna necessità di ampliare le sale della biblioteche e dei concerti, di prolungare le ore di apertura dei musei; non fa accorrere maggior pubblico ad ascoltare i conferenzieri a pagamento e predicatori*".

«Io, che tanta stima ho dell'illustre studioso, avrei desiderato che egli spiegasse anche le ragioni per le quali accade tutto ciò. Perchè mi pare un fenomeno naturale quello che egli lamenta, se si considera che esso si manifesta in una società dove non la cultura e la virtù sono segni sociali e doratì di distinzione dell'individuo, bensì il suo appariscentezza, il suo denaro comunque procacciato, la sua vanità, gli arci del nostro tempo appunto cascade i Bartali, i Coppi, le Lollobrigide, le Loren, i Villa, come già ha denunciato giustamente Enrico Emanuelli. Gino e Sophie che tutti conoscono, naturalmente, anche nei più riposti segreti antropometrici, mentre ignorano affatto l'esistenza di illustri uomini, di scienziati, di artisti di genio e di valore.

«Non me la prenderei dunque tanto con gli utopisti col le Jemolo alludo, quanto piuttosto col decadente nostro costume sociale, che non dai fato abbiamo avuto in retaggio, bensì noi abbiamo creato e stanno anche in potere di modificare. Per cui ben poniamo dire che ogni anziché, ogni epoca hanno gli eroi che si meritano».

Severino Sirio Milotto

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su *Stampa Sera* del 17 che "le trattative sono a buon punto" per portare sullo schermo Hollywood "Gli amori di D'Annunzio e la Duse". Dopo la minaccia di una "Divina Commedia" anche questa, e spero sia solamente minaccia.

«Oh, la povera Eleonora grande Duse che tanto sofferse per quella sua triste amore e tanto piacere ne ebbe! Certo fremerà nella tua usuale pietra del cimitero lontano. Io ebbi la gioia di conoscerla: non solo nella sua Arte sublime è meravigliosa, ma anche nella sua squisita e nel suo dolore. Non offendetela, vi prego; sua veneranda come grande e adorata figlia ed ora, irraggiungibile interprete del cuore umano. Non i panni di una sia per bellissima Pinasola, nè quelli di una super maggiorata, faica potranno ridonare a noi quanto è sepolto con la nostra Duse che nessuna attrice è in grado di far rivivere.

«Se i giovani non comprendono, mi appello alle persone di età matura che sanno ricordare, venerare e rispettare quanto vi è di più sacro per un cuore di donna. Io so che voi mi sono amiche».

Paola Pino

Una lettrice ci scrive:

«Sarebbe ora di smettere con questa polemica "Eguaglianza fra uomini e donne". Sì, siamo tutti eguali, tutte creature di Dio e tutti abbiamo le nostre mansioni, più o meno importanti, ma tutte necessarie a formare la meravigliosa armonia del mondo.

«Lasciate che le donne, se lo vogliono, lottino combattano e si facciano una posizione. Se ci riescono è segno che nulla avevano da invidiare agli uomini e che la loro intelligenza era pari. Vi saranno per sempre nel mondo uomini che pur con tutte le loro prerogative maschili saranno dei falliti e donne, per contro, che lottando contro infiniti pregiudizi otterranno il successo.

«Se madre natura non ci ha fatte uguali lo ha fatte per impenderabili necessità biologiche ma non ha provocato squilibri, anzi ci ha armonicamente completati gli uni con gli altri. Vogliamoci bene, è Natale».

Maria Novida

Un lettore ci scrive:

«Paola Masetti diceva l'altro giorno su *La Stampa* che gli inglesi scrivono ai giornali per motivi diversi degli italiani. Io, da buon inglese, Vi scrivo per domandare se "questa è un record". Alcuni giorni fa, desiderando spedire ai più presto una lettera per l'Inghilterra e non potendo recarmi a Porta Nuova, ho pensato di servirmi del Servizio Celere postale sui tram. Non l'avessi mai fatto! La lettera, invece di partire più presto, pare abbia girato Torino su quei tram per ben 4 giorni, come se è potuto controllare dalla data, del timbro postale quando è finalmente arrivata a destinazione più d'una settimana dopo. D'ora in poi preferirò il servizio non-celere delle bucha normali».

A. B. Howell, M.A.
Dr. ed. dei British Institute

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Leggo sempre con attenzione la vostra lodevolissima rubrica "Specchio dei tempi". A mio giudizio, gioverebbe alla serietà di tale rubrica non ospitare i giudizi di minorenni presuntuosi, che vogliono interloquire in argomenti per i quali manca maturità d'anni ed esperienza di vita. Cito ad esempio quella diciannovenne, che del resto, sul tema dell'eguaglianza fra i diritti dei due sessi, ha già avuto sulla rubrica stessa la debita risposta. E così pure si dovrebbero continuare gli scritti che hanno il carattere di sfoghi o puntigli personali, come ad esempio a proposito della polemica sulla possibilità o meno di vivere decentemente con 60 000 lire mensili ecc., con relative vanterie sulle proprie virtù economiche, che lasciano molto scettici i lettori, e non danno nessun contributo al problema».

«Chiedo venia della critica, dettata dal vivo interessamento per il vostro ottimo giornale.

Ing. Alessandro Magrini

Il bracciolettino della mamma

La piccola Maria, che vuole regalare alla sua mamma un bracciolettino d'oro uguale a quello che ha perduto e che era l'unico ricordo del papà morto, potrà farlo per Natale in gentile sorpresa. Abbiamo ricevuto per lei queste offerte. Per il resto provvederà «Specchio dei tempi»:

Un «caro bimbino», L. 5.000; Piero, 2.000; Silvia ed Elisabetta, 1.000; A. F., 4.000; Ico, 1.000. Totale L. 13.000.

I figli lontani

La signora Lombardo che è provvisoriamente ammalata di cuore, attende di riabbracciare per Natale i suoi bambini. Grazie a Specchio dei tempi e alla generosità dei lettori, ieri un fratello della signora è partito da Torino alla volta di Nara, in Sicilia, per accompagnare nella nostra città i due bimbi. Abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

N. N., L. 1.000; A. e T. A. G., 2.000; Meddy, 500; N. N., 1.000; Una malata povera, 500; L. C., 500. Totale L. 5.000. Totale prec. L. 36.000; Totale gen. L. 41.000.

Una vita

Per l'attentissima Carla Neri abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

Impiegato Soc. Aurora di Torino (corso Rosselli 103) riunendosi ai cinquantini Sub, L. 5.000; in onore di S. Gaetano, 500; Residuo sottoscrizione omaggio fiori alla signora Franzoni Anna ved. Pasquale, i condomini di via Alberasola n. 4, 6, 8, 10, L. 2.000; Giacinta e Mercedes, 2.000; W. A., 1.000; In suffragio del suoi cari scomparsi, Elena, 500; In memoria del loro Dario adorato F.M.O., 1.000; Un pensionato, 1.000; Maria e Battista Berta, 2.000; G. C., 3.000; Famiglia Orlando, L. 2.000; N. N., Asti, confidando nella Divina Provvidenza, 1.000; L. P., 1.000; Micella in memoria del nonno, 1.000; Giordana, 1.000; N. N., Bra, 1.000; Anonimo, 5.000. Totale L. 39.000. Totale prec. L. 32.000. Totale generale L. 86.000.

Benemeriti del Politecnico

Questa sera all'albergo Principi di Piemonte l'Associazione degli ex-allievi del Politecnico consegnerà all'ing. Giovanni Nasi della Fiat e all'ing. Adriano Olivetti il distintivo d'oro e la tessera di socio benemerito per il loro contributo alla ricostruzione del Politecnico. Una tessera d'onore sarà consegnata anche al Rettore prof. Capetti.

Far attenzione all'influenza anche se l'asiatica è passata

Nella sola provincia l'epidemia del virus Singapore è costata all'Inam un miliardo 300 milioni: in tre mesi quasi 200 mila malati

In alcuni grossi centri, tra cui Roma, si verifica in questi giorni una recrudescenza di «asiatica». Nulla di allarmante; almeno per ora, dicono i medici. Ed aggiungono che, in molti casi, più che di vere forme epidemiche si tratta di ricadute per imprudenze o cure incomplete.

Il comitato provinciale dell'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro le malattie ha compilato in questi giorni un primo bilancio sull'andamento dell'influenza asiatica nel trimestre settembre-novembre tra la popolazione della nostra provincia assistita dall'Istituto. Dal 20 settembre al 30 novembre i casi di influenza sono stati oltre 190 mila. Nella prima decade furono 38 mila, nella seconda si raggiunse l'acme, 64 mila, poi 58 mila; negli ultimi dieci giorni di novembre erano 8 mila con una lieve tendenza all'aumento.

Questa ondata influenzale ha messo alla prova tutto l'apparato sanitario assistenziale della Mutua. L'anno scorso nell'uguale periodo di tempo le visite domiciliari erano state 152 mila, quest'anno 355 mila, i ricoveri ospedalieri 13 mila contro 17 mila, le punture di malattia 80 mila contro 105 mila. Anche la spesa è naturalmente aumentata: quest'anno l'INAM, nel trimestre settembre-novembre ha pagato in più, rispetto all'uguale periodo del '56, un miliardo e 300 milioni di lire.

Dall'esame dei dati diagnosi dei medici curanti risulta che l'asiatica colpisce soprattutto l'apparato respiratorio, con riniti, laringo-tracheiti e tossi insistenti e ribelli, mentre le complicazioni più frequenti sono sempre a carico dell'ambito polmonare, con polmoniti e broncopolmoniti. Nel complesso l'asiatica ha dimostrato caratteristiche di estrema diffusibilità e contagiosità. La fase cruciale può considerarsi superata, però si prevede che almeno tutto il periodo invernale sarà contrassegnato da un aumento della morbilità rispetto al normale andamento, determinato dai postumi influenzali e dai casi focali che continuano a verificarsi.

La percentuale degli assenti per malattia nelle scuole, nelle fabbriche, negli uffici varia in questi giorni dal 4 all'8 per cento, alla quota questa leggermente superiore a quella dei mesi più freddi dell'anno. In complesso però c'è da essere ottimisti. Inutile, e anche dannoso, — ammoniscono i medici — ricorrere a massicce cosi di antibiotici per un banale raffreddore o una semplice influenza. Le terapie drastiche sono necessarie solo in caso di complicazioni bronco-polmonari.

Cinquantamila pacchi-dono per Natale ai bimbi dei lavoratori dell'industria

La festosa consegna oggi a "Torino Esposizioni„ - Iniziative della Riv: 5500 regali ai piccoli, borse di studio e premi agli anziani - Altre distribuzioni al Municipio e presso aziende ed enti

Anche quest'anno l'Unione Industriale ha organizzato il «Natale dei bambini» per i figli dei dipendenti delle aziende torinesi. La tradizionale manifestazione, che era già la più importante d'Italia, si è ancora estesa: numerose altre industrie hanno aderito all'iniziativa per cui il totale dei «pacchi-dono» supera ora i 50 mila (10 mila in più del 1956).

La distribuzione si inizia stamane; alle ore 9, a Torino-Esposizioni alla presenza delle autorità cittadine e di esponenti delle diverse aziende. Architetti ed arredatori hanno trasformato il salone del Teatro Nuovo in un paesaggio di fiaba che sarà particolarmente gradito ai piccoli ospiti. Fiat, Cost, Venchi-Unica, Lancia, Savigliano e Westinghouse hanno allestito «stands» separati. Tutte le altre aziende, invece, faranno capo alla grande stazione dell'Unione Industriale.

Il direttore dell'Unione Industriale, dott. Bargoni, ha illustrato ieri l'iniziativa nel corso di una conferenza stampa. I bimbi fino a 3 anni sono 13 mila; da 4 a 9 anni sono 24 mila e da 10 a 14 anni 14 mila. La prevalenza è dei maschietti, che sono 26 mila, contro 24 mila bambine. La consegna dei doni si svolge oggi e domani con orario ininterrotto dalle 9 alle 18.

Per l'occasione il servizio tranviario sulle linee che transitano nei pressi di Torino-Esposizioni verrà intensificato. Il tagliando per il ritiro del pacco dà diritto ad un viaggio di andata e ritorno gratuito su qualsiasi tram. Del tagliando potrà usufruire l'accompagnatore se il bambino non supera il metro di altezza.

Oltre alla manifestazione promossa dall'Unione Industriale si svolgono oggi e domani numerose feste organizzate da enti e industrie per i figli dei propri dipendenti e per i lavoratori anziani. La Sip, Stipel, Michelin, Nebiolo, Viberti ed altre aziende provvederanno direttamente alla distribuzione dei regali ai bambini.

La Riv ha abbinato i festeggiamenti ai piccoli con la consegna di borse di studio agli allievi più meritevoli, premi agli anziani e ai donatori di sangue. Le manifestazioni saranno tre: domani, alle ore 8, al Cine Corso, per i lavoratori delle aziende Riv di Torino; alle ore 10 a Pinerolo e alle 14,30 a Villar Perosa.

Complessivamente la Riv consegnerà 5500 «pacchi-dono» ai figli dei propri lavoratori. 225 «pacchi natalizi» ai lavoratori anziani, cinque distintivi d'oro con brillantini e otto distintivi d'oro ad altrettanti donatori di sangue, 300 borse di studio a figli di dipendenti e 76 medaglie d'oro e d'argento, diplomi e premi in denaro a lavoratori che hanno raggiunto un'anzianità di servizio da 25 a 35 anni.

Nel Cinema Hollywood stamane, alle 10, la Cost-Cavi premia i dipendenti che hanno maturato 25 anni di servizio presso l'azienda.

Altre manifestazioni sono state promosse dal Comune. A Palazzo Madama oggi, alle 15,30, il sindaco avv. Peyron presenzierà alla consegna di 2000 «pacchi-dono» ai bambini dei dipendenti comunali. Inoltre il Municipio ha deciso di distribuire 3317 pacchi con generi di conforto ai bimbi e ai vecchi ospiti degli Istituti di beneficenza; di offrire, nel giorno di Natale, 1300 pranzi (più 400 dall'E.C.A.) a indigenti; e altri 400 pranzi a bisognosi nella ricorrenza dell'Epifania. Oggi, alle 17, in Casa a Palazzo di Città, verranno assegnati i «premi di bontà» per un totale di 900 mila lire, messi a disposizione dal Comune.

Nel pomeriggio di Natale pullman invece dei tram

Nel pomeriggio del giorno di Natale i tram non funzioneranno. Dalle ore 12 saranno sostituiti con 189 pullman di aziende private sulle seguenti linee: 3, 4 abbreviato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13 abbreviato, 14, 15, 16, 19, 21, 22, A, C, D, F. La tariffa sui pullman sarà di 50 lire per corsa. Non verranno considerati validi gli abbonamenti. L'Azienda Tranvie Municipali assicurerà il servizio, dalle 14 alle 20 sulle linee 51 abbreviato (Falchera) 58 (Michelino), 1 (Stupinigi), Sanatorio e (fra le 16 e le 21,30) sulle linee 60-Stop (Vallette, Pianezza, Druento).

Nel pomeriggio di Natale pullman invece dei tram

Nel pomeriggio del giorno di Natale i tram non funzioneranno. Dalle ore 12 saranno sostituiti con 189 pullman di aziende private sulle seguenti linee: 3, 4 abbreviato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13 abbreviato, 14, 15, 16, 19, 21, 22, A, C, D, F. La tariffa sui pullman sarà di 50 lire per corsa. Non verranno considerati validi gli abbonamenti. L'Azienda Tranvie Municipali assicurerà il servizio, dalle 14 alle 20 sulle linee 51 abbreviato (Falchera) 58 (Michelino), 1 (Stupinigi), Sanatorio e (fra le 16 e le 21,30) sulle linee 60-Stop (Vallette, Pianezza, Druento).

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15 e domani ore 15,30
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
con C. Meloriani - M. L. Cioni
A. Gentilini - U. Novelli
Mo concert. e direz. Mario Broggio
Sono aperte le prenotazioni

METROPOLITANA
MARIONETTE LUPI
Oggi e domani ore 15,30
HANSEL E GRETEL
precede
IL CIRCO IN MINIATURA
2 ore di risata

TORINO-ESPOSIZIONI
Ingresso dal Bar Mentalità
BOWLING - BOCCE
e GIOCHI VARI
Prenotazioni Telef. 62.537
LOCALE RISCALDATO

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 22 elegante serata della moda. Sorteggio cappelli di gran marca.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 tè studenti. Sommelliers. Ore 22 Complesso Egidio Calvani. Martedì 24 dicembre, ore 22 Veglionissimo Natale Cinzano con la partecipazione straord. cantante Mara Del Rio della RAI-TV. Prenotazioni al n. 760.004

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra BOSACLOT, F. GIACON, E. MARI
16,30 tè; 21 trattenim. danzanti.

EL TECACADEMO
17 e 21 gran successo di Bonnec

Arriva il lupo

La neve copre i monti, la terra è dura come un sasso, gli alberi sono paralizzati dal gelo, i pesci bruciati dal vento di tramontana, le borgate dell'Appennino sembrano castelli dove s'è rifugiata una popolazione inseguita da un nemico terribile. E' il momento più bello dell'inverno per noi che difesi dalle nostre case scopriamo l'ostilità della natura. E' allora che arriva la notizia del lupo uscito dalla tana.

Arriva il lupo! E' un'immagine che, trasmessa di padre in figlio, commuove ogni italiano. La portiamo con noi dall'infanzia quando era possibile mescolare le figurazioni che uscivano dalle novelle della nonna con la tranquilla realtà familiare.

Così, oggi per la maggior parte di noi, dici inverno, dici lupo, anche quando viviamo nel territorio d'un comune in cui i lupi sono stati sterminati da anni. E questo mito del lupo affamato che appena fa freddo esce dai boschi, o addirittura dalle profonde tane in cui si nasconde durante la bella stagione, ci spaventa solo d'inverno, quando inevitabilmente siamo costretti a rinunciare alla dolcezza del clima mediterraneo. D'estate per noi italiani i lupi non esistono. Arriva il lupo, gridiamo invece appena si ode scricchiolare un albero spezzato dal freddo, e l'allarme scende dal nord, insieme alle fiabe di cui il lupo è l'eroe triste e ridicolo, lungo la dorsale appenninica, abitata da vecchie popolazioni italiane, i cui costumi sono unitari più di quelli che si praticano nelle nostre città, che furono sempre aperte alle influenze più contrastanti. Un pastore del Cusna ed uno della Majella sono più vicini, nel carattere e nelle abitudini, di quanto non lo siano, un cittadino di Modena ed uno di Salonne. Chissà! Forse noi italiani abbiamo conservato i veri caratteri solo sui monti, da cui partirono tanto tempo fa, desiderosi di trovare una vita più facile sulle pianure costiere, allora erose dai lembi marini.

* * *

Il lupo con la sua fame e la sua ferocia è il personaggio di un'epica rimasta in cui sono evidenti i segni della nostre origini europee che dimentichiamo per la maggior parte dell'anno felici di vivere, dopo averle rese accoglienti, sulle colline e sulle pianure che coneggiano i mari tiepidi del Mediterraneo.

Eppure l'immagine del lupo non lascia mai noi italiani dall'infanzia alla vecchiaia. Dice la madre al figlio che non vuole mangiare: «Bada che chiamo il lupo!». la bocca al lupo, è un augurio che ripetiamo ogni giorno; eppoi c'è il lupo dei proverbi: Lupo non mangia lupo! Chi pecora si fa, lupo la mangia! Non si mette il lupo nell'ovile! Il lupo cambia il pelo e non il vizio! Per tradurre la massima latina: *Homo homini lupus* e l'emblema romano della lupa che allatta i due bambini. Partecipo la latività con la sua patina culturalistica frena l'immaginazione che invece appena il cielo diventa bianco e la neve sta per cadere ci spinge a scrutare la campagna con ipocrita apprensione e ad esclamare: Che tempo da lupi! Soddisfatti d'avere una casa, un fuoco acceso, un bicchiere di vino caldo, un caro libro da leggere di sera.

* * *

Arriva il lupo, il nostro fratello cattivo, tanto più amato della volpe, vivente rimprovero alla nostra leggerezza. Il lupo ci somiglia. E' volubile a noi stessi volubili, è superbo e noi siamo superbi, è imprudente e noi siamo imprudenti. Infine, il lupo è feroce non d'una gratuita ferocia ma perché ha fame, ed anche noi la diventiamo quando non abbiamo da mangiare.

La sua voracità non è mai sazietà. La sua vista insuperabile in Perrault ed in Grimm, così come succede negli adattamenti popolari italiani, è dovuta al fatto che il lupo mangia così di rado che non conosce la misura consigliata dalla prudenza. Pigliamo il caso d'una fiaba che ritroviamo in Grimm ma che l'adattamento appenninico ha reso più umana. Un giorno d'inverno, raccontano i nonni ai nipoti, un lupo ed una volpe non avevano da mangiare. I monti erano coperti di neve e i pascoli avevano messo le greggi dentro le stalle. Il tasso era nella sua tana, il ghiro anche. Il lupo e la volpe, affamati com'erano, entrarono in un paese dove tutte le luci erano spente, segno che gli abitanti, coricati da un pezzo, dormivano. Ad un certo punto, però, il lupo e la volpe vennero attratti dall'odore di cacio e di salami (in Grimm invece è un odore di maiolini macellati) che usciva da una cantina. E tanto, le due bestie, erano magre che poterono penetrarvi attraverso la sbarra d'un finestrino.

Che festa! Il lupo mangia tanto da non poter più uscire dal finestrino. Ha mangiato tanto che non può nemmeno sollevare il muso dai formaggi e dai salami. La volpe invece, ad ogni boccone, corre al finestrino e guarda se ci passa ancora. Così, quando il padrone del cibo rubato s'accorge che dei ladri sono penetrati nella sua casa e arriva con la forza, la volpe si salva ed il lupo no.

La voracità del lupo, insomma, ha un lato morale e quasi sociale. Abbiamo a che fare con una creatura che quando trova il cibo non vuole soltanto sfamarsi ma vendicarsi di tutte le umiliazioni a cui l'ha costretta il mondo. Chi è umiliato, dice infatti la psichiatria contemporanea, cerca nel mangiare il calore degli affetti che gli mancano.

Ma la rivincita che il lupo si prende sarà sempre provvisoria. Il lupo è vincitore solo nella favola di Perrault, per esempio nella storia di Cappuccetto Rosso, ingoiato dal lupo che, dopo aver mangiato la nonna, s'era messo in agguato nel letto di lei. Nella tradizione popolare a cui invece s'attiene Grimm, il lupo è sempre perdente. Mangia la nonna e Cappuccetto Rosso, ma proprio mentre la digerisce soddisfatto arriva un cacciatore che gli squarcia il ventre e libera le vittime. E lo stesso succede nella novella gardesana delle tre ragazze che Italo Calvino ha inserito nella sua raccolta di fiabe italiane. Anche in quella novella il lupo ha il ventre squarciato e le sue vittime vengono liberate. Quando le cose gli vanno bene, il lupo se la cava con una dose di bastonate tanto che certe volte ha quasi l'aria d'un Arlecchino pelone.

* * *

Il lupo è un cane emaciato, costretto ogni anno dalla fame e dal gelo a ripetere il viaggio che i cani hanno compiuto quando decisero di venire a noi per sottomettersi. C'è un fioretto di San Francesco che se, sullo sfondo d'un'Italia barbarica, piena di paure e di sofferenze spinge talvolta ad altre interpretazioni, alla lettera racconta proprio la storia di questa belva a cui abbiamo negato la nostra benevolenza. Un lupo feroce sbranava uomini ed animali nel contado di Gubbio. Nessuno osava più di città che rendeva inoffensivo se non arrivasse Francesco, il quale, spintosi proprio dove la belva faceva le sue stragi, l'affrontò, le parlò nel suo rozzo linguaggio e le disse: «...Frate lupo, ...io ti prometto ch'io ti farò dare le spese continuamente, mentre che tu viverai, degli uomini di questa terra, sicché tu non patirai più la fame; imperocché io so bene che per la fame tu hai fatto ogni male...».

Il lupo ascolta, annuisce e quando il buon gli porge la mano vi pone la zampa. E' già un cane. Dopo che la scena della commozione, con la zampa messa nella mano dell'uomo, s'è ripetuta dentro le mura di Gubbio il lupo divenne domestico andando «per le case, e uscio a uscio, senza fare male a persona e senza essergli fatto a lui; e fu trattenuto cortesemente dalla gente: andandosi così per la terra e per le case, giammai nessuno cane gli abbaiava drieto...». Come avrebbero potuto i cani abbaiare ad uno della medesima specie loro.

C'è il lupo! continuiamo invece a gridare ogni inverno guardando i monti diventati foschi e, certe sere, quasi che avessimo visto sul serio splendere nella notte gli occhi iniettati di sangue della belva infelice che ci cerca, torniamo a casa, soddisfatti d'avere riempita la cantina di provviste, perché ogni anno, quando arriva la brutta stagione, un istinto ci avverte che con la dispensa vuota troveremmo odiosa la casa più accogliente e, usciti all'aperto, anche noi, come il lupo, urleremmo la nostra fame e la nostra rabbia, sulla deserta campagna paralizzata dal gelo.

Arrigo Benedetti

Chiedono a Bulganin la grazia per il padre

I tre figli del generale Maleter, comandante dell'insurrezione ungherese, dall'esilio di New York hanno inviato un telegramma a Bulganin per chiedergli di salvare la vita al padre. Il capo degli insorti sarebbe ora segretamente processato a Budapest (Radiofoto)

UNA CRONACA AUTENTICA CHE SEMBRA INVEROSIMILE

I due romanzeschi protagonisti d'un anno e mezzo di terrore ad Algeri

Un artigiano ventinovenne, Yasef Saadi, era il capo onnipotente dei fellaghà cittadini: per 18 mesi durarono gli attentati con le rivoltelle, le bombe, la benzina - Il comandante dei paracadutisti, gen. Jacques Massu, reagì guidando un'azione spietata contro la Casbah - Una notte Saadi si fece catturare con la sua compagna e Algeri ritornò tranquilla: perché?

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 20 dicembre.

La storia del terrorismo algerino ha due protagonisti con sfondi e sviluppi romanzeschi. Per raccontarla non occorrono particolari artifici narrativi, la semplice cronaca potrebbe già apparire inverosimile. I protagonisti sono Jacques Massu, generale francese dei paracadutisti, e Yasef Saadi, comandante assoluto dei terroristi. Entrambi hanno combattuto per un ideale, il primo per pacificare un territorio che la Francia considera una sua provincia, il secondo per dare l'indipendenza all'Algeria.

Osservati dall'esterno, i metodi usati da questi due uomini per combattersi possono apparire abominevoli; esaminati nell'ambiente, acquistano l'evidenza di una crudele necessità. Ci fu un momento in cui i fellaghà credettero che portando la guerra tra le mura di Algeri avrebbero accelerato i tempi della loro vittoria e le cellule clandestine, che finallora avevano funzionato come contorno delle taglie imposte a tutti i musulmani per alimentare la guerriglia, si trasformarono in unità di combattimento.

Era il marzo 1956; Algeri viveva da quasi due anni come una città di retrovia, ma era sempre stata risparmiata da attacchi diretti. D'improvviso l'incendio dilagò per le sue strade, il terrore si diffuse inarrestabile. Ze una bomba esplodeva al Casino della Corniche provocando cinquanta vittime, altre le facevano una delle sede della Radio, da caffè, cinema, teatri, uffici.

Non si era spento il crepitare delle sparatoria contro un notabile arabo collaborazionista, che si levavano le urla disumane di mansueti bruciati vivi in mezzo alle strade con tecnica perfetta: mentre uno dei congiurati lanciava un getto di benzina sugli abiti della vittima designata, un secondo aveva già il fiammifero acceso ed appiccava il fuoco.

Dal marzo 1956 al settembre scorso, molti falò umani si sono accesi per le vie di Algeri. La polizia sembrava impotente, le colossali retate di arabi, sospetti o no, non servivano a nulla. Per domare il terrore era necessario arrestare il capo della tenebrosa organizzazione, cioè Yasef Saadi, distruggere la sua leggenda di insfferrabile.

Questo, credo, è il momento di introdurre il protagonista del terrorismo algerino. Yasef Saadi ha ora 29 anni ed appartiene alla piccola borghesia araba. Lavorava come panettiere nel forno paterno, la domenica giocava al calcio e passeggiava per le vie di Algeri in abbigliamenti vistosi, da giovane bullo suburbano. Aderì subito alle formazioni fellaghà e poiché era intelligente, colto quel tanto necessario per procurargli prestigio tra i suoi compagni analfabeti, diventò subito il capo tenutissimo delle organizzazioni clandestine di Algeri.

Abbandonò la panetteria e si trasferì alla Casbah, dove installò il suo quartier generale. Amministrava la taglia esterta agli arabi ricchi e poveri, dominava Algeri col terrore. Ad un suo ordine le bombe esplodevano come grandinate. In un determinato periodo, volendo, avrebbe potuto far saltare mezza città in un mortale fuoco pirotecnico. Era potentissimo, temuto e adorato dagli arabi, sempre pronti a creare una leggenda intorno ad un personaggio del suo stampo, cinico, crudele, indifferente come una divinità orientale.

Quando passava per le strade della Casbah, la gente si scostava, fino a terra, in atteggiamento ostile i muri per lasciargli spazio. Nessuno osava contraddirlo, disobbedire ad un suo ordine. Le donne arabe lo sconsideravano perché, oltre tutto, era un bel ragazzo. Egli sposò Zorah Driss, ventenne figlia di un cadi, nazionalista esasperata e dinamitarda implacabile. Conferivano lui stesso le bombe che poi andava a lanciare nei caffè. Per diciotto mesi, Yasef Saadi fu padrone di Algeri, la parallela col terrore, come un personaggio da incubo, presente ovunque, inafferrabile.

Può apparire inverosimile che un uomo abbia potuto tenere in scacco per tanto tempo una città di mezzo milione di abitanti rigidata da migliaia di agenti e militari di ogni arma, ma ciò è stato possibile perché ad Algeri c'è la Casbah, cioè un'entità indefinibile, che sfugge alla concezione occidentale dei rapporti tra spazio, luce e volumi rispettati da ogni stile architettonico. La Casbah non è un quartiere, di abitazione, ma la più condensata espressione della psicologia araba, tutta involuzioni ed esasperata ricerca dell'indefinibile. Visitandola si direbbe che l'Oriente musulmano abbia elaborato per secoli la sua introversa mentalità per rendere quanto impenetrabile mistero di pietre sovrapposte in modo che soltanto gli arabi ne avessero la chiave.

Acciuffare Yasef Saadi in quel dedalo di vicoli serrati e impennati in ripido scalo, di piccoli antri ciechi in apparenza, ma legati all'infinito a scale, cortili, altane, era impresa disperata. Le condusse a termine il gen. Jacques Massu, ma gli furono necessari nove mesi di lotta per vincere, da gennaio a settembre.

Il gen. Massu è quel che si dice un duro. Ha 49 anni, una lunga faccia asimmetrica, un grosso naso precipitato sulle labbra sottili, grandi orecchie a sventola, corti capelli a spazzola, l'uniforme priva di ricercatezze. Lo hanno mandato qui nel gennaio scorso, appena tornato dall'infelice spedizione di Suez. Aveva un suo programma, annientare i terroristi prima, partire alla riconquista psicologica degli arabi poi.

Per annientare i terroristi doveva usa sola possibilità, scoprire il mistero della Casbah, e poiché non possedeva la chiave per decifrarlo la distrusse. I suoi paracadutisti penetrarono con l'impeto di catapulte in quell'incubo di pietra, ne sconvolsero i ciechi meandri, fecero pulizia. Sventrò la Casbah tremò alle esplosioni, molte casupole si afflosciarono una sull'altra o soffocare i gemiti dei sepolti.

«Mi rimproverano — dice il gen. Massu — i sistemi usati contro i terroristi. Più di una volta un arabo arrestato mi sbiancia irridendo che ad una determinata ora sarebbe esplosa una bomba in qualche punto di Algeri e non ne leva sviare deve sarebbe successa la carneficina. Ero il caso di usargli tanti riguardi mentre decine di innocenti abbiamo per morire?».

Gli suoi metodi è arrivato dove voleva, arrestare Yasef Saadi e decapitare il terrorismo algerino, a Milazzo, a Monaco e a Parigi. Sono previsti un premio di 5 milioni di lire, due di un milione e mezzo e quattro di mezzo milione di lire. Nel 1960 il concorso sarà esteso a tutta l'Europa e non solo per la pittura, ma anche per la musica, le due arti che non sono considerate nel Premio Nobel, e che Marzotto intende incoraggiare.

Quella notte Saadi si fece catturare con la sua compagna e Algeri ritornò tranquilla: perché? Massu, vedendo che la sua opera di pacificazione era compromessa dalla presenza di Saadi, aveva ordinato che fosse catturato vivo. Ma Saadi, che aveva ormai capito che la sua fine era vicina, preferì la morte. Quando i paracadutisti fecero irruzione nel suo rifugio, egli si fece saltare in aria con una bomba a mano. Ma la sua compagna, Zorah Driss, ventenne figlia di un cadi, nazionalista esasperata e dinamitarda implacabile, si arrese. Confessò di aver portato lei stessa le bombe che poi andava a lanciare nei caffè. Per diciotto mesi, Yasef Saadi fu padrone di Algeri, la parallela col terrore, come un personaggio da incubo, presente ovunque, inafferrabile.

Può apparire inverosimile che un uomo abbia potuto tenere in scacco per tanto tempo una città di mezzo milione di abitanti rigidata da migliaia di agenti e militari di ogni arma, ma ciò è stato possibile perché ad Algeri c'è la Casbah, cioè un'entità indefinibile, che sfugge alla concezione occidentale dei rapporti tra spazio, luce e volumi rispettati da ogni stile architettonico. La Casbah non è un quartiere, di abitazione, ma la più condensata espressione della psicologia araba, tutta involuzioni ed esasperata ricerca dell'indefinibile. Visitandola si direbbe che l'Oriente musulmano abbia elaborato per secoli la sua introversa mentalità per rendere quanto impenetrabile mistero di pietre sovrapposte in modo che soltanto gli arabi ne avessero la chiave.

Acciuffare Yasef Saadi in quel dedalo di vicoli serrati e impennati in ripido scalo, di piccoli antri ciechi in apparenza, ma legati all'infinito a scale, cortili, altane, era impresa disperata. Le condusse a termine il gen. Jacques Massu, ma gli furono necessari nove mesi di lotta per vincere, da gennaio a settembre.

Il gen. Massu è quel che si dice un duro. Ha 49 anni, una lunga faccia asimmetrica, un grosso naso precipitato sulle labbra sottili, grandi orecchie a sventola, corti capelli a spazzola, l'uniforme priva di ricercatezze. Lo hanno mandato qui nel gennaio scorso, appena tornato dall'infelice spedizione di Suez. Aveva un suo programma, annientare i terroristi prima, partire alla riconquista psicologica degli arabi poi.

Per annientare i terroristi doveva usa sola possibilità, scoprire il mistero della Casbah, e poiché non possedeva la chiave per decifrarlo la distrusse. I suoi paracadutisti penetrarono con l'impeto di catapulte in quell'incubo di pietra, ne sconvolsero i ciechi meandri, fecero pulizia. Sventrò la Casbah tremò alle esplosioni, molte casupole si afflosciarono una sull'altra o soffocare i gemiti dei sepolti.

«Mi rimproverano — dice il gen. Massu — i sistemi usati contro i terroristi. Più di una volta un arabo arrestato mi sbiancia irridendo che ad una determinata ora sarebbe esplosa una bomba in qualche punto di Algeri e non ne leva sviare deve sarebbe successa la carneficina. Ero il caso di usargli tanti riguardi mentre decine di innocenti abbiamo per morire?».

Gli suoi metodi è arrivato dove voleva, arrestare Yasef Saadi e decapitare il terrorismo algerino, a Milazzo, a Monaco e a Parigi. Sono previsti un premio di 5 milioni di lire, due di un milione e mezzo e quattro di mezzo milione di lire. Nel 1960 il concorso sarà esteso a tutta l'Europa e non solo per la pittura, ma anche per la musica, le due arti che non sono considerate nel Premio Nobel, e che Marzotto intende incoraggiare.

«Il diario di Anna Frank» rappresentato al Teatro Carignano

Il Diario di Anna Frank non è propriamente uno spettacolo teatrale: è un atto di fede e di dolore. Da un mondo straziato si leva un'immagine, e questa immagine è lieve e netta; è una fanciulla martire, una giovinetta, è Anna Frank, vissuta e morta così, in un tempo assurdo di crudeltà. Era una piccola ebrea di Amsterdam; con il padre, la madre, la sorella, con altri ebrei, otto in tutto, visse chiusa in un minuscolo alloggio clandestino, in un alloggio segreto per due anni: pati quel supplizio per sfuggire agli orrendi naufragi, perché nella nostra civiltà possono accadere cose enormi. Infine gli infelici furono denunciati, scoperti, condotti al massacro. Li fecero scendere da un treno davanti ai grandi camini fumanti del crematorio di Auschwitz; vario le loro sorti; uno solo scampò, il padre di Anna; lei morì in campo di concentramento, nel marzo del 1945, poche settimane prima della liberazione dell'Olanda.

Migliaia, decine di migliaia di bambini, di fanciulli, di ragazzi perirono così, cancellati così; ma il destino di Anna fu quello di assumerli tutti nella sua dolce figura, fu quello di essere la testimone del sacrificio immane. Perché Anna aveva un grande talento, precocissimo, sensibilissimo, sorprendente; aveva segretamente il dono della coscienza. La coscienza lucida e profonda che fronteggia e domina la furia del male; Anna che scrisse: «Eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene...». E' una commozione che vi prende, uno struggimento... Anna ogni giorno annotava i piccoli fatti e i sentimenti grandi della sua esistenza; il «Diario» fu trovato e guerra finita tra alcune cartacce, pubblicato, e tutti lo hanno letto. Ebbene, di fronte a certe cose vi nasce dentro una ribellione così acre, così lacerante che ben presto si muta in odio; ma se leggete il «Diario» di Anna, non è così. A un certo punto cessate di odiare, per amare; i persecutori sono sprofondati, perduti nella loro nefandezza; una figlia di Dio sta innanzi a voi, pura, innocente, colma di grazia. Questo è il miracolo gentile, e che vi strappa lacrime cocenti. Anna era una creatura allegra, spiritosa, tutta brio e malizia, e tutta candore. Di bimba si fa giovinetta: la sua adolescenza, con il capriccio, l'inquietudine e i sogni, è segnata a tratti rapidi e succosi, di una galezza tanto pensosa che subito vi incanta. Non è una bimba modello, risponde male e con dispetto, osserva i «grandi» con furberia. La quella forzata promiscuità ogni aspetto della vita poteva avvilirsi, diventare sordido e infinitamente triste; Anna in qualche istante di troppa angoscia pensa di non poter più sopportare la madre che non la comprende, i compagni così diversi e lontani; ma tutta vi tocca il cuore, e lo ferisce. V'è la sfrontatezza amabile, la garrula monelleria di Anna, e non soltanto l'urlo della sua paura notturna; vi sono le figurine che danno inverosimile nel nonsenso, nel grottesco, nel ridicolo; v'è un insieme, qua e là, di galezza, e la festa mesta e familiare ebraica, i piccoli doni, una felicità breve strappata alla sorte. Ma in quella povera trappola di perseguitati, la nota patetica non si affievolisce mai, è un tormento atroce.

Anna Maria Guarnieri è Anna; è incantevole, è affascinante, è per tutti, per chi recita e per chi assiste, la bimba piccola, da proteggere, da salvare. Ma nella tenerezza l'attrice, ottima, ha messo un'acre, inconscia esperienza, quasi un senso di profezia, che dal suo candore faceva una luce piena di sgomento e di verecondia bontà. Tocchiamo appena, per la lode, e non ci possiamo soffermare, Romolo Valli è papà Frank, il coraggio, la serenità che si effonde e diffonde, Elsa Albani una signora Frank impressionante di carattere e scavità, e Italia Marchesini una signora Van Daan irresistibile di verità. Tutti, tutti eccellenti nella modulazione colorita e severa: Umberto Orsini (Peter), Nino Marchesini, la Da Fornak, la Grado, il Maranzana, il De Cenzo. Tutti eccellenti; ma qual che più conta è la «rappresentazione» nata da questa misura di possibilità, di carattere, di stile. Assistendo con commozione «vera», irresistibile allo spettacolo, facevamo un voto. Che molti, che un gran pubblico accorra al Carignano. Non stiamo facendo qui un commento estetico, non diamo un parere critico. Qualcosa di più vasto ci spinge a scrivere queste parole. Lo spettacolo è bellissimo: ma, ed è questo che ora conta, di scena in scena diventa come una preghiera. E in quella cara, e dolce, e solenne preghiera, contro ogni mostruosa oppressione, rinasceva, libero e puro, il volto della santità.

Il pubblico magnifico, che gremiva la sala, è stato preso, composto: l'intensità dell'emozione è andata via via crescendo: occhi stretti, gole asciutte, qualcosa di memorabile. E alla fine tutta quell'emozione scrosciò in grandi applausi: regista e attori evocati dieci, dodici volte alla ribalta: un successo sicuro, un contenuto assioso e umanissimo.

f. b.

Premio Marzotto di pittura per italiani, tedeschi e francesi

Parigi, 20 dicembre.

(a.m.) E' stato creato un Premio Marzotto internazionale per la pittura, riservato agli artisti italiani, francesi e tedeschi. Il premio dei partecipanti è limitato a trenta e ognuno di essi dovrà inviare a Valdagno cinque dipinti entro il 30 giugno 1958.

I lavori scelti dalla giuria, composta da un italiano, un francese e un tedesco, saranno esposti successivamente a Valdagno, a Milano, a Monaco e a Parigi. Sono previsti un premio di 5 milioni di lire, due di un milione e mezzo e quattro di mezzo milione di lire. Nel 1960 il concorso sarà esteso a tutta l'Europa e non solo per la pittura, ma anche per la musica, le due arti che non sono considerate nel Premio Nobel, e che Marzotto intende incoraggiare.

"Sono fuggito perché avevo perso la testa,,

L'autodifesa del dott. De Giorgis arrestato per un tragico investimento

Nel processo per la strage di San Salvatore venne riconosciuto seminfermo di mente: perché gli venne concessa la patente automobilistica?

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 20 dicembre.

Il dott. Alfredo de Giorgis è di nuovo nei guai. E' stato arrestato per omicidio colposo e per fuga essendosi allontanato dopo avere, con la sua auto, investito e ucciso un ragazzo.

De Giorgis è il triste protagonista della tragedia di San Salvatore Monferrato, nella quale per un errore fu sterminata la sua famiglia. Contadino geniale e studioso, egli si era laureato in scienze politiche e in legge, e mentre insegnava diritto amministrativo all'Istituto tecnico di Casale, frequentava il quarto anno di medicina all'Università di Milano, appassionato di tossicologia, nella cascina Ciori, dove viveva con la propria famiglia, quella paterna e quella della sorella, aveva costituito un piccolo laboratorio. Continui esperimenti erano da lui compiuti sui polli per studiare la virtù del cloralio come antidoto della stricnina e del curaro.

Il 25 settembre del '48 le tre famiglie consumarono un pollo che era stato trovato morto. Qualche ora dopo si manifestarono dei disturbi. Ritenendo che il pollo fosse uno di quelli sui quali venivano fatti esperimenti con la stricnina, De Giorgis suggerì alla moglie di distribuire l'antidoto. Presa le gocce, la morte giunse fulminea. Morirono sei persone: la moglie e un figlioletto di Alfredo De Giorgis, i genitori, una sorella con la sua bambina. L'inchiesta accertò che, per uno scambio di etichette, la boccetta sulla quale era scritto cloralio conteneva invece stricnina.

Rinviato a giudizio per omicidio colposo aggravato, dal Tribunale di Alessandria, il 13 aprile '49, egli fu riconosciuto seminfermo di mente e condannato a otto anni di reclusione, ridotti a sei per un condono. Corte d'Appello di Torino e Corte di Cassazione confermarono la sentenza, e il 7 marzo '51 egli fu arrestato a Vigevano per scontare la pena. Per effetto d'un altro condono, il 22 dicembre '53 venne liberato.

Il 13 giugno il De Giorgis sposò al santuario della Madonna di Crea una ragazza di Vigevano, la signorina Lucia Bonelli. Alla cerimonia assistettero soltanto pochi parenti e amici. Subito dopo gli sposi partirono per un breve viaggio di nozze in Trentino. Si stabilirono ad Alessandria, in via Inviziati 6. Sul portone fu collocata una targa: «Dott. A. de Giorgis - già assistente Università di Milano - Infortunistica sinistri - Assicurazioni - Consulenza automobilistica». Questa era la molteplice attività alla quale il De Giorgis si era dedicato, nell'intento di rifarsi una nuova vita.

Il matrimonio fra la ragazza ventiquattrenne e l'uomo quarantacinquenne, su cui passato pesava l'ombra di quella tremenda sciagura, era stato tuttavia scevro di nubi. Un anno fa era nato un bambino, Giorgio. I genitori si volevano bene; lui dimostrava di essere attivo, laborioso, di avere abbandonato le sue abbie scientifiche. Ma gli affari non andavano. Dopo un abbastanza florido periodo iniziale, da qualche tempo c'era stato un declino, e il De Giorgis si mostrava talvolta impensierito.

La sciagura si è nuovamente abbattuta su di lui. Martedì sera egli andava in macchina a Vigevano, a trovare il figlioletto che era ospite dei nonni. C'era una nebbia fittissima. Poco dopo Gambolò la macchina ebbe un urto e sbandò. Egli proseguì per qualche centinaio di metri, poi fermò la vettura abbandonandola con i fari accesi e si allontanò.

Quell'urto era l'investimento del tredicenne Paolo Vendramin, che percorreva in senso inverso la strada in bicicletta, in compagnia d'un fratello. Il Vendramin precipitò a terra e morì poco dopo, mentre il padre lo trasportava a casa, per frattura della base cranica. Il De Giorgis vagò per qualche ora, e verso le tre di notte si presentò ai carabinieri di Vigevano affermando di essersi allontanato dal luogo dell'incidente perché non si era reso conto di avere investito un ragazzo e perché aveva perso la testa. Una spiegazione piuttosto confusa. I carabinieri di Vigevano lo fecero accompagnare a Gambolò, dove lo ha raggiunto ieri il mandato di cattura spiccato contro di lui dal Procuratore della Repubblica di Vigevano «per omicidio colposo e per omissione di soccorso».

Appare incomprensibile in questa brutta faccenda che il De Giorgis, il quale dal Tribunale di Alessandria era stato riconosciuto seminferme di mente, abbia potuto ottenere la patente di guida. Essa infatti non può esser concessa, per l'art. 38 del codice stradale, a chi sia affetto da malattie fisiche o psichiche che gl'impediscano di condurre con sicurezza l'auto; e per l'art. 84 dello stesso codice, a chi abbia riportato una condanna superiore a tre anni.

g. f.

Bompiani annuncia il 3° e ultimo volume del

Dizionario biografico

AUTORI

di tutti i tempi e di tutte le letterature

Questo nuovo dizionario presenta circa 6000 biografie, che illuminano la vita degli autori di opere letterarie, artistiche e scientifiche, dal 1700 a. C. ai nostri giorni.

Per i grandi di ogni tempo, la biografia è accompagnata da una scelta di 600 tavole illustrate che raccolgono immagini rare o poco conosciute, commentate da considerazioni, dieci, lettere, testimonianze.

Migliaia di illustrazioni a colori e in nero rispecchiano il costume delle diverse epoche e dei vari Paesi.

La più ampia e completa enciclopedia del genio umano che sia stata mai tentata.

3000 pagine, 250 tavole f.t. a colori, 200 tavole f. t. in nero, 3000 illustrazioni nel testo.

Unico al mondo

Prezzi: I e II vol. L. 12.000 ciascuno. III vol. L. 14.000. I tre volumi, in elegante astuccio, acquistati entro il 31 Dicembre '57: L. 36.000.

Opuscolo gratuito a richiesta
Editore Bompiani - Via Senato, 16 - Milano

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Al Corso: **Belle ma povere**, di D. Risi - Al Lux: **Orgoglio e passione**, di S. Kramer

Poco meno d'un anno fa gustammo *Poveri ma belli*, il film con cui Dino Risi, sulle orme degli *Innamorati* di Bolognini intese dare un saggio di cinema «di basso costo», senza divi né pompe spettacolari, e tuttavia garbato e intelligente. Perseverando nel lodevole proposito, egli e i suoi collaboratori, Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa, ci danno oggi *Belle ma povere*, continuazione, come appare già dal titolo, del film precedente, e interpretato dallo stesso gruppo di giovani attori, Marisa Allasio, Maurizio Arena, Renato Salvatori, Lorella de Luca e Alessandra Panaro. Come sempre succede quando da un terno al lotto se ne vuol tirare un altro con gli stessi numeri, il risultato di questa seconda puntata cede al paragone della prima quanto ad inventiva e freschezza, ma bisogna dar merito al regista e agli sceneggiatori di avere contenuto il cedimento nei minimi termini attingendo ancora estri e trovatine da un realismo all'acqua di rosa applicato a un gruppo di ragazzi del popolino romano. I già noti Salvatore e Romolo, l'uno innamorato della sorella dell'altro e geloso custode dell'onore familiare, ritrovano quella Giovanna per la quale nel primo film sembravano aver perso la testa. La ragazza, ora amoreggiante con un gioielliere che non intende sposarla, si serve dei suoi ex-spasimanti per attizzare la gelosia dell'uomo che ama, provocando così lo scompiglio nelle due coppie. Bisticci, ripicchi, puntigli portano avanti senza troppa stanchezza la vicenda fino alla più che prevedibile conclusione: tre coppie all'altare, assortite naturalmente come erano in principio. Anche in questo secondo capitolo (e non è detto che non ce ne sarà un terzo), le cose migliori vengono da quella vena di gioco e di spensieratezza che dà scatto e risalto alle figure di questi adolescenti sulle soglie della vita. Gli attori ripetono tutti la buona prova precedente, specie i due futuri cognati. Gustoso al margine Memmo Carotenuto.

* *

Orgoglio e passione («The pride and the passion») è diretto dal noto produttore Stanley Kramer, passato da poco alla regia. Tratto da un romanzo di C. S. Forester, narra un episodio della guerra combattuta dai napoleonici in Spagna. Il vero protagonista è un grosso cannone di bronzo che le truppe spagnole in fuga hanno abbandonato in un burrone. Lo ritrovano i guerriglieri e a gran fatica lo trascinano fin sotto le mura di Avila dove il vecchio sputafuoco aprirà larghe brecce, dalle quali i patrioti irromperanno a sgominare i soldati francesi. Non è questo il primo film che racconta il trasporto di un oggetto; e se si fosse ristretto a questo scabro tema quasi documentario, il «vistavision» a colori di Kramer avrebbe forse mantenuto le sue promesse. Purtroppo, per concedere allo spettacolo, il viaggio del cannone attraverso uno splendido paesaggio della Spagna montuosa e il pittoresco muoversi della masse intorno al pezzo vengono ad essere spezzati e diluiti da una vicenda di personaggi e di affetti così convenzionale che nemmeno attori dell'esperienza di Cary Grant (un ufficiale inglese venuto per aiutare gli spagnoli) e di Frank Sinatra (duro guerrigliero) riescono a sollevare. I due si contendono il cuore di una bella gitana impersonata dalla nostra Sophia Loren che il regista ha infoscato e incrudito con un trucco pesante. Nel complesso il film, assai lungo, adempie ai suoi fini di grosso spettacolo adatto per le feste. Di produzione americana, ma girato in Spagna, esso ne ritrae con accuratezza e gusto del colore il vivido paesaggio e il clima del primo Ottocento.

l. p.

Al Vittoria: *La banda degli angeli*, di R. Walsh

Due volponi dello schermo, il regista Raoul Walsh e l'attore Clark Gable, reggono con robusto mestiere «La banda degli angeli» («Hell of angels») commovendo al suo prevedibile successo presso quel vasto pubblico cui è evidentemente destinato questo «Via col vento» in ventiquattresimo (invitiamo al confronto sia il soggetto sia la presenza del Gable). Tratto da un romanzo di R. Penn Warren, l'autore di «Tutti gli uomini del re», il film si riporta ancora una volta negli Stati del Sud, al tempo della guerra di secessione, per narrare il piatto caso della giovane Amanda, venduta ubriava alla morte del padre a causa del sangue di madre negra che le scorre nelle vene. Comprata al mercato di New Orleans da un avventuriero riposo, che al scoprirà poi con e un antico trafficante di schiavi, la mulatta dalla pelle bianca è trattata come una signora dal nuovo padrone, e gli cede soltanto per un moto irresistibile d'amore. Frattanto scoppia la guerra, e l'ex-avventuriero, lasciata libera Amanda, è costretto a dare alla macchia perchè ha bruciato i raccolti in odio ai nordisti. Tuttavia gli amanti si riuniranno nel drammatico finale: il fuggiasco, sottratto alla cattura con l'aiuto di un giovane negro da lui beneficato, si imbarca con Amanda verso mete inospiti (ig).

Più zeppo di episodi di quel che consente un breve cenno, il film non spicca per finezza di analisi psicologica e per coerenza di racconto, ma aveva di avventura in avventura, e aiutando il grande schermo a colori, s'affida allo spettacolo. Il quale, benché prolisso, non manca talvolta d'efficacia. Gli occhietti socchiusi e le fitte rughe non nocciono troppo al buon Gable, cui quale è una Yvonne De Carlo abbastanza ardente e impetuosa e un Sidney Poitier, il negro di «Quisicosa che vales, sempre incisivo. Non fa specie che anche questo film sia spezzatamente preandiata: è un vezzo ormai, o forse lo scotto pagato da Hollywood per alcune opere coraggiosamente anticonformiste.

«Ore disperate» di Hayes lunedì al Piccolo Teatro

Il secondo spettacolo del Teatro Stabile della Città di Torino, «Ore disperate» di Joseph Hayes, annunciato per oggi, sabato, è stato rinviato, per cause di forza maggiore, a lunedì 23 dicembre. La commedia, nuova per l'Italia, avrà per protagonisti Pina Cei, Mario Ferrari, Checco Rissone, Vittorio Sanipoli e Luigi Vannucchi, e si inizierà con quindici minuti di anticipo sull'orario normale. Vale a dire alle ore 21 precise. La regia è di Gianfranco De Bosio.

TEATRO ALFIERI — Stasera alle 21,15 e domani alle 16,30 due rappresentazioni de «Il Barbiere di Siviglia».

Concerto Scaglia-Morini all'Auditorium della RAI

La *Partita* di Ghedini apriva iersera il concerto dell'orchestra Rai diretta dal maestro Ferruccio Scaglia, venuto di recente nella stessa sede. Trentenne, questa composizione non ha perduto quella simpatia che le procurò tanta accoglienza. Negli schemi usati nel Sei e Settecento il Ghedini insufflò spiriti nuovi con nuova movenza, che talvolta ristanno, quasi pigri, e poi si ravvivano, in una proporzione e determinatezza senza presupposti, né preconcetti.

Il *Requiem per la morte di un povero* ricordò poi altri saggi dello stesso compositore, Vincenzo Davico, dei quali *La tentazione di Sant'Antonio* e alcune liriche da camera son più fortunate e ripetute. Le confluenze culturali dello più eminenti musicalità tedesche e francesi, assorbite dall'autore nella giovinezza, appaiono temperate in questa cantata per soli, coro e orchestra, che è del '50; anche pervase dal migliore e recente gusto italiano, si risolvono in manifestazioni assai contrappuntistiche, ora armoniche, e vocali e strumentali, d'un sentimento quasi religioso e certamente casto e pio. Gli episodi sobri e drammatici sono pregevoli più degli enfatici.

Infine il *Concerto* per violino e orchestra di Ciaicovski. Ne fu esecutrice scattante e melodiosa l'insigne Erica Morini, la quale venne applaudita insieme col valente, accuratissimo maestro Scaglia. Anche gli altri collaboratori all'udizione, i solisti di canto Miriam Funari e Walter Monachesi, e il maestro Maghini, istruttore del coro, ottennero insieme con i maestri Ghedini e Davico calorosi battimani.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53-118*

Alfieri: ore 21,15: «Il barbiere di Siviglia» C. Meliciani, M. L. Cleai.
Carignano: ore 21,15: «Il diario di Anna Frank», Regia di Giorgio De Lullo.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Hansel e Gretel».

L'Art Ancien, c. Matteotti 40, tel. 47-924: acquei Durer, Remarandt.
Canaletto Goya, maestri moderni.
Galleria Bottiata, c. Matteotti 3: Mostra permanente opere '200.
Galetta Gallosi, v. C. Alberto 13, assori diposti, stampe '700 e '800.

Al Florida (p. Solferino; t. 42-832): 16,30: 21-1 Orch. M° Gianni Razzano con «I 4 del Mureto», cantano F. Di Rienzo e E. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustus Danze: ore 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: tratten. 17-21.
Danze (V. Argentero 47): ore 21-24.
De Benedetti: 21 Compl. Mandolesi
Eden: 15,30 e 21 Orch. Carillon.
Excargot: 21 Complesso Tonini.
Fortino Danze: 21 Cub. Armony.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17 e 21 Gino Boncaccio.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Feria: ore 16-21 Michellino-Dini.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna; grande elegante serata a premi.
Latrario: ore 21 Righetti-Vasques.
Mentecappecchia Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: 16 (a studi. Sommariller Egidio Calvani due moderno compl.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo: 16 e 21-OK6-Marisanna.
Tremadere: 17-21 Compl. Bonanselli

Chatam Bar-Night Club (T. Roseti, t. 50-789): Quart. Gelmini, Attr.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club, via Cavour 8, telef. 44-790: L. Pinaschi suo Quartetto
Tavernetta (via Assenda 10, tel. 17-333): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Federico, tel. 772-123.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cenerentola a Parigi» Audrey Hepburn, tecn. VistaV.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicolor Spettacoli continuati ore 14-15 e 21,30. Pomeriggio L. 600; sera 800.
Astor: «Bambi» tecn. W. Disney e «Sulla pista del Coguaro».
Cesare: «Belle ma povere» Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori, Lorella De Luca, A. Panaro.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello, Maurizio Arena, totalScope.
Lux: «Orgoglio e passione» con Cary Grant, Frank Sinatra, Sophia Loren, technicolor VistaVision.
Metro-Cristallo: «I clandestini della frontiera» Michèle Morgan, Mel Ferrer, Pier Angeli, John Kerr, Scope Metrocolor. Mattinata 10,30.
Nazionale: «Sissi la giovane imperatrice» col., R. Schneider, M. Bohm
Vittoria: «La banda degli angeli» Clark Gable, Yvonne De Carlo, col.

Arlecchino: «Le notti bianche» con Maria Schell e M. Mastroianni.
Augustus: «Occhio per occhio» di André Cayatte con Curd Jurgens e Folco Lulli.
Nazionale: «Aggguato a Tangeri» Scope, E. Purdom, Geraldine Page.
Torino: «Guerra e pace» techn VistaV., H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or.: 10-12,45-17,30-21,15

Alexandra: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.
Capitol: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.
Fare: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.
Fiamma: «Il signor generale» Scope techn., R. Douglas, Hayden.
Hollywood: «Sfida all'O.K. Corral» tecnic. con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Ultimo spett. ore 22
Ideal: «I filibustieri della finanza» H. Taylor, C. Coburn, Comp., Rivista Vici-De Roli 16,15 e 21,15.
Maffei: «Giungla tamarari». Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15 Ingr. 200
Massimo Maschera di Frankestein, techn., P. Cusching, Hasel Court.
Principe: «Sfida all'O.K. Corral» techn., B. Lancaster, K. Douglas.
Sassoè (ex-Gianduja): «Sfida all'O.K. Corral» tech., B. Lancaster
Statuto: Maschera di Frankestein, techn., P. Cusching, Hasel Court.

Adriano: «Canzone proibita».
Alcione Callaghan chiama Interpol Riv. Alfredo Marchetti 16,15-21,15.
Alpi: «Il tesoro dei corsari» in technicolor con Lon Chaney.
La Feria: «Notti di Cabiria» con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari.
Reginа: «Le notti di Cabiria» con G. Masina, F. Perier, A. Nazzari.

Astì: Ultima caccia, Scope techn. Robert Taylor, S. Granger, Ap. 10.
Cracsenа: Signora omicidi, Col.
Milano: «Maschera di porpora» e «Giungla».
Olimpia: «Cacciatori indiani» col.
Piccola Luce: Mondo mio bracchia Fo: «Mantello rosso», techn.
Pi. Nuova: «Il conte Aquila» e «I rapinatori». Apertura ore 10.
S. Felice: «Occhi senza luce».

Cabiria: Montecarlo, De Sica, Sc.
Esperia: «Seme della violenza». Glenn Ford, A. Francis, Cathern.
Giardino: «Sangue misto», techn. Scope, Ava Gardner, S. Granger.
Italia: «Uomo tranquillo» techn. John Wayne, Maureen O'Hara.
Minerva: «Oklahoma», technic.
S. Rita: Avventurieri di Siviglia.
Vittoglio: «Giungla» D. Villa, D. Gray, T. Pica, Scope, colori.

Araldo: «Avventure capit. Hornblow, Peck, Mayo, techn. Ap. 16.
Eliseo: «L'aquila solitaria» in technic. Scope. Stewart. Ap. 16.
Fréjus: «Guanto di ferro» techn. con Robert Stack e Ursula Thiess e Nuova Rivista Occhelin-Silvani.
Nuovo: «Il conquistatore» techn. Scope, J. Wayne, Susan Hayward.
S. Paolo: «Primo applauso» Claudio Villa, Billi, Riva, Dapporto.

Ivrea: «Paris Palace Hôtel».
Cuorgnè: «Il conte Max», Vittorio De Sica, Alberto Sordi.
Crescentino: Fermata per 12 ore, Col.
La Salle: «Canzone proibita», Claudio Villa, Fiorella Mari.
Orpea: «Il vestito stropicciato».
Rodium: Segretaria grossi privata. Scope techn. S. Tracy, Mayburn.
Apertura ore 15.
Rosmini: «La più grande corrida». Scope technic. Michel Ray.
V. Venaria: «Storia gen. Houston». Technicolor Scope, Tod Mac Crea.

Astra: «Quartiere dei Lilla» di René Clair, P. Brasseur, Ap. 16.
Borsini: Due inglesi a Parigi», techn. Alec Guinnes Ap. 19,30.
Ciberio: «Figaro (Barbiere di Siviglia)», Tito Gobbi, technicolor e «Braccati dai G-men», O. Shea.
Kiosk: «Tesoro di Pancho Villa», S. Winters, G. Roland technicolor.
Europeo: Pistola che canta, techn.
Excelsior: «Le notti di Cabiria», Giulietta Masina, A. Nazzari.
Massaua (p. Massaua 9 angolo c. Francia): prossima inaugurazione.
Nazareno: Evol stratosfera. Scope.
Odeon: «Casa da gioco», Anne Baxter, Rock Hudson, technicolor.
Star: «Primo applauso», Claudio Villa, Billi, Riva, Dapporto.

Alba: «Canzone più bella», Var. J. De Palma, Carotenuto, Fericoli.
Aurora: Racconti romani, Sc. Totò
Bacco: «Pistola per un'vita», Technic. Scope, Fred Mc Murray.
Bresciа: Pilastri del cielo, Scope.
Chatillon: «I cigni», technicolor Scope, Grace Kelly, A. Guinness.
Eri-Duse: «Corsaro isola verde».
Falchera: «Spada di Robin Hoode.
Fertine: L'uomo del West, Gary Cooper, Walter Brennan. Varietà.
Galar: Sogni nel cassetto, Greco.
Nord: «Diavolo nero. Scope, Milly Vitale, G. Landry.
Palermo 4 ragazze in gamba. Scope
S. Paro: «Scene della violenza», Glenn Ford, Anne Francis.
Sociale Arianna, Hepburn, Cooper
Zenit: «Un re per 4 regine», techn. Scope, Clark Gable, E. Parker.

Barutti: «Una tigre in cielo» tech. Scope, A. Ladd, J. Allyson.
Cabiria: «L'anima e la carne», Deborah Kerr, technicolor Scope.
Colosseo: «Orizzonti lontani» Alan Ladd, Virginia Mayo, O'Brien.
Continental: «Le notti di Cabiria» G. Masina, F. Perier, D. Gray.
Fiera (c. Moncalieri 241): «Fuoco verde», technic. Scope, G. Kelly.
Italia: Un uomo tranquillo, Techn. John Wayne, M. O'Hara, Legion.
Moderno: Artisti e modelle, techn. e «I corsari dei grande fiume».
Nizza: «Sangue di Caino», techn.
Piemonte: «La donna Isabella» P. De Filippo, Rascina, Salvatori.
R. Carlo: «Piazza di Torco».
Spezia: «Principessa Elsi» in techn. Romy Schneider, K. Bohm.

Alba: «Addio mia bella signora», Gino Cervi, Giacomo Rondinella.
Apollo: «Classe di ferro», Madeleine Fischer, R. Salvatori.
Cafasso: «Mamma sconosciuta».
Deca: Londra chiama Polo Nord. Scope col. Addams, Curd Jurgens.
Edera: «Santiago» techn. A. Ladd.
Lucento: Oltre il destino, Scope, techn. Glenn Ford, E. Parker.
Lutrario: «Principessa Elsi» tech.
Massaia Giubbe rosse Esshacbevan
Merialdo: Amanti è il mio destino, tech. N. Parigi, Maria Pia Casilio.
Roma: «Figlia dell'ambasciatore» Scope technicolor, O. De Havilland
Splendor: Una pistola per un vite. Scope techn. Mc Murray, Hunter.
Umbria: «Storia dott. Wassell».

Ridotti E.N.A.L. — Teatro Alfieri: «Il Barbiere di Siviglia» (biglietti all'E.N.A.L.). Per oggi e domani: Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alla Cassa). Per lunedì: Teatro Carignano (prenotaz. all'E.N.A.L.). Prenotazione gite domenicali al Sestriere.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Cresceendo - La canzone italiana - 11: Per le scuole - Musica da camera - 12,10: Le nuove canzoni italiane - Uno, due, tre... via - 12,30: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 15,30: Le opinioni degli altri - Orchestra Angelini - 17: Screlo radio - La cantata del pastori - 18,45: Università Marconi - 19,05: Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Fogaturchino - 21: «Baboth», di G. Eich - 21: E. Stern e il suo complesso - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - G. Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Stornellate al vento - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Scherzi e ribalta - La vedetta del giorno: E. Cenli - 16,15: Le nuove canzoni italiane - Strumenti in armonia - 19: Terza pagina - 17: I settemari - Canta C. Villa - 18,10: Cortina d'Ampezzo, la montagna, la sport - Musica per tutti - 19: Classe unica - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Club - 21: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea (negli intervalli: Asterischi - Ultima notizie - Sipariletto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi orientamenti dell'economia sovietica - Musiche di A. Stradella - Il «Saturday Evening Post» - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Vecchie porcellane cinesi - al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Gimmondo - Arrivano i vostri - Corky, il ragazzo del circo «Il fantasma colonnello Jacko, telefilm - Passaporto) - 19,05: La tv degli agricoltori - 20,00: Carosello - 21: Il calcio domani - 21,30: «Tosca, la ninfa fedele» - 22,15: Voci e volti della fortuna

Investito da rottami ferrosi un operaio è in fin di vita

Aosta, 20 dicembre.

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto la notte scorsa negli stabilimenti siderurgici della nazionale Cogne. Un operaio del servizio laminatoi è stato ridotto in fin di vita in seguito allo sganciamento da una gru di un carico di rottami ferrosi, che lo ha colpito in pieno. Si tratta dell'operaio Vincenzo Verduci di 47 anni, abitante ad Aosta alle case INA di via Liconi 10.

Il fatto è avvenuto mentre si stava trasportando attraverso il reparto laminatoi, con una gru, una «secchia» carica di rottami ferrosi. All'improvviso questa «secchia» si sganciava e il carico rovinava a terra colpendo l'operaio Verduci. Il ferito veniva prontamente soccorso e trasportato all'ospedale. I sanitari di servizio lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Sindaci della Val Susa sospesi per un mese dalle funzioni

Susa, 20 dicembre.

Il Prefetto di Torino ha sospeso per un mese dalle funzioni di ufficiale di governo i sindaci di Borgone di Susa, Bussoleno e Mompantero per avere — in contrasto con i doveri di obiettività ed imparzialità loro incombenti dalla legge — consentito, nell'intento di favorire una associazione di parte, l'utilizzazione della sede comunale per una riunione promossa da detta associazione ed averne agevolato, con personale del Comune, la effettuazione.

Per protesta gli agenti di cambio sospendono l'attività nelle Borse

L'agitazione dovuta al nuovo rinvio del progetto di modifica dell'art. 17 - Una commissione di procuratori ed agenti a colloquio a Milano con il Ministro del Tesoro - Le contrattazioni saranno riprese lunedì - I prezzi delle valute estere

ROMA — In segno di protesta per il nuovo rinvio deliberato dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, in merito alla discussione del progetto di modifica dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria, gli agenti di cambio della Borsa Valori italiana si sono astenuti, quest'oggi, da qualsiasi contrattazione. Pertanto non sono stati compilati i relativi listini dei prezzi.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 633,375; dollaro canad. 633,25; franco svizzero 146,625; corona danese 88,25; corona norvegese 89; corona svedese 117,50; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,3125; franco francese 125,625; lira sterlina 1675,50; marco tedesco 147,875; scellino austriaco 23,975; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,25; peso argentino 21,625; cruzeiro brasiliano 6,75; rublo URSS 20; sterlina egiziana 1065-1081; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,625; lira turca 43,50; sterlina australiana 1264.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6300-6320; marengo 4800-4900; sterlina unitaria 1640-1720; sterlina egiziana 1070-1080; dollaro blu 633-635; franco svizzero 165½-166; franco francese 126-126; peso 17-18; peseta 10,80-10,90; 50 Messicani oro 30.800-30.000; oro in sbarre 704-706.

MILANO — Al segnale di inizio delle contrattazioni, nessuno è entrato nel recinto destinato all'effettuazione degli scambi, e perciò nessuno scambio ha avuto luogo. Non è stato compilato il listino né delle azioni, né delle obbligazioni e valori di Stato. Intanto il comitato direttivo degli agenti di cambio si riunirà, e deciderà che l'attività della Borsa sia ripresa lunedì.

I rappresentanti delle categorie entrate in agitazione, si sono radunati nelle prime ore del pomeriggio nel salone delle assemblee del Palazzo degli Affari, per fare il punto della situazione e, nello stesso tempo, per meglio studiare eventuali inconsulte intemperanze. Il presidente dei procuratori di Borsa, rag. Cappelli, avvicinato al termine della riunione, ha testualmente dichiarato: «Quale rappresentante della categoria dei lavoratori di Borsa, ancora una volta, con immenso rammarico, devo dichiarare che la tanto decantata "socialità" dell'attuale governo non si è manifestata nei confronti dei lavoratori di Borsa, i quali da oltre un anno e mezzo sono praticamente senza lavoro e, attraverso le continue lungaggini di una artificiosa procedura non vedono risolto il loro problema dell'esistenza. Purtroppo dalle dichiarazioni dei vari parlamentari devo rilevare che la funzione politica ha fatto perdere di vista il problema assillante di un forte numero di lavoratori, i quali non possono più aspettare».

Il dott. Gian Paolo Riboldi, presidente dell'Associazione italiana agenti di cambio, ha inviato nel frattempo all'on. Fanfani il seguente telegramma: «La Borsa di Milano, offesa dall'appoggio dato dal suo partito alla proposta comunista in Commissione Finanza e Tesoro, ha stamane protestato con sdegno. Aggiungo il mio personale rammarico».

A tarda sera una commissione formata da procuratori e agenti di Borsa, si è incontrata a lungo con il ministro del Tesoro on. Medici, che si trovava a Milano per tenere una conferenza. Dopo il colloquio il ministro ha dichiarato: «I ministri delle Finanze e del Tesoro hanno illustrato in sede di commissione quanto che sono state le conseguenze dell'art. 17 nel periodo di sua applicazione. Periodo breve, ma non tanto per impedire di precisare quelli che ne sono stati gli effetti. Da ciò — ha concluso il ministro — la necessità di affrontare in maniera organica e radicale il problema, che non può essere lasciato nell'attuale condizione».

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 631,50; dollaro canad. 630; franco svizz. 145,50; corona danese 88; corona norv. 89; corona sved. 116; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,28; franco franc. 126; lira sterlina 1660; marco tedesco 147,85; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 10,40; scudo portoghese 21 3/8.

Prezzi informativi: sterlina oro 6160-6300; marengo 4830-5035; sterlina unitaria 1660-1690; dollaro carta 633-635; franco svizzero 145,50-146; franco francese 124,50-126,50; oro fino 705-709; argento 19,40-19,60.

GENOVA — Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina unitaria 1640-1650; dollaro blu 633-635; franco svizzero 145-145,50; franco francese 123-125; peso 16,30-16,50; peseta 10-10,30; oro al miglio 705-708.

FIRENZE — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 633; dollaro canadese 630 franco svizz. 145,25; corona danese 84; corona norvegese 79; corona svedese 116; fiorino olandese 161; franco belga 12,24; franco francese 133; lira sterlina 1651; marco tedesco 147,70; scellino austriaco 23,60; peseta spagnola 10; scudo portoghese 21.

BORSE ESTERE

Perdite a New York

NEW YORK — Nonostante una apertura con tendenza leggermente al rialzo, la Borsa Valori di New York ha accusato, col proseguire delle contrattazioni, sensibili cedenze ed ha chiuso con perdite fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.800.000 azioni. Il numero indice ha perduto 130 cents ed è messo a quota 162,70. Alla stregua delle perdite odierne il valore complessivo dell'intera massa dei titoli quotati a Wall Street è rimasto decurtato approssimativamente di 1630 milioni di dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 230 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 95 a 135 cents per balla: marzo 36,36; maggio 36,45; luglio 36,17; disponibile 36,65.

LONDRA — La novità più importante è il grave peggioramento nel campo dei diamanti, che fino a qualche tempo fa prosperavano in modo eccezionale.

PARIGI — Grazie ai titoli esteri l'orientamento del mercato è oggi assai migliore che nei giorni scorsi. Fra i titoli francesi emergono di nuovo quelli del petrolio. Ore in lieve ribasso.

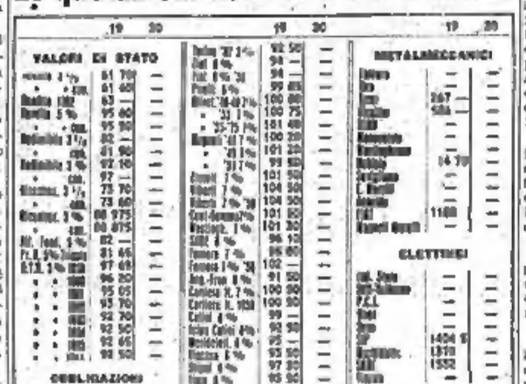
Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante tirrenico scorsi annuvolamenti. Nebbie persistenti in Piemonte, Lombardia, Emilia, e lungo i versanti del medio Adriatico. Sulle regioni meridionali, su quelle del medio Adriatico e sulle isole, locali annuvolamenti, più intensi sulla Sicilia ove sarà anche possibile qualche pioggia. Temperatura in diminuzione a sud e sulle isole, quasi stazionaria altrove. Bacini meridionali agitati con moto ondoso in diminuzione; gli altri mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—6,7	0,2	Perugia	6,6	9,8
Trento	—1,8	6	L'Aquila	—0,9	7,6
Trieste	4,7	9,8	Roma	3,4	13,5
Venezia	2,5	8,7	Bari	5,8	10,2
Milano	—1,6	0,2	Napoli	6	11
Genova	3,6	10,9	Reggio C.	5,9	14
Bologna	—0,4	5	Messina	6	14,6
Firenze	5,7	11,1	Palermo	8,2	12,2
Pisa	4,5	11,5	Catania	6,2	13
Ancona	2,6	8,4	Alghero	7,1	12
Perugia	2,2	7,2	Cagliari	4,2	12,4

Le quotazioni dell'altro ieri a Torino

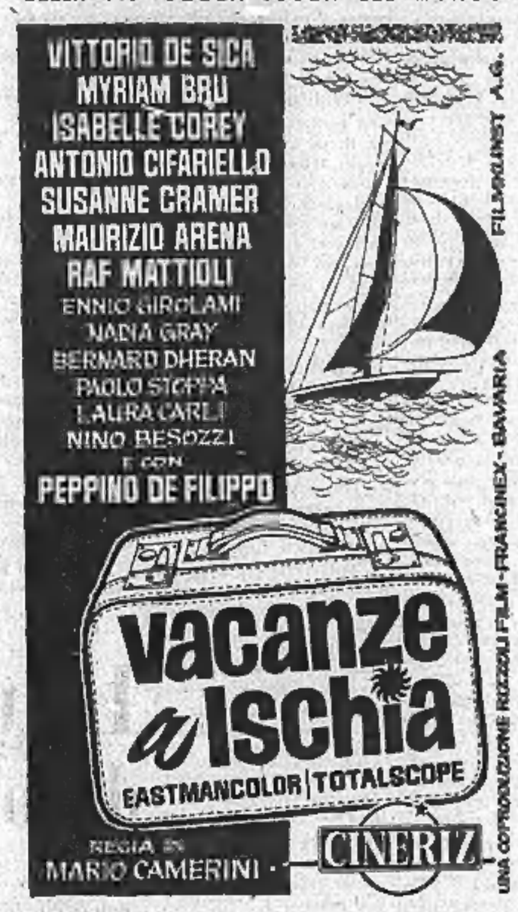


In Borsa non si sono avute contrattazioni. Le quotazioni sono del 19 dicembre.

OGGI **DORIA** OGGI

GRANDE "PRIMA"

IN UN FILM DELIZIOSO, LE MOVIMENTATE TURBOLENTE VACANZE DEI PIU' SIMPATICI ATTORI DEL CINEMA EUROPEO, NELL'INCANTO DELLA PIU' BELLA ISOLA DEL MONDO



OGGI · ASTOR · OGGI

LO SPETTACOLO È SEGUITO DA UN ECCEZIONALE "DAL VERO"... DOCUMENTO
SULLA PISTA DEL COGUARO

METRO CRISTALLO IMMINENT

La brillante schermaglia d'amore di due assi del cinema

GREGORY PECK

*

LAUREN BACALL

LA DONNA DEL DESTINO

DOLORES GRAY

SOGGETTO DI GEORGE WELLS
PRODUTTORE ASSOCIATO
DIRETTO DA VINCENTE MINNELLI
PRODOTTO DA DORE SCHARY

CINEMASCOPE MGM METROCOLOR

A tutti gli intervenuti verranno offerti dalla Ditta SALAMANO Radio, Televisione, Dischi buoni sconto e dischi omaggio

OGGI ALL'ARISTON

LO SPETTACOLO PIU' COLOSSALE DEL MONDO

46 INTERPRETI PRINCIPALI 46
30.000 COMPARSE
2 ANNI DI LAVORO - 5 PREMI "OSCAR"
6.000.000 DI DOLLARI DI SPESA

DURATA DELLO SPETTACOLO ORE 3 ¼
Spettacoli continuati: Orario: 14 - 18 - 21,30

PREZZI (festivi)
POMERIGGIO (FINO ALLE 18) Lire 600
SERALI . . . . . » 800

LE TESSERE ED I BIGLIETTI DI FAVORE SONO SOSPESI PER TUTTA LA DURATA DELLA PROGRAMMAZIONE

QUESTO FILM E' IN ESCLUSIVA AL CINEMA ARISTON E NON VERRA' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO E DEL PIEMONTE PER UN ANNO

PALAZZO
CINE SANSOE' TEATRO
(PIAZZA CARLINA)
OGGI
KIRK DOUGLAS - BURT LANCASTER
IN
SFIDA ALL'O.K. CORRAL
TECHNICOLOR - VISTAVISION « PARAMOUNT »

PALAZZO
CINE SANSOÈ TEATRO
Telefono 46-114 - PIAZZA CARLINA - Telefono 539-365
MATTINATA dedicata ai bambini
RICORDIAMO ai signori.....
BAMBINI
l'appuntamento per domani alle ore 10 per assistere ad un indimenticabile spettacolo della insuperabile Compagnia di
MARIONETTE LUPI (GIANDUJA)
TURIN CH'A BOUGIA
Chiuderà la mattinata una gran risata provocata dal film
GATTO MATTO E TOPOLINO
PREZZO UNICO L. 250 - RIDOTTI L. 150
NON SONO VALIDE LE TESSERE

OGGI all'AMBROSIO
IL FILM DI NATALE

La PARAMOUNT e la PERUGINA nel primi giorni di programmazione offriranno ai bimbi accompagnati un delizioso ricordo

Annullato dopo 24 ore il voto della Commissione Interni

La Camera accetta di discutere il progetto di riforma del Senato

I d. c. ed i liberali messi in minoranza con 230 sì contro 216 no - La legge verrà esaminata articolo per articolo, modificata e poi rinviata al Senato - Se Gronchi non scioglierà prima il Parlamento, le elezioni non si potranno tenere prima di maggio

Roma, 20 dicembre.

I deputati che avevano pronte le valigie perché sarebbe dovuta chiudere la Camera hanno dovuto rinviare la partenza; quelli che avevano già lasciato Roma senza attendere l'ultima seduta sono stati richiamati telegraficamente. A Montecitorio si continuerà a lavorare anche domani, e nessuno è in grado di dire quando avverrà inizio le vacanze. Nelle vicende della «piccola riforma» del Senato c'è stato un altro colpo di scena; anzi una serie di colpi di scena a catena, che hanno sconvolto i piani della vigilia e prodotto una situazione completamente nuova, dalla quale è impossibile prevedere esattamente gli sviluppi.

Per riassumere brevemente quanto è accaduto in questa giornata piena di discussioni, di incontri, di trattative segrete, di manovre e contromanovre, basterà dire che la Camera ha messo in minoranza i democristiani (con i quali si sono schierati soltanto i liberali) ed ha rovesciato la decisione presa ieri dalla Commissione Interni che, come si ricorderà, aveva bocciato il progetto di riforma del Senato.

Il progetto verrà perciò discusso articolo per articolo, emendamento per emendamento, e poi verrà rinviato al Senato, che a sua volta dovrà esaminare le modifiche apportatevi dalla Camera (giacché sicuramente vi saranno delle modifiche) e rinviarlo per la «seconda lettura» a Montecitorio. Poichè — secondo la procedura stabilita per le leggi costituzionali — il Senato non potrà occuparsi della questione prima del 22 febbraio (tre mesi dopo la prima approvazione del progetto), questo significa che sino a quell'epoca non si potrà «constatare» il conflitto esistente fra le due Camere. Così — hanno ragionato gli artefici dell'odierno colpo di scena — Gronchi, sino alla fine di febbraio, non avrà occasione per decretare lo scioglimento anticipato delle Camere: la manovra di Fanfani favorevole alle elezioni a marzo viene frustrata e le elezioni, sia pure abbinate, non si potranno tenere prima di maggio debbono passare 68 giorni tra la convocazione dei comizi elettorali e le elezioni).

E' stato ripetutamente avvertito che, in materia di scioglimento delle Camere, la Costituzione dà al Presidente della Repubblica poteri pressochè illimitati. Non è, quindi, rigorosamente esatto affermare che con la nuova piega che hanno preso le cose Gronchi non potrà sciogliere le Camere prima della fine di febbraio: altre occasioni potranno nascere e, comunque, egli potrà sempre, a suo insindacabile giudizio, stabilire che l'attuale legislatura ha esaurito il suo compito.

Il sottofondo della discussione attorno alla riforma del Senato è però questo: ormai della riforma in se stessa non importa più nulla a nessuno e forse non è mai importato sin dal principio; essa è soltanto uno schermo dietro al quale si misurano coloro che vogliono lo scioglimento anticipato delle due Camere e coloro che vogliono farle durare il più a lungo possibile e si muovono interessi elettoralistici, calcoli di partito, contrasti interni di corrente e così via.

Cosa può ora avvenire? Per domani nella sua complessità la situazione è abbastanza semplice: o si approva rapidamente la legge con un certo numero di emendamenti in modo da concludere tutto in giornata; o la discussione va per le lunghe e domenica o lunedì, sotto la minaccia di trascorrere il Natale in aula, i deputati finiranno per accordarsi sul rinvio alla ripresa parlamentare.

Sin qui rimaniamo, comunque, nel campo delle previsioni immediate. Per quelle a più largo raggio, l'unica cosa che si può dire è che la «piccola riforma» in una maniera o nell'altra non sembra destinata ad andare in porto. Per il resto — scioglimento del Senato ed eventuale anticipazione delle elezioni — troppe carte restano ancora coperte per poter fare fondate previsioni.

Enzo Forcella

Il colpo di scena dopo la discussione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

Per dieci ore la Camera ha discusso sul progetto di riforma del Senato. Si doveva decidere se passare o non all'esame degli articoli della legge che era venuta in aula con parere negativo della maggioranza della Commissione degli Interni. Ma la Commissione non aveva potere deliberante; toccava all'Assemblea la parola definitiva. I democristiani, coerenti con il deliberato di Iari, si sono pronunciati per il non passaggio agli articoli: i liberali, con sfumature diverse, sono stati dello stesso parere; tutti gli altri gruppi, dall'estrema sinistra all'estrema destra, hanno avversato questo punto di vista.

La votazione segreta finale ha dato questo risultato: presenti e votanti, 446; maggioranza necessaria, 224; voti favorevoli alla tesi d.c. 216; voti contrari, 230

Risultavano assenti 143 deputati, o perché già partiti per le vacanze o in congedo giustificato, o perché non se la sentivano di prender posizione. Degli assenti, 40 erano democristiani. Il loro voto avrebbe consentito una maggioranza favorevole alla D.C., e questo — insieme alla voce secondo la quale qualche democristiano avrebbe votato con le opposizioni — ha fatto pensare ad una manovra di «franchi tiratori» contro la segreteria.

L'annuncio del presidente Leone è caduto in un'aula arroventata. Lo stesso presidente, nell'avvertire che si sarebbe iniziato l'esame del primo articolo della riforma della Camera Alta, quello che attribuisce un senatore ogni 100 mila abitanti anziché ogni 200 mila, ha comunicato che erano stati presentati emendamenti: «Li ritengo ammissibili — ha detto — stante l'eccezionalità della procedura adottata per discutere questa legge».

L'estrema sinistra si è fatta subito attenta: quali emendamenti? I presentatori, i democristiani Agrimi e Berry, ne hanno intrapresa l'illustrazione, e si è così appreso che il gruppo d.c. aveva ripresentato, sotto forma di emendamenti, i punti principali del progetto governativo di riforma della Camera Alta che il Senato aveva bocciato, ivi compresa taluna proposta della legge Sturzo, e cioè: la durata del Senato deve essere pari a quella della Camera, vale a dire cinque anni; sono senatori di diritto e a vita chi è stato Presidente della Repubblica e chi è stato per almeno tre anni di seguito presidente di uno dei due rami del Parlamento; il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere (ora la norma costituzionale dice: «Sciogliere le Camere o una sola di esse»).

Un altro emendamento indica le norme per l'elezione dei senatori nel Collegio unico nazionale; un altro assorbe stabilisce che il Presidente della Repubblica può nominare quindici senatori a vita scelti tra cittadini benemeriti in ogni campo compreso quello giornalistico; un ultimo emendamento sancisce che le norme per l'elezione della Camera possono essere applicate anche per il Senato. Parte di questi emendamenti modificano gli articoli 57, 59, 60, 83 della Costituzione.

Mentre l'on. Leone annunciava che altri emendamenti e sub-emendamenti affluivano al banco della presidenza, i comunisti hanno chiesto e ottenuto una sospensione della seduta «per prendere — hanno detto — conoscenza di questi atti». La sospensione è durata un'ora e mezza in una gran tensione di animi.

Ripresi i lavori i comunisti hanno accusato il colpo: essi non volevano darla vinta ai democristiani nel respingere l'esame degli articoli, ma non intendevano assolutamente riesaminare un progetto di riforma del Senato arricchito di tutte quelle parti che erano state respinte dall'Assemblea di Palazzo Madama. Perciò Pajetta ha chiesto, trattandosi di materia costituzionale, che progetto ed emendamenti venissero rimandati per un ulteriore esame alla Commissione; e in via subordinata il rinvio della seduta a domani per dar modo alla Commissione di esaminare il problema domattina. Il presidente Leone ha spiegato l'impossibilità di questa procedura: «Stiamo per prendere le vacanze, un rinvio alla Commissione significa andare alla seconda metà di gennaio». Alla fine è stato deciso di rinviare tutto a domattina alle nove per udire il parere delle varie parti.

Questa la cronaca delle ultime ore. In precedenza si era svolta la discussione sul problema di principio, ovvero se esaminare o non gli articoli. Sono intervenuti oratori di ogni gruppo. Gli oppositori hanno accusato la DC di voler presentare un contrasto tra le due Camere al fine di dare al Capo dello Stato un motivo per lo scioglimento anticipato del Senato.

Il ministro dell'Interno Tambroni, ha poi esposto il pensiero del governo. Come già fece al Senato ha affermato l'opportunità di elezioni abbinate della Camera e del Senato: «attualmente il calendario è questo: nel 1958, elezioni per la Camera; novembre 1958 elezioni per la Val d'Aosta; primavera 1959 elezioni del Senato; Giugno 1959 elezioni regionali in Sicilia; maggio 1960 elezioni generali amministrative; novembre 1960 elezioni per il Trentino-Alto Adige».

«Il governo pensa che assai più proficuamente il Parlamento potrà all'inizio della successiva legislatura discutere ed approvare la prima riforma della Costituzione della Repubblica». Dopo queste parole v'è stato il voto segreto.

Delio Mariotti

Gronchi riceve al Quirinale gli auguri del Corpo diplomatico

Un discorso in risposta al decano mons. Fietta - "L'Italia desidera che sia superato il punto morto della mancanza di fiducia reciproca e di quella coraggiosa buona volontà necessaria per la pace nel mondo,,

L'ambasciatore d'Austria porge gli auguri al Presidente della Repubblica, on. Gronchi (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

(c. c.) - L'intero corpo diplomatico accreditato al Quirinale — capi missione e altri funzionari — ha presentato oggi gli auguri per le feste al Presidente Gronchi.

Il nunzio apostolico mons. Fietta, che è di diritto decano del corpo diplomatico, ha pronunciato un discorso di saluto, esprimendo la speranza che cresca il numero degli uomini di buona volontà in modo che si possa creare fra i popoli un'atmosfera di reciproca fiducia. Egli ha poi espresso gli auguri del corpo diplomatico a Gronchi per la sua felicità personale e per il benessere del popolo italiano.

Rispondendo all'indirizzo di saluto del decano, il Presidente Gronchi ha detto: «La ringrazio, signor decano, delle parole che ella ha pronunciato e tengo anzitutto a ricambiare fervidamente gli auguri. La grande speranza da lei rievocata con parole nel sincere sembra togliere ogni carattere convenzionale a questa cerimonia annuale. Essa, infatti, esprime il desiderio comune che in occasione di queste festività così significative affiora alla labbra di tutti perché nasce dall'intimo del cuore e della coscienza di ognuno. Anche il popolo italiano si trova in questo stato d'animo; esso desidera con tutto il suo cuore che possa veramente superarsi il punto morto della mancanza di fiducia reciproca e di quella coraggiosa buona volontà necessarie per ristabilire una pace sicura e la tranquillità nel mondo.

Gli italiani sono fra coloro che hanno forse le ragioni più naturali per desiderare la pace. Essi non aspirano ad essere una grande Potenza e non contano, quindi, sull'equilibrio della forza, ma sul rispetto reciproco dei diritti dei singoli e delle collettività nazionali. Sole questo rispetto della persona umana e della libertà e indipendenza dei popoli può assicurare il pacifico svolgimento del loro lavoro, che è lavoro al servizio del progresso generale del Paese ed, in particolare, delle classi popolari, le quali dalla loro collaborante operosità e dall'aumento della produzione hanno diritto di attendere un'elevazione delle loro condizioni di vita.

«E' questo un sentimento comune a tutti gli italiani, e nessuno perciò può dubitare che da parte nostra ogni sforzo sarà fatto perché aumentino nel mondo gli uomini di buona volontà, come ella, signor Nunzio, ha augurato e perché essi sappiano creare per la sicurezza internazionale quelle valide garanzie senza le quali la pace è una parola vana o, peggio, una triste illusione. Il nostro augurio si associa, quindi, a quello di coloro che con convinta tenacia lavorano ad un tale altissimo fine».

Incontro con il generale Muricchio nella sua casa di Genova

L'inventore del fucile modello '91 compirà 96 anni la notte di Natale

Ha sofferto un attacco di asiatica ed ora è in via di guarigione - La sua scoperta provocò una rivoluzione nel mondo militare - Eppure il suo modesto stipendio non subì aumenti

(Nostro servizio particolare)

Genova, 20 dicembre.

In un modesto appartamento di Salita Sant'Anna, una delle tante scalinate in mattoni rossi che salgono dal centro di Genova alle sue colline, vive il «padre del fucile modello 91», l'arma che accompagnò fedelmente i nostri soldati per oltre mezzo secolo in tante guerre e in tante avventure.

Il generale Vincenzo Muricchio, ideatore del «fucile 91», è quasi centenario: la notte di Natale compirà 96 anni. Ma è vigoroso, lucidissimo, ricco di vitalità non mortificata neppure dall'influenza asiatica che lo costringe a letto in questi giorni. La sua salute aveva destato allarmi anche nei giornali: il generale, decano degli artiglieri d'Italia, è in via di guarigione. Domani lo vedrà stanco da letto, la sua casa e la sua famiglia con inalterato vigile di comandante.

Il «fucile 91», come tutti sanno, fu un'arma che contrassegnò un'epoca. Portò nel mondo, sui vari continenti e nei campi di battaglia un'autentica rivoluzione. Fino al 1890 i fantaccini erano armati di lunghi fucili di grosso calibro di cavalleria a retrocarica, i «Wetterli», caricati con cartucce a polvere nera, scarsamente precisi, pericolosi e pesanti. Il solo maneggiamento rappresentava un problema: ogni soldato non poteva portare con sé che settanta cartucce, sempre a causa del peso. Il nuovo fucile, di piccolo calibro, si caricava con cartucce a balistite, era preciso, sparava a ripetizione. Un soldato poteva portare con sé ben duecentoventi cartucce.

La rivoluzione ridotta in termini semplici, a distanza di tanti anni sembra una cosa modesta. Ebbe invece importanza tale che per mantenere il segreto sul nuovo fucile il governo italiano profuse somme eccezionali per quei tempi: di austero controllo delle finanze pubbliche. Il Ministero della Guerra stanziò 40 mila lire per gli studi. Un professore di università, collaboratore del generale Muricchio, allora capitano, si vide aumentare nascostamente lo stipendio alla somma favolosa di duemila lire mensili. Un tecnico tedesco guadagnò trecentomila lire (si pensi al valore della moneta in quel tempo) avendo perfezionato il «91» con un accessorio per il funzionamento a ripetizione. Il capitano Muricchio restò fermo alla duecentoquarantasei lire mensili dello stipendio e si bruciò dieci giorni di prigione di rigore per indisciplina («morituri, morituri» disse il generale).

Egli racconta tutto questo del tutto in cui è stesa centovaglia, guardandosi in viso, accompagnare il discorso sempre prendendo le braccia che agita per chiarezza, coloriti, ricco di considerazioni giovanili. Mentre mi parla un operaio prende a battere con un martello nel corridoio: il brusio del generale, vigoroso e sicuro, si leva verso la porta con gesto di minaccia, la voce si fa sentire severa ed altisonante: «Silenzio!». L'operaio smette immediatamente.

Il generale, senza occhiali, non ha il volto di un uomo quasi

Il gen. Vincenzo Muricchio

novantenne; ascolta senza sforzo, parla con estrema facilità muovendo affettuosamente i baffi candidi e la barba a pizzo, interrompendosi soltanto quando la memoria si inceppa per un nome e una data. Attorno a lui non cimeli, non fotografie, non documenti del passato: una modesta stanza da letto, una Madonna, alcune immagini sacre, le pantofole in un angolo, un orologio appeso al letto. La sua voce trema ed egli si commuove fino al pianto soltanto quando nomina personaggi del passato particolarmente cari: Diaz («Era un cervo avanti al mio all'Accademia»), il generale di artiglieria Cavalli, ideatore della rigatura dei cannoni e comandante dell'Accademia di Torino, il generale Muricchio ne fu allievo dal 1878 al 1881 «quando l'Accademia era in via della Zecca». Ed ancora, Cordero di Montezemolo, il maresciallo Caviglia, il marchese di San Giuliano, ministro degli Esteri quando il Generale Muricchio ebbe una delicatissima missione in Macedonia alla vigilia della guerra mondiale.

Asciuttamente, invece, e con ricchezza di dettagli tecnici e scientifici il padre del «fucile 91» fa la storia della sua invenzione, precisando che la grande novità non consistette nel funzionamento a ripetizione, ma nella rigatura parabolica delle canne che consentì l'impiego del nuovo esplosivo, la balistite, con un'arma di piccolo calibro. L'idea venne nel 1888 al generale Muricchio, allora giovanissimo capitano di artiglieria, casendo stato nel 1881 a Portocannone, in provincia di Campobasso. Il capitano lavorava presso lo stabilimento pirotecnico di Bologna per trasformare il munizionamento della fanteria. Si doveva passare appunto dalla polvere nera alla balistite, ma i fucili «Wetterli» scoppiavano. Il piemontese capitano pensò anzitutto di studiare i bossoli. Nel laboratorio c'era scarsa luce, ed ideò i riflettori parabolici: i difetti dei bossoli furono scoperti ed eliminati. Le doti di carico non erano esatte: inventò la bilancia idrostatica, fujna, empadronitosi di un vecchio fucile calibro 7 mm., lo esaminò e lo provò fino a capire che soltanto una rigatura progressiva avrebbe reso sicuro l'impiego della balistite. Ideò un fucile con canna a rigatura parabolica anziché obliquida; lo provò, fu un successo che pose l'Italia alla avanguardia di tutte le Nazioni europee.

Forse uno parte di questo riferisce può essere scientificamente o storicamente inesatta; ma sembra preferibile cedere al sentimento quando si ascolta per ore, infaticabile, il quasi centenario generale. Egli narra con sorprendente facilità di parola, continuamente citando formule matematiche inaccessibili al profano. Quasi inutili i tentativi di sviscerare da lui ricordi che non sono legati alla balistica, la grande passione del vegliardo superata soltanto dall'infinito amore per il ricordo della sua dedizione all'Italia.

Mario Fazio

Avera assolto la condizionale

Scarcerato dopo il processo tenta un furto ed è arrestato

Ivrea, 20 dicembre.

Processato al mattino per alcuni furti commessi ad Ivrea e ad Aosta, e condannato a sei mesi di carcere con la condizionale, un giovane ladro — Pietro Roggero, di 21 anno, residente ad Aosta — appena rimesso in libertà ha tentato nella stessa giornata di rubare. Arrestato dopo una movimentata caccia, il Roggero è stato rinchiuso nelle nostre carceri.

Il singolare fatto è accaduto ieri. Comparso la mattinata dinanzi al Tribunale di Aosta, il Roggero aveva avuta una mite condanna, grazie anche alle deposizioni rese dai derubati, tra i quali era già il Bassi, che non avevano voluto mostrare la pesizione del giovane. Alle 5 del pomeriggio, il giovane, portatosi sulla strada per Ivrea, chiedeva un passaggio ad un camionista e verso le 20 raggiungeva la nostra città. Quindi girovagava per la città, attendendo le ore della notte per tentare il furto.

Ma il «colpo» non gli è riuscito: erano infatti le 3 quando il brigadiere dei «Cittadini dell'Ordine», Giovanni Collini, lo scorgeva intento a forzare la porta d'ingresso del chiosco Bassi. Sentendo dei passi, il Roggero si dava alla fuga inseguito dal Collini, al quale si aggiungeva ben presto una guardia notturna e successivamente una pattuglia di guardie di P. S. La battuta durava circa mezz'ora e alla fine il ladro veniva catturato. Nel corso dell'inseguimento, la guardia notturna cadeva ferendosi gravemente.

Il dramma d'un impresario colto da malore al volante

Bimba di tre anni uccisa precipitando dall'auto del padre

La macchina è andata a finire contro un ponte e una portiera si è aperta - Ferita la sorella maggiore della piccola vittima - L'incidente presso Favria

Luigina Garino, di 3 anni

(Nostro servizio particolare)

Favria Canavese, 20 dicembre.

Profonda e penosa impressione ha destato, in tutto il Canavese, la notizia della morte di una bambina di tre anni causata da un incidente automobilistico accaduto, verso le ore 13, nei pressi di Busano. La piccola era, accanto alla sorellina di 9 anni, sulla macchina guidata dal padre, un impresario edile e commerciante in laterizi molto conosciuto nella zona. All'improvviso egli è stato colto da malore ed ha perso il controllo della vettura che è sbandata ed è andata ad urtare con violenza contro la spalletta di un ponte. La piccola, in seguito al corpo tremendo, veniva sbalzata fuori e lanciata sull'asfalto dove rimaneva esanime. La sorella ed il padre riportavano ferite in varie parti del corpo di cui guariranno in una ventina di giorni.

Numerose sono le persone che hanno assistito alla scena pochè la località in cui è avvenuta è ai margini dell'abitato, all'incrocio della strada di Favria, Valperga e Forno. Esse hanno dato, concordi, la seguente versione del drammatico incidente. La macchina del commerciante procedeva veloce verso Favria. Imboccava la curva che conduce al ponte e all'improvviso abbandona. Si spostava rapidamente da una parte all'altra della strada e poi con un capo tonfo cozzava contro la spalletta del ponte.

«Una delle porte si è spalancata — hanno detto i testimoni — ed abbiamo visto un corpicino volar fuori e cadere sulla strada alcuni metri lontano. Siamo accorsi per prestare aiuto. Ma ci siamo subito resi conto che non c'era più nulla da fare: la vittima — una bambina — era morta sul colpo. Dalla macchina scendeva, intanto, un uomo con il volto insanguinato. Si trascinava vicino alla piccola, la prendeva in braccio, la stringeva a sè e singhiozzando, la chiamava disperatamente per nome. "Luigina! Sono il tuo papà. Luigina rispondimi" invocava. Mentre alcuni lo sostenevano, altri provvedevano a tirar fuori dalla macchina un'altra bambina, più grande, che piangeva per lo spavento e per il dolore che le procuravano le ferite riportate».

Qualcuno riconosceva l'automobilista: era l'empresario Vincenzo Garino, di 36 anni, abitante a Favria. Su una macchina di passaggio si provvedeva a trasportare lui, la sua bambina Alida di 9 anni, e Luigina alla loro abitazione dove li stavano attendendo per il pranzo la moglie dell'impresario, Rina Garino, e la madre, impazienti a un po' preoccupate per il ritardo. Indescrivibile è la scena drammatica avvenuta al loro arrivo. La signora Rina veniva colta da collasso e doveva essere messa a letto accanto al marito che era in preda ad un preoccupante «choc». La nonna singhiozzando stringeva a sè il corpo inerte di Luigina.

Pur sconvolto, l'impresario è riuscito a rammentare che ad un centinaio di metri dal ponte si sentì annebbiare la vista. L'ultimo ricordo suo è quello di un motociclista che lo precedeva e che con la mano gli faceva segno di passare. Che cosa avvenne dopo non è stato in grado di ricostruire chiaramente. Ha riportato contusioni al capo e la frattura di alcune costole; le condizioni dell'altra bambina sono meno gravi. Il signor Garino aveva da poco comperato la macchina e ieri, dovendo recarsi a Rivara per lavoro, aveva voluto accontentare la sua bambina portandola con sè.

n. p.

Usciere muore in Tribunale mentre ricopia una sentenza

La vittima, di 31 anni, è stata falciata da un infarto

Milano, 20 dicembre.

Un giovane usciere del nostro Tribunale penale è deceduto oggi, poco prima di mezzogiorno, in un ufficio di via Freguglia 1, mentre stava ricopiando una sentenza. Si tratta del trentunenne Francesco Bova, Colto da malore, il giovane veniva subito soccorso dai suoi colleghi e adagiato su un divano, dove un medico lo visitava. Purtroppo ogni tentativo per rianimarlo era vano: la morte, per infarto cardiaco, era stata istantanea.

Francesco Bova viveva solo e aveva ottenuto l'autorizzazione a passare le notti in una stanzetta del Palazzo di Giustizia. Stamane il poveretto si era presentato regolarmente in ufficio e aveva detto ai colleghi di non aver chiuso occhio per un improvviso malore. Il suo volto era pallido e il corpo scosso da un lieve tremito. Le cause dell'indisposizione erano state però attribuite a un attacco di influenza. Verso le 11 l'usciere si era sistemato dietro un tavolo mettendosi a ricopiare una sentenza. Poco dopo, improvvisamente i colleghi l'hanno visto accasciarsi sulla sedia privo di sensi.

Rapido Torino-Milano fermato per un guasto

Vercelli, 20 dicembre.

Un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze ha interrotto oggi il viaggio del treno rapido Torino-Milano, in partenza da Torino alle 13,45.

A pochi chilometri da Oleggio, l'automotrice che procedeva a forte velocità, affollata di passeggeri, ha subito un guasto meccanico, probabilmente la rottura d'una balestra. Strisciando contro le traversine dei binari, la balestra ha provocato un fracasso assordante che ha spaventato i passeggeri, mentre grosse pietre, divelte dallo sfregamento della sbarra di ferro, venivano scagliate come proiettili tutto attorno.

Il macchinista riusciva a fermare il convoglio dopo qualche centinaio di metri e, accertata la natura del guasto, procedeva poi a velocità ridottissima sino alla stazione di Vercelli.

Qui i passeggeri venivano trasbordati su un treno speciale formato da una sola vettura e potevano proseguire per Milano, dove giungevano alle 18,45.

Fermata una giovane tedesca che si spacciava per dottoressa

Genova, 20 dicembre.

L'Ufficio stranieri della questura ha fermato la tedesca Maria Leichsenring, di 22 anni, di Nankirchen, ricercata dall'Interpol in quanto risultava clandestina in Italia. La giovane era a Genova dall'ottobre scorso, e nella nostra città frequentava l'ospedale di S. Martino, a suo dire, per ragioni di studio.

In tasca le sono stati trovati biglietti da visita intestati alla dottoressa Maike De Liersenringes, assistente della clinica medica generale dell'Università di Genova. Con questi biglietti soleva presentarsi negli ambienti medici cittadini: tuttavia non risulta che essa abbia svolto professione medica.

Maria Leichsenring ha dichiarato alla polizia di essere una studentessa di medicina dell'Università di Colonia. Era venuta in Italia — ha aggiunto — per perfezionarsi in medicina e chirurgia. La giovane, sul conto della quale proseguono le indagini, è stata accompagnata poi al consolato per il rimpatrio.

STET

SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI

TORINO - Via Meucci, 7

Capitale versato L. 78.000.000.000

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO

A partire dal 2 gennaio 1958 è pagabile, presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti di Credito, un acconto dividendo per l'esercizio 1957-58 in ragione di L. 30 per azione contro stacco della cedola n. 50.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMUNICATO

La CORTE DI GIUSTIZIA DELLA COMUNITA' EUROPEA DEL CARBONE E DELL'ACCIAIO indice un concorso per titoli ed esami per l'assunzione di UN ESPERTO LINGUISTICO (GIURISTA) TRADUTTORE DAL FRANCESE E DAL TEDESCO IN ITALIANO.

I candidati devono adempiere fra l'altro ai seguenti requisiti: essere cittadini di uno dei sei Paesi della Comunità, di madrelingua italiana, di età fra i 25 ed i 45 anni, laureati in giurisprudenza e conoscere bene il francese ed il tedesco.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 15 gennaio 1958.

Ogni ulteriore informazione può venir richiesta alla Amministrazione della Corte di Giustizia della C.E.C.A., Lussemburgo, Villa Vauban. Il bando è pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» della C.E.C.A. del 9 dicembre 1957, n. 36.

55

fabbriche ed organizzazioni PHILIPS sparse nel mondo, modernissimi laboratori scientifici in cui prestano la loro opera scienziati di ogni nazionalità, tendono costantemente all'applicazione dei progressi della tecnica a tutti i prodotti

PHILIPS

valorizzate quindi il vostro denaro acquistando prodotti altamente qualificati tecnicamente perfetti

Ancora più comodo il 200 LITRI

Il cestello puo essere sostituito facilmente con un ripiano supplementare.

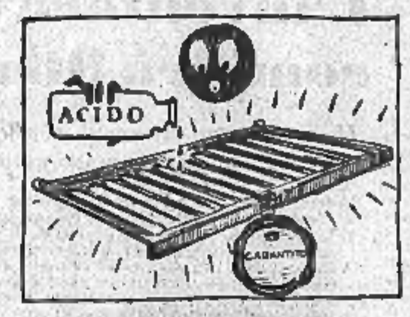
Potete usare l'uno o l'altro a seconda delle vostre esigenze.

INDES MOD. 200 L
Il frigorifero di altissima classe

SI DISTINGUE DALLA NORMALE PRODUZIONE PER:

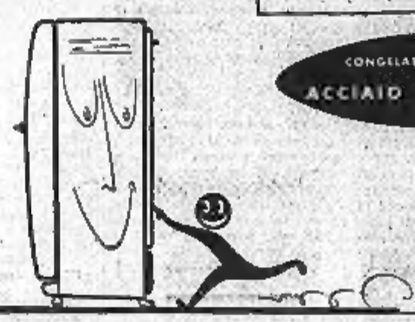
SBRINATORE AUTOMATICO

RIPIANI ESTRAIBILI, PRATICISSIMI



CONGELATORE E RIPIANI IN ACCIAIO INOSSIDABILE

PUÒ COMODAMENTE CONTENERE 8 BOTTIGLIE NELLA PORTA E 5 NELL'INTERNO



È MONTATO SU RUOTE (SISTEMA BREVETTATO)
PERMETTE QUINDI UNA FACILE PULIZIA DIETRO L'ARMADIO
LO SPOSTATE CON DUE DITA

MOD. 200 LITRI L. 135.000
MOD. 150 LITRI L. 109.000
PREZZO FISSO - NON SI AUTORIZZANO SCONTI

Importante! La fabbrica non dà la garanzia di 5 anni se il frigorifero non viene installato presso un rivenditore autorizzato, dal quale si richiedano tali garanzie.

INDES SPA - TORINO - PER TORINO E PIEMONTE: FILIALE - VIA SPALATO, 68 - TELEFONO 283.257

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa rubrica è stato corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso richiede dal produttore del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando di artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addetta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che (a 52) comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che comeggiano uno o più istituti (non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Odiamo che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione devesi aggiungere il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e coll'avvertenza che non possono essere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Inest-Pirelli », Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-531. 336

ARGANO a mano elettr. calandra ocmnibus cereali, Visentin Silvian, Aosta

ARREDAMENTI completi per bar caffè pasticcerie lavelli in acciaio inox. Telefonare 32-385. L6818

ASSORTIMENTI scrivendo ogni misura filiforme, sodio cuprato, Enochelio, Bellavia R. 7500

CESOIA ghigliottina 900x25 peso 3800, nuovo, vendesi. Collini 39. G1591

LAMIERE zincate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 283-283.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Sonsa, Ginosa 2, Torino. 2341

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lavaria. Unione Saviglia 167. 7866

PRESTITI mutui cessioni stipendio a parastatali e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Belbuia 5, tel. 524-055.

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.

SETTIMANALE grande tiratura lancia articoli novità artigiana chincaglierie, arredamento, casalinghi, abbigliamento per. Scrivere cassella 227 B, SPI, Milano.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, Mikis. L'Apparecchiatura Elettrica. Calvoli 33, telef. 882-813. 8266

TIPOGRAFI, macchina automatica doppio giro 90 x 130, costruzione 1950, perfetto funzionamento vendesi. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. L6826

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione avvolgitrice motori, alternatori, dinamo. Ingg. Pantera Aglietta, telefono 21-560. 371

VENDO motori piccoli vaglia elevatori pompe barconi draghe accessori. Telefonare 74-127. L6396

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimenti cantore letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, soft-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B. Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCHIALI prodigiosi « Fucchetti » rotabilizzatori conservatori dell'orbito, inconfondibili. S. Massimo 42. T6330

OCCORRENDOVI materassi a molle, Trapunte, lana, isabella, crine vegetale risolgeteri direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, imbocco Regina Margherita Telefonare 781-036. Facilitazioni. 11026

PIEDI sofferenti? Rimediate quanto prima con sudorifere, sotto Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe ortopediche, sempre che si allacciano a piacere secondo le necessità; calzate su misura per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 14169

3 800. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo pensione residenza ventriloquismo 17 locali, 5.000.000. Affittasi Angiono, Strada 9. 9714

A completo impianto ristorantino commercio cede cinquantennale ben frazione vini liquori centrale attrezzatissima redditizia occasione. Scrivere cassetta 10 C. Nuova, Torino. 17387

A buone condizioni cediamo profumeria centrale affitto mite, forte incasso, 1 milione 250.000. Affittasi Angiolin, Viale 9 luglio 2. 9718

A buone condizioni cedesi piccola caffè, ristoro pratica. Angiolin, Viale 9.

A giovani coniugi, moralità ineccepibile, buona volontà, privato offre possibilità sistemazione cittadina provincia negozio generi largo consumo. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M2264

ACCONCIATURE attrezzatissimo moderno centralissimo, affitto 15.000, causa matrimonio vendesi avviatissimo 600.000 contanti. Telef. 753-945, 865-354.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pasticceria forno elettrico centralissima moderna dilazioni eccezionali. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pasticceria forno elettrico 3 q.li, alloggio. Dilazioni. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè bar centralissimo, alloggio, Dilazioni. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede rivendita pane pasticceria forno, alloggio, conveniente eventuale permuta.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede negozio commestibile 80.000 giornaliere, alloggio. 17585

CALDAIE riscaldamento centrale da brevettare, massimo rendimento, cercasi finanziatore, costruttore. Visentin, Bibian, Aosta. 17677

CAVALLERA, Galleria XI. Commerciante!! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgeteri fiduciosamente! 14660

DEDEN causa salute avviato negozio oreficeria orologeria zona Domodossola. Scrivere casella 39 C, SPI, Milano. 17637

CEDESI pensione centralissima avviata con ristoro mobilio. Telefonare 533-195.

CEDESI stanze destinate (zona ottima). Pagano, piazza Ramo Spada 18, Domodossola (Cuneo). F1428

CASETTI, XX Settembre 17, cede caffè superalcolici, volendo ristorante, Saint Vincent. Locale grandioso, alloggio. Ottima posizione. Lavorone. 6.000.000.

CEDESI affittasi negozio mercerie tessuti. Scrivere cassetta 3207 SPI, Torino.

COMPERASI motivo provincia Alessandria cerca socio disponga capitale per incremento lavoro. Scrivere: Fattibilem, casella 31 A, Alessandria. 17563

VENDO 8.000.000, cedesi 3.000.000 attrezzatissima ed avviata officina, rettifica in genere. Scrivere casella 4029, SPI, Torino. L6826

VERO affare! Centralissimo importantissimo negozio specialità cappelleri, forte reddito ingresso dettaglio, cedesi 3.000.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-048

PIOBBASCO cedesi negozio mercerie tessuti. Scrivere cassetta 3207 SPI, Torino.

COMPERESTESI motivo provincia Alessandria cerca socio disponga capitale per incremento lavoro. Scrivere: Fattibilem, casella 31 A, Alessandria. 17563

VENDO 8.000.000, cedesi 3.000.000 attrezzatissima ed avviata officina, rettifica in genere. Scrivere casella 4029, SPI, Torino. L6826

VERO affare! Centralissimo importantissimo negozio specialità cappelleri, forte reddito ingresso dettaglio, cedesi 3.000.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-048

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rinunciatar motori. Borgaro angolo Caseginta 13, cantiere, panoramico. T1294

ABBIAMO in vendita alloggi occupati, termo nafta, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici magazzini, facilitazioni pagamento. Ormea 137. Ore 16-18. F1334

ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che attendevate: qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Com. P.A.I., Cavour 7, tel. 528-831; 527-490.

ABBIAMO negozi, alloggi liberi, occupati; alloggio 6 camere servizi stabile pensione, sistemazione. Vendiamo facilitando. Principi d'Acaia angolo Grassi 15, ore 16-18.

ABBIGLIAMENTI apparecchiamo, nel vostro interesse interpellateci. Edilci Sanmartino, Arsenale 42, tel. 49-216. T2851

ABITABILI primavera vendonsi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore, 50% contanti, rimanenza mutuo at lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere via Membercaso angolo via Lessegno, o telefonare 61-050. 14107

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi, Corso Agnelli 100. T0808

ADIACENZE monumento Crimea, via Montana 28 bis, vendonsi alloggio libero sei camere. Rivolgersi Cravero. 14288

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa eccola, parquet, scala marmo. Facilitazioni. Visita pomeriggio. 9047

ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi nuovi signorili convenienti 3-3 camere, agevolazioni pagamento. Ormea 63.

AFFARE casa nuova Borgo Vittoria corpo scantinato negozi redditizia vendo. Telefonare 633-741. 17471

AFFARE costruttore via Borgaro cassette sopraelevabile 90 camere 3 magazzini progetto approvato vendo direttamente. Telefonare 583-879. 17471

ALLOGGETTI signorili comodità, esenzione tasse. Sisti, due camere tinello cucinino, servizi, vende impresa via Lodi 28. Telefonare 393-677. F1383

ALLOGGETTI, S. Rita, non due camere servizi, comforts, garages, vendonsi mutuali. Tel. 41-918; 63-898. 18711

ALLOGGETTI 350.000 per camera in più, Porta Palazzo corso XI Febbraio 4, dirimpetto vigili fuoco, blocchi e sbocchi, due liberi, magazzino, negozio, liquidasi per ultimazione funzionamento. Visite ore 15-17 martedì, giovedì, sabato. 16921

ALLOGGETTO due camere tinello cucinino entrata bagno, signorile casa nuova, piano rialzato. Libero e affittasi reddito 8%, vendo 2.750.000 Gobetti, XX Settembre 17. 14833

ALLOGGI nuovi attici, con grandi giardini pensili, 5, 7 camere, doppi, ampi servizi. finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 100, anche giorni festivi. Tel. 538-151

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96. Telef. 536-412.

ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, cucinino, terzo bagno, accessorio, vendiamo via Mondovì 2 angolo corso Napoli. Visite 15-17. 1369

ALLOGGI vendonsi Celle, Alfonsin, Varigotti, Finale, Loano. Impresa eseguisce Offerta, Loano, oppure geom. Romeo, Verdi 30, telef. 21-055. Savona. 17413

ALLOGGIO centrale libero 3 camere cucina servizi vendesi. Telefonare 49-770.

ALLOGGIO signorile corso Racconigi vendo libero tre grandi camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-601. T0610

APOLLO, terminio terreno panoramico 48 camere, locale mq. 230, due parte camere costruite. Telefonare 53-612. 13088

APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi, zona Francia; case in blocco 40 camere, vendiamo direttamente. Telefon. 73-730.

APPARTAMENTO nuova, signorilissimo, pieno soleggiatissimo, splendidi saloni, servizi, ascensori. Telef. 51-400. 14263

APPARTAMENTO signorile mq 176 circa, su corso centrale, passeggi Valentino, primo piano, doppi servizi, volendo garage, vendesi abitabile subito. Telefonare 42-682. 16911

AUTORIMESSA moderna, affittata ottimo reddito, vendonsi muri. Telefonare 49-770. T0084

BALANGERO 23 vendonsi camere libere e bloccate da 240.000 in più, magazzini negozi, liquidansi per cessazione funzionamento. Visite ore 14.30-16.30 lunedì, giovedì, venerdì. 16911

BARRIERA Milano privato vende privati nuovi alloggi lussuosi liberi subito. Telefonare 275-866. G1394

BELLETTI, via Pietro Micca 20 vende alloggi via Bardonecchia due camere doppio cucinino, condizioni pagamento.

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende alloggio via Maria Vittoria 9 camere piano terreno giardino. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende alloggio piazza Raineri tre camere cucina.

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende alloggio e muri negozio via delle Orfane.

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende alloggio via Alfieri 5 camere libero sbocco 3.500.000. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende terreno Val San Martino 2800 mq. anche lotti progetto approvato. 17585

(Continua a pag. 10)

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA ED I 5 CONTINENTI
informazioni, preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.990 - 42.031 - 53.961

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

Condor

ANTICIPA I TEMPI
perfezione di funzionamento
ingombro ridotto
prezzo modico

VASTA GAMMA DI MODELLI
DA L. 118.000 E PIU'

A TORINO IN VENDITA presso: BERRY Via Roma, 33 | LORI Via Bava, 2 | PIOBBICI Via Nizza, 131 | RADIO F. Via XX Sett., 23 | SUPER RADIO Via Arcivescovado, 5

ABBIAMO grandezza panetteria con forno, bar gelateria vicini cinema superiore Pastorino, Garibaldi 5. 14871

AFFARONE pettinatrice avviatissima 700.000 cedesi. Ilseca, S. Tommaso 6, Telefono 527-058. M3336

ARROTINO coltelleria avviatissima cedesi ottima posizione Torino. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B6822

AVVIATA officina lavorazione lamiera cerca socio amministratore. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. L6326

AZIENDA carta e acero avviata poco rilievo cedesi causa salute. Tel. 680-245 ore pasti

BAR caffè zona privilegiata 60.000 giornaliere a prova, vera fortuna famiglia, cedesi convenientemente con dilazione Agenzia, Carlo Alberto 41, tel. 521-048.

BAR centralissimo 50.000 giornaliere grande alloggio cedesi 15.500.000. All'acquirente offronsi 330.000 mensili netti continuando concedendo gerenza. Ilerce, via Massimo 33. 17235

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede edicola giornali centralissima. 17585

BOTTIGLIERIA centralissima cedesi causa salute ritiro automercio. Telefonare 35.801. L6791

CAUSA mutamento programma produttivo cedesi reparto tipolitografico completo anche doppio macchine moderne, assieme rendo redditizio lavoro continuativo. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. F1567

CAUSA salute cede avviatissima macelleria bovina Crocetta. Scrivere cassetta 6019 SPI, Torino. B5101

CEDO Torino autorizzazione bene reddito, azienda sana, avviatissima oppure associerei persona competente pari capitale. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino.

CERCO in gerenza macelleria bovina in Torino. Telefonare 80-498. G1595

FACILITAZIONI massime a persone serie cedesi deposito avviare negozio cartoleria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 584-024. 16518

FARMACISTA compreresbe posizione farmacia Torino dintorni. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. G1563

FINANZIAMENTI concessioni rapidamente Com.P.A.I., Cavour 7. Telef. 528-821

GABETTI, XX Settembre 17, cede fabbricazione articoli gomma, reddito, lavoro. 3.000.000. 17187

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque sfruttamento, ordinasi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione kg. 400 vendita negozio 260, cede ottime condizioni Bacchetta, Alberi 30. 10761

PANIFICIO attrezzatura moderna, vendita negozio 2 qt. garantiti, cedesi condizioni favorevoli. Bacchetta, Alberi 30. 10751

PER ritiro commercio cedesi albergo ristorante ben frequentato 60 letti. Porta Nuova eventualmente vendesi anche stabile possibilità costruire altri 20 locali. Scrivere Agenzia, Cavour 23, Torino. F1333

UFFICI cedesi miglior offerente per ritiro commercio attrezzatissimo laboratorio riparazioni motoscooter. Telefon. 767-805.

VENDESI avviata officina carrozzeria Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino.

ZONA signorile causa malattia cede o gerenza negozio acconciature. Tel. 386-974.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni via Chiolini 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

A prezzi convenientissimi vendonsi ultimi alloggi prossimi subito di 2-3 camere tinello cucinino palazzo Valentino via Foscolo 31-33. Telef. 61-432.

A prezzo conveniente, abitabili, vendonsi 1-2 camere tinello servizi, Lucento. Telefonare 236-918. G1565

dopo l'Asiatica

l'organismo è prostrato e si ha poca voglia di mangiare.
Per ricuperare le forze alimentatevi con le CONFETTURE CIRIO.

Le Confetture Cirio non procurano peso allo stomaco e sono di pronta assimilazione.

Lo zucchero energetico contenuto nelle Confetture Cirio essendo facilmente immagazzinato dal fegato sotto forma di glicogeno, rende questa ghiandola più atta a compiere validamente la sua funzione antitossica.

Le Confetture Cirio di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono oltre il 65 per cento di zucchero, l'alimento più puro che si conosca, definito da Mac Leod "The fuel of life", il combustibile della vita.

Si aprono gli alberghi in tutte le località alpine e della Riviera

Tempo bello sui monti e al mare

Numerose le prenotazioni per le vacanze

Cervinia ha raddoppiato la sua capacità ricettiva e segna quasi il tutto esaurito Courmayeur esordisce come centro invernale di prim'ordine - A Sestriere molte novità a favore degli sciatori e prezzi uguali all'anno scorso Gli arrivi dall'estero

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 20 dicembre.

L'inverno del Sestriere coincide di rado con quello del calendario. A quest'ultimo mancano ancora 24 ore, l'altro «apri le porte», diremo così, agli amici della neve, sin dal primo dicembre, con la messa in movimento delle funivie (5), degli *skilift* (5, uno dei quali per bambini) e di una seggiovia. Si schierarono anche, pronti a distribuire la loro sapienza, i 40 maestri della scuola nazionale di sci.

Venne gente ma, si capisce, non troppa. Una fiumana, specialmente da Milano, per Sant'Ambrogio, poi così così, fino a ben poco come oggi. Ma domani, invece, si entra nel massimo dell'affluenza che toccherà i vertici più alti dal 26 dicembre all'Epifania. Per quel periodo, i 1137 letti di Sestriere, Borgata Sestriere e Champlas du Col sono prenotati. I prezzi di pensione sono rimasti allineati («eroicamente», si han detto) su quelli dello scorso anno, cioè, nell'unico albergo di lusso, lire 8 mila (camera singola con bagno) o 7100 (camera a due letti, con bagno); nell'unico albergo di prima categoria, camera singola con bagno lire 6600, a due letti con bagno 6400, camera ad un letto senza bagno 6200, a due letti 6000; nei tre alberghi di seconda categoria, prezzi variabili da 3900 a 4200; terza categoria (3) da 2800 a 3600; quarta categoria (4) da 1800 a 2900; locande (3) da 2500 a 2700. Bevande escluse, e però compresi il riscaldamento, il servizio, le imposte. (Ci riferiamo ai prezzi della *stagione alta*, cioè da oggi al 5 gennaio: dopo saranno inferiori fino a tremila lire per il lusso, fino a 2600 per la prima categoria, da 500 a poco più di mille lire per il resto, eccettuata quella punta minima di 1800 che è del Rifugio CAI-UGET, il cui sconto, a ragione veduta, non può superare le 200 lire).

I prenotati dal 26 dicembre al 6 gennaio sono in massima parte di Milano e di Torino. Non troppi i liguri. Qualche isolato da Roma, e più giù. Gli stranieri sono variamente calcolati tra il 15 e il 20 per cento. Buona metà francesi, dal 3 al 5 per cento inglesi. Pur più tardi sono previsti parecchi tedeschi ed anche un manipolo di marinai americani.

L'innevamento attuale è più che eccellente. Le 74 discese (piste, downhill, Abfahrten) sono ammantate di una neve immacolata caduta tre giorni fa, e ce n'è per un metro buono. Strade di accesso: ottime, sino a Fenestrelle, assai totalmente sgombra di neve, quella della Val Chisone; da Fenestrelle in su, qualche lastra di ghiaccio, saltuaria e prolungata, da superare tuttavia agevolmente senza catene. Bastano le gomme antineve. Può avvenire che a Pragelato le autorità di sorveglianza della strada esigano queste gomme o le catene per lasciar proseguire. La Val di Susa non presenta difficoltà di sorta sino ad Ulzio, eccettuato un po' di ghiaccio tra Salabertano ed Ulzio, però insignificante. Tra Ulzio e Cesana, i punti ghiacciati sono piuttosto frequenti. Essi diventano uno strato senza soluzione da Cesana (metri 1345) a Sestriere (m. 2033) che però, malgrado il forte dislivello di circa 700 metri in 12 chilometri, non esige catene. Bastano, come sopra, le gomme antineve.

Domani, 21, hanno inizio le grandi manifestazioni sportive con la «Coppa Interuniversitaria», riservata agli studenti universitari e delle scuole medie superiori. Ricordiamo pure: 31 dicembre-2 gennaio «Campionato Piccole Frecce del Sestriere», piccole soltanto come mole perché gli «atleti» che lo disputano sono tutti bambini; 4 gennaio «Coppa Lui e Lei», gara a coppie miste dove *Lui* e *Lei* collegati da un filo sottilissimo debbono affrontare i rischi di discese ardite senza spezzarlo; 25 febbraio «XII Derby Sciatori Cittadini»; 24 febbraio, «IX Rallye Automobilistico internazionale»; 9 marzo «Trofeo Alma»; 12 marzo «Criterium internazionale dei giovani» e il giorno dopo «Coppa dei paesi alpini»; 22 marzo, «Carosello sciistico del Sestriere».

a. a.

Funziona da Natale la funivia fra Courmayeur e Chamonix

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 20 dicembre.

Il periodo più favorevole del turismo invernale è ormai iniziato in tutta la Valle d'Aosta e promette quest'anno di essere intenso. Gli alberghi sono già affollati e per lunedì prossimo si preannunciano i primi esauriti. Il tempo è bellissimo, la neve ottima e abbondante, gli sciatori entusiasti.

Cervinia, capitale invernale della Vallata, ha raddoppiato la sua capacità ricettiva. Un nuovo albergo di prima categoria è stato aperto con più di cento camere, un altro è rientrato in funzione opportunamente rimodernato dopo una chiusura di diversi anni, un altro ancora è stato ampliato. Accanto alle grandi funivie, sono comparsi sulle nevi del Breuil anche gli *skilift*: quattro impianti che portano gli sciatori a Chappelletta, Bardoney, Crétaz, Cristallo. I campioni austriaci della discesa, che tornano domani a casa dopo un lungo periodo di allenamento, hanno dato oggi un melanconico arrivederci alla «meravigliosa Cervinia».

Anche Courmayeur, quest'anno, vuol esordire come centro turistico di prim'ordine invernale. Dopo una intensa campagna pubblicitaria in Italia e all'estero — specie in Germania, Francia, Svizzera — essa sta per riaprire ben ventiquattro alberghi con una capacità complessiva di mille posti. I suoi sedici maestri di sci han già tracciato le piste che per una sessantina di chilometri si snodano giù dallo Chécrouit; un nuovo *skilift* è entrato in funzione in Val Veni.

Ed è da Courmayeur che viene la notizia più grossa: i francesi, che ancora devono dare l'autorizzazione definitiva alla famosa funivia dei ghiacciai dal Rifugio Torino all'Aiguille du Midi, ne permetteranno provvisoriamente il funzionamento fra Natale e Capodanno. Con settemila lire quindi si potrà per qualche giorno andare da Courmayeur (La Palud) a Chamonix, toccando i tremilaquattrocento metri.

Iniziative e realizzazioni nuove si segnalano in tutta la valle. Da sabato scorso, sono in movimento le cabine a due posti della funivia Aosta-Conca di Pila: mille metri di dislivello, ventotto minuti di percorso, diciotto chilometri di piste. Si parte praticamente dalla stazione di Aosta: gli sciatori non dovranno perdere tempo e potran passare direttamente dal treno alla funivia. «In due ore e mezzo — è lo *slogan* lanciato per l'occasione — da Torino o Milano alla Conca di Pila».

Proprio oggi, sabato, sarà Gressoney La Trinité ad inaugurare la sua prima seggiovia che porta dai 1700 ai 2350 metri della Punta Jolanda aprendo un'infinità di percorsi per sciatori provetti, discreti o meno bravi. E' un impianto sul quale la Valle di Gressoney — la più vicina al piano — conta molto (per la prima volta sono riaperti tutti gli alberghi di La Trinité): anche d'estate, infatti, esso sarà prezioso per abbreviare il lungo cammino degli alpinisti verso la Gniffetti e l'intero gruppo del Rosa.

Anche nella vicina valle di Champoluc, dove sono in funzione i due *skilift* del capoluogo e di St. Jacques, gran fervore di iniziative: il lancio ufficiale della zona come località sciistica avverrà quest'anno con la più importante manifestazione sciistica valdostana, la «Coppa della Valle» alla quale interverranno campioni di ogni parte d'Italia.

Tutte le vallate di una qualche importanza sono armai raggiungibili con ottime strade (si attende ora l'intervento della Regione per alcune minori come la Valgrisanche o la Valsavaranche): l'unica in condizioni impossibili è, per vizio organico e strutturale, la più importante e cioè la statale. Sarebbe veramente tempo, mentre si avviano a rèalizzazione i trafori, che si ponesse mano a qualche miglioramento sostanziale di questa «grande via di comunicazione internazionale» con la Svizzera e con la Francia, che in certi punti (St. Marcel) è larga, o meglio è stretta, cinque metri.

Quanto ai prezzi infine, si va dalle duemilatrecento alle settemila lire di pensione al giorno: gli albergatori giurano che sono gli stessi dello scorso anno e che, non ostante il previsto afflusso record di turisti, non subiranno aumenti nei prossimi giorni. Speriamo bene.

g. gi.

Comitive di stranieri attese nel Tigullio ed a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 dicembre.

Il ritorno del tempo bello ha riacceso le speranze negli albergatori della Riviera di Levante. Le prenotazioni natalizie, sospese telegraficamente quindici giorni fa per il maltempo che ha infuriato sul golfo di Genova, sono state in parte rinnovate e si preannuncia la possibilità di un tutto esaurito. Tutto dipenderà dalla giornata di domani e di domenica e se il tempo sarà clemente e il sole continuerà a riscaldare la Riviera, la previsione più rosea è quasi certa.

Le comitive attese fin da domani sono prevalentemente tedesche, con presenze oscillanti dai 12 ai 15 giorni; seguono svizzeri e inglesi.

A Santa Margherita, a Portofino e a Sestri Levante numerose ma non eccezionali come lo scorso anno sono le prenotazioni natalizie di milanesi e torinesi; eccezionali invece e superiori agli ultimi tre anni, sempre da Milano e da Torino per la notte di S. Silvestro. Per la vigilia di Natale è segnalato l'arrivo con pullman di comitive ENAL dall'Emilia, dalla Lombardia e dal Piemonte dirette a Recco, Sori, Piave e Bogliasco. Le aziende di soggiorno di Camogli e Rapallo offriranno ai turisti natalizi spettacoli folcloristici. Il Comune di Rapallo ha poi aperto al traffico la nuova strada per Montallegro da dove si ammira il suggestivo panorama del golfo Tigullio. Da Camogli verranno intensificati i servizi di battelli per l'Abbazia del Doria a Portofino, e le crociere nel Golfo Paradiso. A Nervi invece, la stagione invernale è nel suo pieno sviluppo e già da una decina di giorni le prenotazioni natalizie hanno segnalato la punta massima della recettività.

Anche Pegli, nella Riviera ponentina, che si è sempre più abbellita dalla scorsa estate e che gareggia con la rinomata cittadina del Levante, ha segnato un leggero rilievo rispetto all'andamento turistico del mese scorso. Trecento prenotazioni di famiglie disdette per l'inclemenza del tempo non sono state più rinnovate; quasi altrettante hanno avuto conferma in questi giorni. Le presenze più numerose sono come sempre di milanesi che hanno fatto del lido peglese il loro punto d'incontro per Natale e San Silvestro.

A Sanremo, riparati i danni provocati dal maltempo, arrivano numerose le prenotazioni. Il 90 per cento di queste è a nome di italiani, in prevalenza lombardi e piemontesi, e il restante dieci per cento è suddiviso fra svizzeri, inglesi, tedeschi e francesi. Per i suoi ospiti natalizi e di fine d'anno Sanremo ha predisposto un vario e nutrito programma di manifestazioni mondane, artistiche e sportive. Il Casino annuncia per il periodo delle feste numerose manifestazioni mondane e di arte varia.

e. m.

Le richieste del P.M. al processo di Bolzano

Pene varianti da 6 a due anni e 7 mesi per i principali imputati Tutti sono stati dichiarati responsabili di attività antinazionale

Bolzano, 20 dicembre.

Al termine della sua requisitoria il dott. Rocco, rappresentante dell'Accusa nel processo contro i presunti dinamitardi altoatesini, ha richiesto stasera ai giudici della Corte d'Assise le seguenti condanne per i principali imputati: 6 anni e 3 mesi per Giovanni Stieler; 5 anni e 7 mesi per Rodolfo Göller; 4 anni e 7 mesi per Antonio Wenger e Carlo Lun; 4 anni e 5 mesi per Rodolfo Ploner e 2 anni e 7 mesi per Carlo Recla, tutti in stato d'arresto. Per gli altri imputati che si trovano a piede libero sono state richieste le seguenti pene: 2 anni e 7 mesi per il maestro Giovanni Mittermeier e l'autista Antonio Gritsch; 21 mesi di reclusione per il falegname Ohtmar Plunger e il fabbro Leonardo Pernter; 19 mesi per Giuseppe Tiefer fratello dell'imputato principale, Giuseppe Schaefer e Antonio Kasiatter, e un'ammenda di 15 mila lire per Luigi Ampiatz che deve rispondere soltanto di contravvenzione per detenzione di materiale esplosivo, essendo risultato completamente estraneo alle attività dell'organizzazione.

Le condanne richieste per gl'imputati minori, che erano tutti a piede libero, si riferiscono principalmente alla partecipazione all'associazione e all'attività antinazionale svolta in seno all'associazione stessa. Quelle relative ai sei principali responsabili, oltre ai due predetti capi d'imputazione, riguardano invece anche la partecipazione materiale agli atti di sabotaggio.

Il Procuratore Generale, nel corso della sua requisitoria che ha occupato l'intera udienza, ha messo a fuoco le responsabilità dei singoli imputati basandosi sui dati emersi in sede processuale e anche sulle risultanze delle indagini condotte dai carabinieri e dell'istruttoria svolta dai magistrati di Trento e di Bolzano. Egli ha insistito in particolare a fuoco la personalità di Giovanni Stieler, che ha definito l'animatore e il cervello dell'organizzazione. Fu lui, ha detto il dott. Rocco, l'organizzatore dell'associazione e forse anche il suo fondatore, anche se qualche eminenza grigia che oggi non siede sul banco degli accusati era dietro le sue spalle.

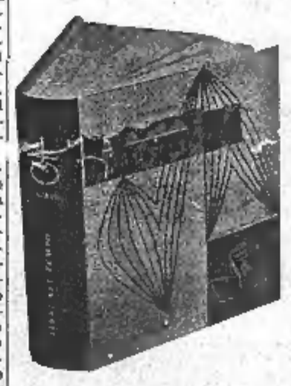
A proposito del viaggio compiuto da Giovanni Stieler insieme con gli imputati Mittermeier, Recla e Lun a Innsbruck, il Procuratore Generale ha sostenuto che i suddetti imputati andarono dall'onorevole Gschnitzer e dal dott. Oberhammer per chiedere il loro appoggio nella lotta antinazionale contro lo Stato italiano, che essi avevano intrapreso. «Io non so cosa abbiano ottenuto per risposta dalle personalità austriache — ha soggiunto il Procuratore Generale —, mi auguro vivamente che si sia trattato d'una risposta negativa. E' certo comunque che gli imputati hanno chiesto l'aiuto straniero per attuare un loro piano delittuoso e colpire alle spalle lo Stato italiano. Essi avevano intenzione di seminare il panico e fare anche delle vittime umane — ha soggiunto il Procuratore Generale — per cui i loro reati vanno puniti con severità e con giustizia». Il dott. Rocco ha concluso la sua requisitoria alle ore 19 con l'affermazione della responsabilità di tutti gli imputati per quanto riguarda l'attività e la propaganda antinazionale.

Domani continueranno le arringhe degli avvocati difensori, che sono in complesso nove.

Pecore sbranate da lupi

Forlì, 20 dicembre.

Diciassette pecore del coltivatore diretto Martino Milanesi lasciate al libero pascolo a Casanova, d'Alpe, località montana di Bagno di Romagna, non essendo rientrate all'ovile durante la notte venivano assalite da alcuni lupi famelici: nove di esse sono state sgozzate e dilaniate.



AZ PANORAMA presenta la prima enciclopedia monografica delle letterature universali

LIBRI NEL TEMPO

7760 pagine, 3200 illustrazioni, 32 tavole L. 7.000

ZANICHELLI editore BOLOGNA

TELEVISORE Magnadyne

Mod. TV. 660
17 pollici, 18 valvole L. 139.000
Adattamento in UHF

MAGNADYNE
I televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

bevete dopo i pasti:
AMARO ZARA
il digestivo più efficace!

LA CAMICIA SU MISURA PRONTA PER VOI,
LA CAMICIA PROPORZIONATA PANCALDI
la si può trovare presso i negozi
Mondadori e Orchidea
Con il più vasto ed elegante assortimento di articoli per abbigliamento maschile
CORSO VITTORIO EMANUELE 56
VIA GRAMSCI 15 VIA LAGRANGE 36

ERA LATITANTE DA OLTRE TREDICI MESI

L'ex-presidente della Cassa di Latina si è costituito ieri mattina in aula

Ha risarcito l'ente bancario di 59 milioni - Il suo brillante passato nel mondo politico e finanziario - E' parso invecchiato di colpo

L'imputato Aiuti (a destra), che era latitante, giunge al Tribunale di Latina per costituirsi ai giudici (Telefoto)

Latina, 20 dicembre.

L'avv. Gaetano Aiuti ha rinunciato, spontaneamente, alla propria libertà cinque minuti dopo le dieci. Era pallido, emozionato, commosso, avvilito. L'ex-presidente della Cassa di Risparmio di Latina prima di varcare la soglia del Palazzo di Giustizia e costituirsi ai giudici dinanzi ai quali deve difendersi dall'accusa di peculato per aver sottratto all'Istituto oltre 59 milioni di lire (che ha, però, interamente restituito), si è soffermato un attimo sull'ultimo gradino come per portare con sé in carcere il ricordo dell'ultima giornata trascorsa in libertà.

Poi si è avviato, con fare incerto, insieme al suo difensore avv. Adolfo Gatti che lo aveva prelevato stamane nel suo nascondiglio e lo aveva accompagnato in macchina sino a Latina, nell'aula dove il Tribunale da poco aveva iniziato l'udienza. Quando i magistrati si sono trovati davanti a colui che carabinieri e polizia stavano ricercando da tredici mesi, non hanno potuto celare un gesto di sorpresa. La costituzione dell'avv. Aiuti alla vigilia della sospensione del dibattimento per le feste natalizie non era prevista.

Il presidente ha dovuto — questa è la procedura — accertarsi della sua identità. L'avv. Aiuti ha esibito un documento (il porto d'armi), ha declinato le proprie generalità, ed ha firmato in una stanza attigua all'aula il verbale d'arresto. Soltanto a questo punto l'avv. Aiuti è scoppiato in un pianto dirotto. Dieci minuti dopo però s'era completamente ripreso e ad un avvocato, amico di tempi migliori, ha confidato: «Chissà quanta gente s'è sentita male sapendo che mi sono costituito». Evidentemente la sua ribellione si riferiva a taluni esponenti politici che l'avrebbero indotto a consigliato a compiere le operazioni finanziarie che lo hanno trascinato sul banco degli imputati.

I giudici sono rimasti in forse se interrogare subito il neo detenuto o rinviare il suo esame alla udienza del 18 gennaio allorché il processo verrà ripreso. Alla fine si sono attenuti alla seconda soluzione. Oggi il P.M. si è limitato soltanto a contestare all'avv. Aiuti una aggravante per il danno rilevante arrecato alla Cassa di Risparmio ed una nuova imputazione per aver emesso assegni a vuoto per non milioni di lire.

L'ex presidente della Cassa di Latina è un avvocato di 48 anni, ricco proprietario terriero della zona, appassionato di politica e di cinema. Passato dalle file democristiane nel 1947, assunse la presidenza della Cassa, venne eletto consigliere del comitato centrale dell'Italcassa, delle Casse riunite dell'Italia centrale, dell'Istituto del Credito Agrario e dell'Invelmer. Fino al momento in cui scoppiò lo scandalo era assessore nel comune di Latina. Nessuno è riuscito a sapere dove si sia nascosto durante la sua latitanza. Ha spiegato d'essersi costituito perché è sua intenzione di respingere tutti gli addebiti mossigli e di averlo fatto solo ora perché ha voluto prima sistemare la propria posizione patrimoniale in modo da risarcire, come in effetti ha risarcito, il danno arrecato alla Cassa di Risparmio.

Oggi molti dei suoi amici lo hanno trovato precocemente invecchiato e assolutamente diverso dall'uomo elegante che era allorché per vari motivi sociali, finanziari e politici, passava per uno dei personaggi più importanti della provincia di Latina.

E. E.

Ancora quattro Comuni isolati nell'Alta Valsesia

Varallo, 20 dicembre.

Dopo otto giorni nell'alta Valsesia la situazione si è quasi del tutto normalizzata. La rete telefonica, esclusa la linea di Rima, è completamente riattivata. In Val Mastallone il transito è stato ripristinato lungo la Varallo-Carcavato. In val Sermenza il servizio delle autocorriere è tuttora limitato a Fervento. I Comuni di Rimasco, Rima, Rima San Giuseppe, Carcoforo e Rimella sono ancora isolati.

Per tutta la giornata di oggi mezzi meccanici e spalatori hanno lavorato a sgomberare le strade interrotte. La loro opera è resa lenta e difficile dallo strato di ghiaccio, che causa la temperatura oscillante in tutta la zona fra gli 8 e i 10 gradi sotto zero ricopre il fondo stradale.

Detati di lame spartineve i pullman delle autolinee

Vercelli, 20 dicembre.

La situazione di disagio in cui si sono venuti a trovare alcuni paesi della Valsesia, bloccati per molti giorni dalla neve, ha preoccupato la nuova Amministrazione provinciale la quale dopo avere esaminato il problema, ha deciso in via sperimentale di affidare alla società A.T.A., concessionaria di tutte le linee automobilistiche della provincia, il servizio di sgombro della neve, fornendo alle stesse autocorriere di linea le attrezzature cosiddette «a lama».

I mezzi potranno così entrare subito in azione con la caduta della neve e prima che essa blocchi le strade. E' stato di conseguenza deliberato di acquistare tre di questi apparecchi da consegnare alla A.T.A.

Intossicate 34 giovani operaie in una cristalleria di Murano

Dieci ricoverate d'urgenza all'ospedale - L'avvelenamento causato da una bombola di gas per riscaldamento?

Venezia, 20 dicembre.

Trentaquattro operaie della Cristalleria Fratelli Persiano, sita in Sacca Serenella a Murano, sono state colte poco prima di mezzogiorno da malore: una decina di esse ha dovuto essere trasportata con urgenza all'ospedale civile dei Ss. Giovanni e Paolo. I sanitari hanno riscontrato loro sintomi di intossicazione da gas per cui le hanno ricoverate.

Da quanto si è appreso le giovani, in compagnia di altre ventiquattro colleghe, stavano lavorando nel reparto molatura della ditta, quando un paio di esse hanno incominciato ad accusare sintomi di intossicazione con conati di vomito. Dato l'allarme, sul posto giungevano celermente tre motoscafi che provvedevano a trasportare all'ospedale civile quelle operaie le cui condizioni destavano maggiore apprensione. Le altre ventiquattro invece, appena uscite all'aperto, si sono riprese: tuttavia sono state accompagnate alle rispettive abitazioni.

Le cause dell'intossicazione collettiva non sono state ancora accertate. Dai primi risultati dell'inchiesta aperta dai carabinieri sembra che siano da attribuirsi ad una fuoriuscita di gas da una bombola che alimentava la stufetta per il riscaldamento dell'ampio locale.

Assolto il tutore accusato di sottrazione di 800 mila lire

Mondovì, 20 dicembre.

Una penosa vicenda ha condotto dinanzi al Tribunale di Mondovì un artigiano di Carrù, Giovanni Pecollo, di 43 anni, imputato di appropriazione indebita, aggravata dall'abuso di relazioni di tutela.

Si muoveva addebito al Pecollo di essersi impossessato di 800 mila lire appartenenti al patrimonio della nipotina Rosalba Pecollo, di anni 16, di cui egli era tutore. L'imputato ha narrato i tremendi avvenimenti dell'aprile 1945, quando le truppe germaniche in fuga trucidarono la sorella, madre della piccola Rosalba, di cui egli fu quasi subito nominato tutore. Il Pecollo ha detto di aver prelevato alcune somme dalla pensione di cui usufruiva l'orfana per pagare i funerali della sorella, e quindi della madre, deceduta poco dopo. Avrebbe poi liquidato parecchi debiti lasciati pendenti dalla sorella, senza curarsi, di tenere un rendiconto aggiornato della gestione tutelare, affidatagli dalla legge.

Ad oltre 10 anni di distanza, in un momento di particolare disagio finanziario, il Pecollo fu chiamato a rendere conto del proprio operato, ed oggi è finito sul banco degli imputati.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del Pecollo ad un anno di reclusione, il Tribunale, invece, accogliendo la tesi difensiva dell'avv. Volpe di Mondovì, e tenendo conto degli sforzi del Pecollo per risarcire la nipotina, ha assolto l'imputato perché il fatto non costituisce reato.

Gli sposi di Casale si sono riconciliati

Casale, 20 dicembre.

La vicenda della giovane sposa di Casale, Maria Ansaldi, abbandonata, durante il viaggio di nozze dal marito Vinicio Maritti, si è felicemente conclusa. Gli sposi, nonostante l'opposizione del patrigno dell'Ansaldi, si sono riconciliati e per evitare nuovi possibili ostacoli sono partiti oggi per Roma, dove intendono fissare la loro stabile dimora.

Sgomberato d'urgenza un paese minacciato da una frana sotterranea

E' Musio, sulla sponda lombarda del lago di Garda - Affannosa fuga degli abitanti con le masserizie - Sono già crollate diverse case

Pieve Tremosine, 20 dicembre.

Entro le ore 16 di domani i fabbricati della frazione di Musio devono essere sgombrati, inchiodate tutte le porte, sbarrati gli accessi. Questa l'intimazione recapitata a mano dal messo comunale agli abitanti del paesetto posto a 500 metri di quota sulla sponda occidentale del Lago di Garda, Musio sta franando a valle. Alcune abitazioni sono già crollate, altre rimangono ancora in bilico con le fondamenta legate a un infido strato di argilla.

Gli abitanti hanno tentato di far fronte all'insidia della natura fino all'ultimo momento; hanno cercato di resistere anche quando, in seguito alle piogge torrenziali di queste ultime settimane, hanno cominciato a cedere i muri della chiesa e le pareti della scuola.

Sul paese di Musio pesa una inesorabile condanna: esso è stato costruito su un terreno in forte pendenza; le fondamenta delle case si affondano in un più o meno spesso strato di terra sulla roccia nuda. Per un imprevisto fenomeno geologico, a monte del paese si sono formate molte sorgenti, che lasciando colare l'acqua hanno mutato lo strato erboso sottostante in palude. La terra si è fatta insicura argilla. Il terreno ha cominciato a slittare lentamente, portandosi via ogni cosa. Le recenti piogge hanno dato il colpo di grazia.

Per tutta la giornata di oggi la popolazione ha caricato la propria roba sui carri agricoli o sulle slitte da montagna e ha fatto la spola fra Musio e Pieve Tremosine.

Il prefetto di Brescia ha provveduto a inviare un assegno per le famiglie che versano in più disagiate condizioni.

Quando la sera è calata, Musio era deserta. Si avvertono fra le pareti delle case sinistri scricchiolii, forse domani una altra casa sarà rotolata lungo il pendio. E' il triste regalo di Natale per questi disgraziati abitanti. Sul quaderno del bambino Bortolo Cassan, dimenticato su un banco presso la scuola abbandonata, leggiamo: «Santa Lucia mi ha scritto una lettera e mi ha detto che non aveva roba da portare ai bambini, perché aveva l'asiatica».

Per dispiaceri familiari si fa stritolare dal treno

Luino, 20 dicembre.

Il cadavere orrendamente maciullato di un uomo è stato rinvenuto stamane verso le 8 sui binari della linea ferroviaria Luino-Gallarate, nei pressi di Porto Valtravaglia. Subito dopo la macabra scoperta i carabinieri e l'autorità giudiziaria si portavano sul posto per gli accertamenti. La identificazione dello sventurato, che si suppone sia stato travolto da uno dei treni che lasciano Luino nelle prime ore del mattino, veniva compiuta nel pomeriggio.

Si tratta del cinquantenne Angelo Bertoni, residente a Porto Valtravaglia. Le indagini hanno avvalorato l'ipotesi del suicidio, pare originato da gravi questioni familiari.

ai bambini e al papà regaleremo calze

Rilsan

SNIA VISCOSA

unico filato sintetico di origine vegetale

CRONACHE DELLO SPORT

Prima di riaffrontare l'Irlanda del Nord al Windsor Park di Belfast

L'undici azzurro contro il Portogallo per l'ammissione alla Coppa del Mondo

Se l'Italia concludesse con due pareggi tutto sarebbe da rifare - Con i lusitani la nostra «nazionale» non ha mai perduto in casa - Qualsiasi formula di girone eliminatorio non è esente da difetti - Dopo l'ultima partita disputata con gli irlandesi la rappresentativa italiana appare migliorata tecnicamente e rafforzata nello spirito

Quella che doveva essere l'ultima delle sei gare del nostro Girone Eliminatori del Campionato del Mondo, è diventata la penultima. A seguito di quanto avvenuto a Belfast all'inizio di questo mese di dicembre. Intervenendo per ultimi contro l'Italia, i portoghesi speravano di poter essere loro a dire la parola decisiva in fatto di entrata nel Girone Finale. In questa speranza essi avevano chiesto un rinvio della partita di domani.

Ma il rinvio stesso è stato giustamente rifiutato: non esisteva ragione logica alcuna per rinviare un incontro, visto che era stato rinviato un altro. A decidere in linea definitiva rimarrà dunque Belfast, coll'avvenimento del 15 del prossimo gennaio. Ciò, sempre una riserva però: quella che noi non perdiamo ambe le partite, quella di Milano e quella di Belfast, perché allora l'Irlanda del Nord ed il Portogallo, terminando ambedue a quota cinque, sarebbero chiamati a disputare uno spareggio. Una ipotesi, questa difficilmente realizzabile: ad impedire che essa si avveri, basterebbe comunque un successo nostro — od ancora, in linea subordinata ma con aggravante di situazione, che non si verifichi il fatto davvero straordinario in sé, di due risultati pari consecutivi — nel qual caso tutto quanto sarebbe da rifare, venendosi allora i tre contendenti a trovare con quattro punti all'attivo per ciascuno.

Ipotesi, che si fanno, perché è la matematica che lo esige, e perché tutto, anche l'inverosimile, è possibile che avvenga nel mondo della palla rotonda. Se, nel mondo di cui sopra, fosse la logica a dettar legge, si potrebbe dichiarare che in casa nostra, col Portogallo, i rappresentanti dei nostri colori non hanno mai perduto, e nemmeno pareggiato: e questo lagilerebbe la testa al toro. Vorrebbe dire che i due punti di classifica di cui abbiamo tanto bisogno, già si trovano in tasca nostra. Ma la logica, si diceva per scherzo durante la vita militare, pur finendo sempre per trionfare, trova qualche volta delle sentinelle che ne impediscono, di primo acchito, gli sfoghi episodici.

Della situazione nella quale la Squadra Nazionale nostra è venuta a trovarsi, si dà la colpa oggi, da parte di persone in alto, al calendario, al modo in cui sono stati distribuiti i valori nei diversi Gironi, alla costituzione numerica dei Gironi stessi. E si invocano modificazioni. Ci si permetta. Le modificazioni al programma sono la consuetudinaria vendetta di coloro che sono venuti a trovarsi in imbarazzo. Ogni volta che si organizza un nuovo Campionato del Mondo, se ne modifica il modo di esecuzione, appoggiandosi sui difetti che si sono riscontrati nel programma ultimo.

E, finito il ciclo, si finisce per ritornare all'antico. Un po' come fanno i bambini coi giocattoli. I gironi eliminatori a tre non vanno? Ed allora si pensa di costituire delle coppie di contendenti con eliminatorie dirette; salvo constatare poi che ognuno degli interessati giuoca la sua sorte tutta su una carta sola, e che lo spirito nazionalistico di ogni singolo risulta enfatizzato ed acuito, invece che diminuito e diluito. Oppure si escogitano dei gironi su scala più vasta, a cinque squadre o più: ed a cose fatte, si trova che le eliminatorie diventano pletoriche ed interminabili.

Il sistema ideale per classificare coloro che posseggono maggiori meriti o migliori titoli, è logico che lo si ricerchi, ma, trovarlo, non lo si troverà mai. Nel caso specifico nostro — quello per il quale la partita di domani a San Siro costituisce uno degli episodi — è certo ed inevitabile che chi finirà per rimanere eliminato emetterà alti lai! Prendiamo quindi le cose come sono; non fosse che, per diminuire il rumore delle lamentele, di una unità, e non dimenticando che il girone a cui partecipiamo, era stato costituito proprio pensando a noi come favoriti.

Tanto più, che pare si voglia tirare nuovamente in ballo, la annosa questione delle quattro federazioni britanniche. Inghilterra, Scozia, Galles ed Irlanda del Nord — dimenticando che si tratta di quattro enti regolarmente e separatamente l'uno dall'altro, iscritti alla Federazione Internazionale, e possedenti quindi ognuno diritti propri.

La partita di San Siro. Essa viene affrontata da un undici azzurro, al quale, gli avvenimenti di Belfast hanno risvegliato e rinvigorito il morale. L'affare della mancanza di rispetto all'inno nazionale, e quello dell'aggressione finale — peccati e deplorevoli in sé — hanno avuto questo, almeno di buono: che la formazione della squadra, il giuoco ed i rilievi tecnici sono passati un po' in seconda linea, e che sono balzati veementemente alla ribalta invece l'amor proprio dei giuocatori e di tutti noi, il nostro senso di dignità punto sul vivo. Una prova, ancora occorre, che il male non viene mai tutto per nuocere.

In questa atmosfera di decorosa reazione, in questo spirito che ha messo tutti quanti noi — giuocatori, spettatori e critici — come di fronte ad un dovere, si svolge domani l'incontro di San Siro: come si svolgerà venti giorni circa più tardi, quello di Belfast. Uno spirito che, costituisce la migliore garanzia per il risultato della partita. I giuocatori che vestono per l'occasione la maglia azzurra non dormiranno né sonnecchieranno.

Essi si sentono — come singoli e come squadra — più forti della rappresentanza che domando il Portogallo — una rappresentanza che già da parte sua non è quella che gli interessati avrebbero voluto contrapporci. Dovrebbero superare la prova collo slancio e col coraggio che l'occasione giustifica.

Vittorio Pozzo

Gli avanti portoghesi Duarte (a sinistra) e Matuteu durante la sosta al campo di Caselle

Le squadre probabili

ITALIA: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Pivatelli, Gratton, Montuori.

PORTOGALLO: Gomes; Virgilio, Pacheco; Pedrato, Arcanjo, Torres, Duarte, Teixeira, Aguas, Coluna (Matateu), Hernani.

Arbitro: Damiani (Jugoslavia).

Alfredo Foni ha già comunicato la formazione per l'incontro di San Siro

Unica variante dopo Belfast: Pivatelli invece di Bean centravanti

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 20 dicembre.

A conclusione dell'allenamento odierno, il dottor Foni ha comunicato ufficialmente la formazione che giocherà contro il Portogallo. Essa comprenderà: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Pivatelli, Gratton, Montuori.

Nessuna sorpresa: la squadra è quella che già avevamo anticipato e presenta nei confronti della formazione di Belfast la sola variante di Pivatelli al posto di Bean. Foni è stato coerente: a Belfast ha provato una buona formula e ha voluto variarla il meno possibile. Ha avuto qualche dubbio su Chiappella e Cervato, ma ha finito col ridare fiducia ai due giocatori viola, anche perché gli è sembrato, nella partita con la Juventus, che i due atleti avessero superato la leggera crisi di forma.

Va tenuto presente che Foni, pur dicendosi preoccupato per l'incontro col Portogallo, pensa intensamente al decisivo match con l'Irlanda del Nord e preferirebbe riportare al «Windsor Park» gli uomini che già affrirono, in condizioni tanto sfavorevoli di ambiente, una gagliarda prestazione. Soltanto se la prova di qualcuno degli azzurri sarà proprio negativa, provvederà a cambiare la squadra. Ma è chiaro che egli desidererebbe potarla riconfermare in blocco.

Foni, prima di comunicare ai giornalisti la formazione, era entrato negli spogliatoi e aveva preso da parte Panetti, Robotti, Firmani e David e li aveva resi edotti delle sue decisioni. Del resto, nessuno di questi quattro si era illuso, anche Firmani aveva messo da parte proprio tutte le speranze. «Desideravo disputare la terza partita in nazionale soprattutto perché avrei potuto divenire, per la mia squadra, italiano a tutti gli effetti»; così ha commentato Eddie. Pivatelli molto simpaticamente gli si è avvicinato, dopo aver appreso la decisione del selezionatore e, battendogli amichevolmente una mano sulla spalla, gli ha detto: «Non prenderiela: mi darai magari il cambio a Belfast».

L'allenamento di oggi è stato molto pesante. Comunque, gli azzurri hanno lavorato per un'ora e mezzo. Il pallido sole che era spuntato verso mezzogiorno, spariva di nuovo in mezzo a fitti banchi di nebbia poco dopo che gli atleti erano sul campo. Foni ha preso in consegna i cinque attaccanti, facendo loro svolgere veloci trame di gioco e successivamente si dedicava ai mediani e ai terzini. Poi mentre Ghiggia, Pivatelli e Schiaffino saltavano negli spogliatoi e i portieri venivano allenati dallo stesso Foni e da Ferrari, gli altri imbastivano per dieci minuti una partitina cinque contro cinque nel rettangolo delimitato dall'area di rigore e con due porte larghe un metro e mezzo. La seduta finiva coi soliti tiri piazzati ai portieri.

Il Sindaco di Bologna era venuto in campo a salutare gli azzurri e porgere i suoi auguri. Ancora un film (niente cowboys, stavolta, bensì Sophia Loren...) e ritorno a Casalecchio di Reno.

Domattina alle 10 è previsto un altro leggero allenamento, l'ultimo. Poi gli azzurri ritorneranno al loro albergo per la colazione e partiranno in pullman per la stazione. La partenza per Milano è stata posticipata di un'ora: saliranno quindi sul treno alle 14,50.

Questa sera a Casalecchio si attendeva l'ing. Barassi: è probabile che il presidente arrivi a tarda notte, oppure domani mattina, per fare poi il viaggio con gli stessi azzurri.

e. m.

Riunioni di presidenti delle società di serie A e C

Milano, 20 dicembre.

I presidenti delle società calcistiche di serie A si riuniranno domani alle ore 16,30, nella sede sociale del Milan, per l'esame di alcuni argomenti di attualità che interessano la categoria. E' probabile che le consultazioni investano anche il rinnovamento delle cariche della Lega Nazionale, in vista della prossima assemblea.

I presidenti delle società di serie C si riuniranno, pure domani, nel salone della L. N. in assemblea straordinaria di categoria, per udire la relazione dei propri rappresentanti già dimissionari.

Sivori fissa il posto in aereo per il rientro

Buenos Aires, 20 dicembre.

Omar Sivori ha già prenotato il posto sull'aereo per rientrare a Torino la settimana prossima dopo il suo matrimonio. Il calciatore ha trascorso la giornata odierna nel suo villaggio natio di San Nicolas coi genitori e domani dovrebbe venire a Buenos Aires. Secondo alcuni amici Sivori conta di sposare lunedì o martedì con la fidanzata diciottenne Elena Casas, e subito dopo partire per l'Italia. Vengono così a cadere le voci affermanti che Sivori sarebbe rimasto in Argentina.

Pianto Garibaldi, vice-presidente del River Plate, la squadra cui apparteneva Sivori, ha dichiarato che Sivori non si è messo in contatto coi suoi ex-compagni. Interrogato in merito alle voci corse in Italia secondo cui Sivori potrebbe non tornare, Garibaldi ha detto: «Il River Plate non si presterà mai a transazioni non corrette».

L'assenza di J. Charles risentita sui campi inglesi

Londra, 20 dicembre.

La cessione di John Charles dal Leeds United ha significato finora per la Lega inglese di calcio la perdita di circa 300 mila spettatori secondo quanto scrive oggi sul «News Chronicle», John Cankin.

Esaminando le cifre dell'affluenza degli spettatori nella prima metà della stagione calcistica inglese, scrive che nelle partite in casa il Leeds ha perduto già 139.584 spettatori, e aggiunge: «In dieci partite che il Leeds ha già disputato fuori casa 285.857 sono stati gli spettatori. Quando il Leeds con Charles giocò in trasferta su questi stessi campi la scorsa stagione, gli spettatori furono in totale 350.966».

«Posta in questione in questi termini, le cifre indicano che nelle partite casalinghe il Leeds United ha già perduto 15 mila sterline di quanto la Juventus ha sborsato per Charles».

Oggi studenti in gara nello slalom al Sestriere

Sestriere, 20 dicembre.

La stagione agonistica del Sestriere si aprirà domani con uno slalom gigante, valevole per la Coppa internazionalistudentaria, che si disputerà sulla pista del Sises.

Complessivamente sono iscritti alla competizione 51 concorrenti (6 per quella femminile e 45 per quella maschile) che rappresentano tutte le principali società studentesche italiane.

Il percorso della gara comporta un dislivello di 500 m. con 35 porte.

I dilettanti torinesi battuti dall'Amatori Milano: 3 a 5

L'H. C. Torino ha esordito ieri sera al Palazzo del Ghiaccio nel campionato italiano di Serie B affrontando i milanesi dell'Amatori. I bianco-rossi torinesi, quantunque battuti per 3 a 5, hanno fornito una coraggiosa ed ammirevole partita. In svantaggio per 2 a 0 dopo il primo tempo e per 3 a 0 al termine della seconda ripresa, i giovani hockeisti torinesi hanno avuto una vigorosa reazione nell'ultima parte del confronto riuscendo quasi a raggiungere i rivali con tre bellissime reti ottenute da Degiu, Castiglioni e Berra.

Guida dello sciatore nelle valli piemontesi

La nevicata della settimana passata e quella altrettanto abbondante di domenica scorsa hanno dato a tutte le stazioni invernali l'aspetto migliore che potessero desiderare per Natale. Da anni ed anni non si registravano condizioni così eccellenti lungo tutta la pista, anche per quelle rivolte a mezzogiorno. Nei centri maggiori le prenotazioni sono ormai avanzatissime per tutto il periodo fino all'Epifania; numerosi anche gli stranieri. Tutti i valichi alpini sono chiusi, eccetto il Monginevro ed il colle di Tenda.

In *Valle del Chisone* la neve è alta ed ottima. Più di un metro al colle del Sestriere; quasi due al Banchetta ed al Sises; percorribile il Frattève anche lungo il versante che guarda a mezzogiorno. A Pragelato cm. 70.

In *Valle di Susa* situazione eccellente. Più di un metro sopra Clavière e sopra Bardonecchia. Dal Tripiex discesa possibile fino al paese di Ulzio. A Pian Mesdì ed al Frais, sopra Chiomonte, da un metro e mezzo a un metro.

In *Valle di Lanzo* sensibilmente rilevante anche alle basse quote. A Pian Belfè (soggiovia di Ala di Stura) almeno mezzo metro. Quote superiori al Piano della Mussa.

In *Valle di Aosta* si per tornare in funzione, dopo un anno e mezzo, una delle più spettacolari seggiovie delle Alpi: quella che parte da La Thuile a Les Suches ed a Chaz Dura. Ieri è stato eseguito il collaudo, entro la settimana prossima l'impianto dovrebbe entrare in funzione per il pubblico. La neve è abbondante dovunque, specialmente al Breuil e al Chécrouit, ma anche a Gressoney, a Pila, a Cogne.

Nel *Canavese* la situazione si mantiene buona: 80 cm. a Limone; 70 a Frabosa Soprana e ad Accelgio; quasi un metro al Vinadio.

Sono fallite le trattative per l'acquisto del brasiliano Sorio da parte della Spal.

Pallone elastico — Oggi, allo Sferisterio EDA, Romano e Balestra contro Solferino e Trinchero; domani, alle ore 15, Felicino-Alemanni contro Balestra-Romano.

Le riunioni di domani

Milano — Ippodromo di San Siro: Premio Natale (m. 2000); Premio Epifania (m. 2000); Premio Befana (m. 2000); Premio Vigilia (m. 2000); Premio Capodanno (m. 2000); Premio Cenone (m. 2000); Premio Veglione (m. 2000).

Roma — Ippodromo delle Capannelle: Premio Natale (m. 2000); Premio Epifania (m. 2000); Premio Befana (m. 2000); Premio Vigilia (m. 2000); Premio Capodanno (m. 2000); Premio Cenone (m. 2000); Premio Veglione (m. 2000).

Napoli — Ippodromo di Agnano: Premio Natale (m. 2000); Premio Epifania (m. 2000); Premio Befana (m. 2000); Premio Vigilia (m. 2000); Premio Capodanno (m. 2000); Premio Cenone (m. 2000); Premio Veglione (m. 2000).

Con inatteso dirottamento all'aeroporto di Caselle

L'avventuroso viaggio nella nebbia degli ospiti da Zurigo a Milano

Il C.T. portoghese non ha rivelato il suo schieramento - Ancora dubbi permangono sulla trasmissione tv

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 dicembre.

I calciatori portoghesi che domenica incontreranno la nazionale italiana nella partita di qualificazione per i campionati del mondo sono giunti a Milano con un ritardo notevolissimo e dopo un viaggio assai avventuroso. La partenza da Lisbona è stata regolare, a mezzo di un quadrimotore della «Swissair» fino a Zurigo; di qui, gli ospiti sono saliti sul quadrimotore «DC 6-419» dell'Alitalia e la trasvolata delle Alpi è stata buona.

I guai sono cominciati quando il potente mezzo è apparso nel cielo italiano: una densa coltre di nebbia avvolgeva l'intera pianura attorno alla capitale lombarda e dalle torri di controllo della Malpensa è partito deciso l'ordine di dirottare verso Torino. A Caselle è stato possibile l'atterraggio, ma ormai erano le 17,30. Caselle-Milano, 130 km. circa in un mare di nebbia, a bordo di un autopullman che doveva procedere a passo d'uomo.

Assonnati, stanchi e un po' spaesati, i calciatori lusitani hanno messo piede a terra davanti all'albergo che li ospiterà durante la loro permanenza a Milano e sera inoltrata, dopo le 22. Avevano un gran desiderio di trovare un cantuccio caldo, un letto riposante dopo tante emozioni.

Fanno parte della comitiva anche alcuni giocatori di colore originari del Mozambico e dell'Angola Portoghese; per costoro, la nebbia e il gelo sono stati una ben triste sorpresa. La comitiva è composta dal vice presidente del Comitato calcistico portoghese Joaquim E. Da Sylva, dal direttore tecnico dottor José Maria Antunes, dall'allenatore Enrique Fernandez Viola, dal massaggiatore Manuel Marques, da sei giornalisti e da un radiocronista, e dai seguenti giocatori: i portieri Carlo Gomes e José Bastos; i terzini Virgilio, Pacheco, Caisdo, Angelo; i mediani Pedroto, Arcanjo, Torres, Graca e gli attaccanti Duarte, Coluna, Martins, Teixeira, Aguas, Fonseca detto anche Matateu e Hernani.

Il selezionatore tecnico dottor José Maria Antunes non ha voluto comunicare la formazione della squadra per la partita di domenica. Ha dichiarato che deve risolvere ancora parecchi interrogativi dovuti alle forzate assenze di Vasques, Travassos e Da Costa.

— Sono, questi, elementi difficilmente sostituibili — ha detto il dottor Antunes. — Voglio pertanto pensare bene alle soluzioni di arrangiamento per evitare di commettere errori.

Abbiamo chiesto al tecnico portoghese cosa pensava del clima rigido di Milano. Ha risposto: — Sapevamo di trovare molto freddo, ma non pensavamo alla nebbia. Mi preoccupano molto invece le condizioni del campo; se dovesse essere duro per il gelo, le nostre possibilità di «sorpresa» sarebbero limitate.

— Perché parla di sorpresa?

— Nessuno crede a una nostra vittoria, ma io personalmente sono convinto in una bella prova dei miei ragazzi.

Domani gli ospiti portoghesi andranno a visitare lo stadio di San Siro e sperano di ottenere il permesso per «collaudare» le condizioni del terreno con un po' di allenamento. Il raduno è fissato per le 11.

Intanto il Comitato organizzatore della partita siede in permanenza per far fronte alle necessità logistiche dell'avvenimento. Non pare — si dice stasera negli ambienti ufficiali della F.I.G.C. — che l'incontro susciti tanto entusiasmo. La vendita dei biglietti procede a ritmo regolare, ma se il tempo non si metterà decisamente al bello (stasera a Milano c'è tanta nebbia che non si vede lontano un palmo) è probabile che i vuoti allo stadio debbano essere sensibili.

Circa la trasmissione delle fasi della gara per tv, nessuna decisione. Almeno così assicurano i funzionari federali. Le trattative comunque continuano ed è possibile un accordo «in extremis». Alcuni particolari vogliono invece che le basi per questo contratto siano state già gettate, ma che si tardi a darne l'annuncio ufficiale per evitare di rovinare l'incasso. A stadio esaurito si prevede un introito sugli ottanta milioni.

Giulio Accatino

Dopo un discorso del Presidente del Consiglio

Il Senato approva gli aumenti alle pensioni della Previdenza Sociale

Accettate le proposte di Zoli: aumento generale del 23% - Gli attuali minimi raddoppiati dal 1° gennaio 1958 e portati, dal 1° gennaio 1959, a lire 6500 ed a 9500 - Per fronteggiare parte dei nuovi oneri, applicata una percentuale dello 0,80% ai lavoratori e dell' 1,60% ai datori di lavoro - Concessa la reversibilità per i liquidati prima del 1945

(Il nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

Il Senato ha approvato la legge sulle pensioni della Previdenza Sociale, aumentandone i minimi e stabilendo il criterio della riversibilità che permetterà a circa 250.000 vedove ed orfani di godere delle pensioni che sarebbero spettate ai pensionati liquidati prima del 1945 e degli assicurati morti prima di quell'anno.

Il primo articolo della legge, approvato nel testo governativo, dice: « Le disposizioni di legge vigenti, relative al diritto a pensione di riversibilità a carico dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti — e alla misura della pensione stessa — si applicano dal 1° gennaio 1958 a favore dei superstiti dei pensionati che abbia liquidato la pensione con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1945 e la cui morte si verifichi dopo il 31 dicembre 1957 ».

Maggiori contrasti ha incontrato l'approvazione dell'articolo 3 che stabilisce i casi in cui i superstiti dei pensionati che abbiano liquidato la pensione con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1945 e che siano deceduti prima del primo gennaio 1958 hanno diritto alla pensione di riversibilità. Le pensioni spettanti a norma dei primi due articoli saranno dovute a partire dal primo giorno del tredicesimo mese successivo a quello della morte del pensionato, qualora la morte sia avvenuta nel 1957 e successivamente, ma prima dell'entrata in vigore della legge. I superstiti dei pensionati dovranno presentare domanda di pensione entro due anni dall'entrata in vigore della legge.

E' stato poi deciso che ai titolari di pensioni a carico della assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti che abbiano prestato servizio nelle forze armate dello Stato italiano e del corpo delle guardie di P. S. fra il 10 giugno 1940 e il 15 ottobre 1946 spetti un supplemento di pensione. Da questo beneficio sono stati esclusi i combattenti delle guerre d'Africa e di Spagna. Saranno, invece, considerati periodi di servizio militare quelli prestati in qualità di partigiano combattente e quelli prestati da altre categorie (vigili del fuoco, richiamati in servizio continuativo per esigenze di guerra, UNPA, Croce Rossa, Corpo di polizia dell'Africa Italiana).

Nella seduta pomeridiana è intervenuto nel dibattito il presidente Zoli per dichiarare che il governo è pronto a migliorare le condizioni stabilite dal progetto di legge. Le pensioni saranno aumentate nella proporzione media del 23% ed arriveranno ad una media di lire 19.110. I minimi verranno portati dal 1° gennaio 1958 a 6000 e a 8000 lire mensili e, dal 1° gennaio 1959, a 6500 e a 9500 lire. Ciò nel primo anno d'esercizio questo aumento comporterà un aggravio di altri 80 miliardi per il bilancio; ma Zoli si è detto sicuro che potranno essere ricuperati. « Se invece aumentassimo ancor di più i minimi — ha detto il presidente del Consiglio — faremmo aumentare di troppo le spese dello Stato e il costo della vita ». La proposta del governo sono stati approvati.

E' stato, invece, respinto un emendamento che voleva portare a lire 10.000 tutti i minimi. Il Senato si è poi dichiarato contrario al prelievo di somme dal fondo dell'assicurazione anti-tubercolare. Ne deriverà, quindi, un aggravio che peserà per l'1,50% sui datori di lavoro e per lo 0,80% sui lavoratori.

Nel prosieguo della discussione sono stati approvati altri articoli per i quali, a partire dal 1° gennaio 1958, il contributo dovuto dai pensionati della Previdenza Sociale e a favore dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia è fissato così: lire 15 per pensione di importo mensile fino a lire 10.000; lire 20 per pensione superiore a lire 10.000 e fino a lire 20.000; lire 30 per pensione superiore a lire 20.000 e fino a lire 30.000; lire 50 per pensione superiore a lire 30.000 mensili. Il contributo è dovuto pure sull'importo della 13ª mensilità.

Alle erogazioni previste dal disegno di legge governativo si provvede mediante il fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza di malattia ai pensionati e l'onere derivante all'assicurazione obbligatoria per indennità vecchiaia e superstiti è posto con decorrenza dall'esercizio finanziario 1956-'58, a carico dello Stato, il quale concorre pure con la somma annua di L. 28 miliardi agli oneri derivanti dalla maggiorazione dei trattamenti minimi di pensione. E' concessa all'Istituto della Previdenza Sociale la somma di 11 miliardi da destinarsi all'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia e superstiti e al fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza di malattia ai pensionati. A partire dal primo periodo successivo a quello in corso al 31 dicembre 1957, è dovuto dai datori di lavoro, per un biennio, un contributo straordinario al fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza di malattia ai pensionati.

Un vivace e strano incidente ha caratterizzato la discussione dell'articolo che riduce d'un terzo la pensione di chi continuerà a lavorare alle dipendenze di terzi. Le sinistre avevano presentato un emendamento, che è stato approvato, per portare questa diminuzione da un terzo a un quarto, ma non si sono accorte (e nessun altro ci ha notato) che l'emendamento era compilato in modo da ridurre tutte le pensioni, e non soltanto quelle delle persone che continueranno a lavorare alla dipendenza dei terzi. Dopo molti battibecchi sulla procedura da seguire, è stato deciso di tornare al testo primitivo, facendo trionfare il buon senso.

Poi la legge è stata approvata nel suo complesso e, dopo lo scambio degli auguri, i senatori sono andati in ferie. Il Senato verrà convocato a domicilio probabilmente nella seconda decade di gennaio.

g. a.

Assolto un sindaco accusato d'aver offeso un consigliere

Asti, 20 dicembre.

Il sindaco di Piovà Massaia, Ernesto Scalandro di 54 anni, è comparso dinanzi al nostro Tribunale imputato di avere, durante la seduta del Consiglio comunale del 2 dicembre dello scorso anno, leso l'onore del consigliere Emilio Razzano, profferendo frasi offensive.

In apertura di udienza la parte lesa aveva rinunciato alla costituzione di parte civile e il P. M. nella sua requisitoria ha chiesto la condanna dell'imputato a quattro mesi di reclusione. In difesa dello Scalandro hanno parlato gli avvocati Salza di Torino e Viale di Asti.

Dopo le arringhe, il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione, ritenendo lo Scalandro non punibile per avere la parte offesa dato causa al fatto, eccedendo con ciò arbitrariamente i limiti delle sue attribuzioni.

Vittoria di Comunità nelle elezioni alla Olivetti

Ivrea, 20 dicembre.

La lista comunitaria di Autocarri aziendale ha migliorato le sue posizioni alla Officina Meccaniche Olivetti di Ivrea, dove ieri ed oggi si sono svolte le elezioni per la nuova commissione interna.

Ecco i risultati (tra parentesi, i dati dell'anno scorso):

Operai: voti validi 332 (309); Autonomia aziendale voti 185 (180), seggi 3 (3); CGIL voti 135 (123), seggi 2 (2).

Impiegati: voti validi 93 (96); Autonomia aziendale voti 86, seggi 2.

Anche alle Cancerie Alta Italia di Castellamonte, Comunità ha conquistato la maggioranza; sono stati infatti eletti tre candidati di Autonomia aziendale e uno della UIL. L'anno scorso la commissione interna era formata da due membri della UIL, un comunitario e uno della CGIL.

Egidi esce dal carcere con la gabbia del suo canarino (Tel.)

Mille automobili Fiat imbarcate per gli Stati Uniti

Genova, 20 dicembre.

Sono iniziate oggi pomeriggio, nel porto, le operazioni di imbarco di mille automobili Fiat sulla nave-rimessa « Italmare ». Le vetture sono destinate all'esportazione sul mercato statunitense.

E' questa la prima operazione del genere che avviene a Genova. Le precedenti spedizioni, sempre per gli S.U., avvennero dal porto di Savona.

Egidi è uscito dal carcere e attende il nuovo processo

Portava con sé un uccellino in gabbia che poi ha liberato
Scene tanto patetiche da sembrare organizzate da un regista

Roma, 20 dicembre.

Lionello Egidi ha trascorso serenamente in casa di amici la sua prima giornata di libertà e solo a sera se ne è tornato a Primavalle nella povera abitazione che i familiari avevano cercato per l'occasione di rendere il più possibile accogliente. Lontano dai fotografi e dalla curiosità della gente Egidi ha potuto dunque godersi in pieno questo suo nuovo ritorno tra gli uomini liberi insieme alla moglie Teresa Lemma e ai tre figlioletti. E' stato visto soltanto verso le sette di sera quando si è recato in questura per sbrigare alcune formalità. E' rimasto a San Vitale soltanto un quarto d'ora e uscendo ha rivolto uno sguardo fugace al grande cortile ove fino a poco tempo fa si trovavano le camere di sicurezza nelle quali venne rinchiuso, all'epoca, per l'uccisione di Annarella Bracci.

Lionello Egidi, scontata la condanna a tre anni e sei mesi inflittagli per l'episodio delle catacombe di San Sebastiano, aveva lasciato il carcere di Viterbo, stamani alle dieci in punto, « Fatti tutti i calcoli [illegible] viene rimesso in libertà con dodici ore di anticipo — ha detto ai giornalisti il direttore del carcere, dott. Vincenzo Marolda, poco prima che il "biondino" - varcasse il massiccio portone della casa di pena — sua merita ampiamente questo piccolo beneficio. In tutti questi mesi che è stato qui è stato un detenuto modello. Si è sempre mostrato disciplinato e ubbidiente, non ha mai avuto né una punizione né un rapporto, e ha dato prove di bontà e sensibilità ».

Il direttore ha anche soggiunto che Egidi ogni mese inviava qualche centinaio [illegible] ai frati di S. Antonio e santuario della Madonna di Pompei. In carcere egli lavorava come giardiniere e per questo suo lavoro riusciva a guadagnare quattrocento lire al giorno come gli altri trecento detenuti occupati.

Egidi aveva trascorso quest'ultimi giorni di carcere preparandosi al ritorno in famiglia. Non aveva mai chiesto di frequentare le sale ricreative della casa di pena. Solo quando apprese che la Corte di Cassazione aveva accolto il suo ricorso, si recò nell'ufficio del direttore per chiedergli se lo mandava a suonare la fisarmonica nella disadorna sala.

Ad attendere Lionello Egidi al cancello in ferro battuto del carcere vi erano la moglie Teresa Lemma, i tre figlioletti, la sorella Lidia, il cognato ed uno stuolo di giornalisti e di *fotoreporters*. E' apparso sul breve e stretto cortile che separa l'edificio dalla strada tenendo con una mano la piccola valigia in cui erano racchiusi i pochi indumenti e con l'altra la gabbietta in cui si trovava uno spaurito canarino.

Egidi indossava un soprabito marrone su un vestito color nocciola. Non è più il "biondino". Da sotto il basco gli spuntano ciuffi di capelli bianchi. Il volto è scarno, sbiancato. Ora ha quasi quarant'anni e ne ha passati otto entrando e uscendo dal carcere. Piangendo egli ha abbracciato e baciato la moglie e i tre figlioletti Mario di sette anni, Silvana di cinque e Enzo di tre anni e mezzo. Le scene erano rigate di lacrime. Fatto salire su una macchina Egidi è stato poi condotto alla questura di Viterbo per adempiere alle ultime formalità. Prima di giungere a Roma egli ha voluto che la macchina si fermasse in prossimità di uno spiazzo erboso. E' sceso e con i figlioli accanto ha aperto la gabbietta del canarino. Lo ha preso delicatamente nella mano, lo ha lanciato in alto ed il passerotto dopo un breve volo circolare è scomparso dietro la punta di un pino. E' stata una scena commovente, forse anche troppo, e c'era da domandarsi se per caso Egidi non sia guidato dalla mano di qualche regista. Egli non ha tralasciato nulla per commuovere e impietosire. Ne ha bisogno. Dovrà infatti comparire tra poco davanti alla Corte d'Assise d'appello di Firenze per rispondere dell'uccisione della tredicenne Annarella Bracci, reato dal quale fu assolto in primo grado per insufficienza di prove e condannato in secondo grado. Ora la Cassazione ha deciso che il processo venga rifatto. Mille circostanze accusano Egidi del delitto; la sua migliore arma di difesa consiste nel comportamento della polizia durante le indagini; comportamento severamente censurato nella sentenza di Assise.

Due fratelli uccisi da uno scoppio nella cava

Brescia, 20 dicembre.

Due fratelli sono rimasti uccisi stamani per lo scoppio di alcune cartucce avvenuto in un deposito di esplosivi nei pressi di una cava di marmo di Nuvolera. Le vittime sono Vittorio e Franco Zanolio, di Angolo, rispettivamente di 18 e 16 anni, abitanti a Seria.

Il gesto di cinque avvocati a Roma

Per protestare contro la Corte rinunciano al loro mandato

Roma, 20 dicembre.

Tre noti penalisti — l'on. Filippo Ungaro, il sen. Alfredo De Marsico e il prof. Remo Pannain — hanno deciso di declinare l'incarico di difendere i giornalisti di « Cronaca italiana » accusati di aver offeso con la pubblicazione di un disegno e di due articoli il prestigio e l'onore del Capo dello Stato. La decisione è stata presa dopo che i giudici della Corte d'Assise avevano respinto tutte le istanze presentate dalla difesa. Al gesto dei tre penalisti si sono poi associati anche gli altri due difensori on. Cesare Degli Occhi e avv. Pietro Toffanin. Domani gli imputati verranno difesi da un solo avvocato, Raffaele Valensise.

La vignetta incriminata rappresenta il Capo dello Stato nell'atto di allungare una mano verso una banconota mentre un corazziere lo protegge con un ombrello da una pioggia di biglietti di banca. Il suo detentore ha cercato di giustificarsi asserendo che intendeva riferirsi alla polemica sulla dotazione al Presidente della Repubblica. Un articolo dal titolo « Il granduca di Toscana » tratta il medesimo argomento della vignetta e una seconda pubblicazione dal titolo « Tempeste in Sardegna » pretende invece di riveler che l'on. Gronchi avrebbe voluto affidare a Gina Lollobrigida l'incarico di rappresentare la regione sarda negli Stati Uniti.

I difensori dei giornalisti — Gianfranco Finaldi, direttore del settimanale; Vanni Angeli, il disegnatore e Gianni Accame, l'articolista — hanno prospettato la necessità di sottoporre il caso alla Corte Costituzionale sostenendo che l'art. 278 del Codice Penale (offesa al prestigio e all'onore del Capo dello Stato) sarebbe da ritenersi in contrasto con la Costituzione. Inoltre i difensori hanno chiesto che venissero citati come testimoni diverse persone tra cui Giorgio De Chirico, Vittorio Zincone, Luigi Gedda, Enrico Mattei, per « spiegare in quale clima si è svolta la polemica sui poteri e sulla dotazione del Capo dello Stato ».

Ma i giudici hanno accolto la tesi del P. M. dott. Pedote, respingendo le richieste. Poichè i difensori, come si è detto, hanno rinunciato al loro incarico come atto di protesta.

Condannato a 27 anni per l'uccisione della moglie

Firenze, 20 dicembre.

La nostra Corte d'Assise ha condannato a 27 anni di carcere e a 3 anni di libertà vigilata, Angelo Gibaldi, di 30 anni, da Licata (Agrigento), il falegname disoccupato che il 13 maggio di quest'anno uccise con un colpo di coltello la moglie Maria Ballotreri, di 25 anni, nella casa in cui essa prestava servizio come domestica.

Nell'udienza di questa mattina erano stati uditi pochi testimoni: due agenti di pubblica sicurezza, e qualche inquilino dello stabile in cui avvenne la tragedia. Tutti avevano riferito su particolari di importanza secondaria. Terminata la escussione dei testi, aveva avuto inizio la discussione. Per primi avevano preso la parola i due patroni di parte civile avvocati Franco Guerrini e Mario Corbi. Essi avevano confutato la tesi della seminfermità mentale ed avevano chiesto una severa condanna. Il P. M. dott. Tommaso Masini aveva quindi dichiarato di non aver ravvisato nel contegno dell'imputato alcun atto meritevole di attenuante, concludendo con la richiesta che la Corte lo riconoscesse colpevole dei reati ascrittigli, esclusa la premeditazione, e lo condannasse alla pena di 30 anni di carcere e a 3 anni di libertà vigilata.

Nel pomeriggio hanno parlato i due difensori avvocati Michelì ed Esposito, che hanno chiesto per il Gibaldi un verdetto di clemenza. Alle 18 la Corte si è ritirata in camera di consiglio.

Alle 22 il Presidente ha dato lettura della sentenza con la quale l'imputato viene condannato a 27 anni di reclusione per omicidio aggravato con la esclusione della premeditazione e la concessione delle attenuanti generiche, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di libertà vigilata.

I difensori del Gibaldi hanno annunciato che ricorreranno in appello.

Due spaventosi scontri fra camion causati dalla nebbia a Piacenza e Vercelli

TRE MORTI, DUE MORIBONDI, TRE FERITI

Le circostanze quasi identiche - La via Emilia interrotta a lungo mentre la scarsa visibilità impediva le operazioni di soccorso

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 20 dicembre.

Nelle prime ore di stamane, sulla via Emilia, nei pressi di Montale, a pochi chilometri da Piacenza, due autotreni si sono violentemente scontrati. Nel terribile urto si debbono lamentare due morti, un moribondo e tre feriti.

Il sanguinoso incidente è accaduto verso l'una. Un autotreno OM Superlorione targato FO [illegible] carico di botti di vino e di mobili, proveniva dalla direzione di Bologna, guidato dall'autista Giovanni Bugli, di 54 anni, abitante a S. Arcangelo di Romagna. Nella cabina si trovavano, oltre al secondo autista, Giuseppe Bugli di 20 anni, figlio di Giovanni, il signor Giuseppe Ferrini di 40 anni, di Rimini, e due altri passeggeri che erano saliti a bordo a Barletta: Rutiliano Ruggero di 27 anni, nipote del proprietario del vino trasportato, e Giuseppe Di Pace, di 19 anni, di S. Ferdinando di Puglia.

Ad un tratto l'autotreno sbandava, portandosi in pochi istanti sul lato sinistro della strada, proprio mentre sopraggiungeva dall'opposta direzione l'autocarro Fiat 682 targato TO 371618 carico di sacchi di castagne, guidato dall'autista Pietro Gramaglia, di 32 anno, di Sommariva Perno (Cuneo). Gli stava al fianco il secondo autista Teobaldo Mallo, di 31 anni, abitante nella medesima località.

Non si è potuto accertare con esattezza quali siano state le cause dell' improvviso cambiamento della direzione di marcia dell'autotreno di Forlì. Forse un improvviso malore dell'autista, forse un attimo di smarrimento provocato dalla fitta nebbia che gravava sulla via Emilia. L'urto fra i due automezzi non era comunque più evitabile e avvenne con estrema violenza. Il grosso autotreno ha investito il lato anteriore sinistro della cabina dell'automezzo torinese.

I due veicoli, trasformati in un cumulo di rottami e lamiere contorte, si sono fermati trasversalmente alla strada, bloccando il traffico intensissimo.

La duplice colonna di automezzi che si formava immediatamente lungo la via Emilia, rendeva quasi impossibile avvicinarsi al luogo del disastro, dove i rottami dell'autotreno si confondevano con il mobilio fracassato, con i fusti infranti e i sacchi delle castagne squarciati. Soltanto avanzando lentamente tra i camion fermi, la autolettiga della Croce Rossa e dei vigili del fuoco di Piacenza riuscivano a trasportare all'ospedale tutte e sette le persone coinvolte nello scontro.

Il signor Giuseppe Ferrini era rimasto praticamente illeso, avendo subito solo un forte choc. Più tardi egli poteva raccontare che al momento dell'urto dormiva nel lettuccio della cabina, e che si era svegliato in mezzo alla strada, senza nemmeno sapere da che parte era stato lanciato fuori. Il Rutiliano invece, che aveva riportato lo scappellamento della gamba, la frattura della base cranica, la frattura della mandibola e altre ferite, è morto poco dopo il ricovero. Stamane verso le 6[illegible] spirava anche il Di Pace, in seguito ad un gravissimo stato di collasso provocato dalla frattura della gamba, da lacerazioni al collo e al viso. Teobaldo Mallo, il secondo autista del camion proveniente da Torino, che ha riportato lo sfondamento della fronte e altre gravi ferite, versa in condizioni gravissime: egli è sposato con la signora Nazina Rosello di Torino ed è padre d'una bimba di 8 anni e di un bimbo di 18 mesi. Ferite più leggere hanno invece riportato i due Bugli, padre e figlio, e il Gramaglia.

Sul luogo della sciagura, il traffico è rimasto interrotto per alcune ore in attesa che i vigili del fuoco di Piacenza potessero aprire un passaggio tra i rottami e sgomberare la strada.

g. a.

Vercelli, 20 dicembre.

La nebbia che da alcuni giorni grava sul Vercellese ha provocato oggi una serie di incidenti, il più grave dei quali è accaduto verso le 15 nei pressi di Carisanabuot, sulla strada Vercelli-Biella.

Un autocarro O.M. Leoncino, di proprietà della ditta di vini e liquori Francesco Piccinino di Borgosesia, sul quale si trovavano l'autista Gildo Bovolenta di 26 anni residente a Serravalle Sesia e il secondo autista Roberto Giacomi pure di 26 anni residente a Borgosesia, si è scontrato frontalmente con un autotreno con rimorchio di proprietà della ditta Mario Bagno di Milano.

L'urto è stato violentissimo. L'autotreno è uscito di strada andando a finire in un prato laterale, alla destra della direzione di marcia; il « Leoncino » a sua volta, dopo aver ruotato su se stesso, si è rovesciato nello stesso prato, a sinistra della propria direzione di marcia, di fronte alla motrice dell'autotreno.

Della cabina del « Leoncino », letteralmente sfasciata, venivano estratti privi di sensi il Bovolenta e il Giacomi, soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio erano trasportati immediatamente all'Ospedale Maggiore della nostra città. Qui il Bovolenta moriva quasi subito per la frattura della base cranica. Il Giacomi, versa in gravi condizioni per la sospetta frattura della colonna vertebrale.

Giovanni Marchi da Vercelli e Pinotti Cesare da S. Germano, che erano a bordo dell'autotreno, non hanno riportato la minima scalfittura.

Mentre parla col fratello gli rubano l'auto carica

Mortara, 20 dicembre.

Di una fulminea impresa ladresca è stato vittima ieri il commerciante in tessuti Gaudenzio Favini di 43 anni domiciliato a Voghera. Verso le ore 15, avendo ultimato con la sua macchina 1100 carica di stoffe il consueto giro presso i clienti, decideva di recarsi a fare visita ad un fratello domiciliato in prossimità di San Giorgio. Mentre si dirigeva verso quella località attraversando Mortara, scorgeva però il congiunto in una via centrale dinanzi a una vetrina. Perciò subito fermava e scendeva a terra.

I due fratelli stavano chiacchierando da pochi minuti sul marciapiede, a poca distanza dall'automobile, quando si accostava una 1400: da essa scendeva un giovanotto che balzava lestamente sulla vettura del commerciante, la metteva in moto approfittando del fatto che sul cruscotto erano inflitte le chiavi e subito si dileguava. Anche la 1400 a bordo della quale vi erano ancora tre persone, accelerava e scompariva.

Il « colpo » ladresco si è svolto quindi in pochi attimi sotto gli occhi dell'sterrefatto Favini che dopo avere invano cercato di organizzare un inseguimento, si è recato dai carabinieri per denunciare l'assalto.

Un miliardo di multa a 50 persone per fabbricazione abusiva di alcool

La Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Appello di Napoli

Roma, 20 dicembre.

Dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione, è stato discusso il processo a carico di Giuseppe Cucchiara ed altre cinquanta persone, imputate di fabbricazione clandestina di ingenti quantità di alcool (nella zona di Marsala) e di illecita circolazione del medesimo.

Il processo ha dato luogo all'esame di delicate questioni di diritto circa la portata delle disposizioni di legge. La difesa degli imputati ha sostenuto che sussiste il reato soltanto nelle ipotesi che nelle fabbriche di distillazione vengano scoperte le materie prime: negli altri casi, si dovrebbe parlare soltanto di reato più attenuato perseguibile con la multa fissa. Ha inoltre sostenuto che la illecita circolazione dell'alcool sia perseguibile soltanto nel caso di scoperta in flagrante — onde di alcool d'illecita provenienza, sequestrato durante il trasporto — e che comunque non siano perseguibili gli acquirenti dell'alcool d'illecita provenienza.

La Corte di Cassazione (Pres. Cusani; relatore Fusco; P. M. Paternostro) con sentenza pubblicata ieri, ha rigettato il ricorso degli imputati, confermando la sentenza della Corte d'Appello di Palermo che, il 24 aprile 1956, oltre alle pene della reclusione inflitte a ciascuno degli imputati, aveva applicato multe per oltre un miliardo di lire e condannato al pagamento dei diritti evasi per circa cento milioni.

Hanno partecipato al dibattito in Cassazione gli avvocati Pugliese, Rubino, Sabatini, Picciotto e Angelo. L'Amministrazione delle Finanze — costituitasi Parte Civile — è stata rappresentata dal sostituto avvocato generale dello Stato Salernì.

Gran caccia di folaghe nelle valli di Comacchio

Ferrara, 20 dicembre.

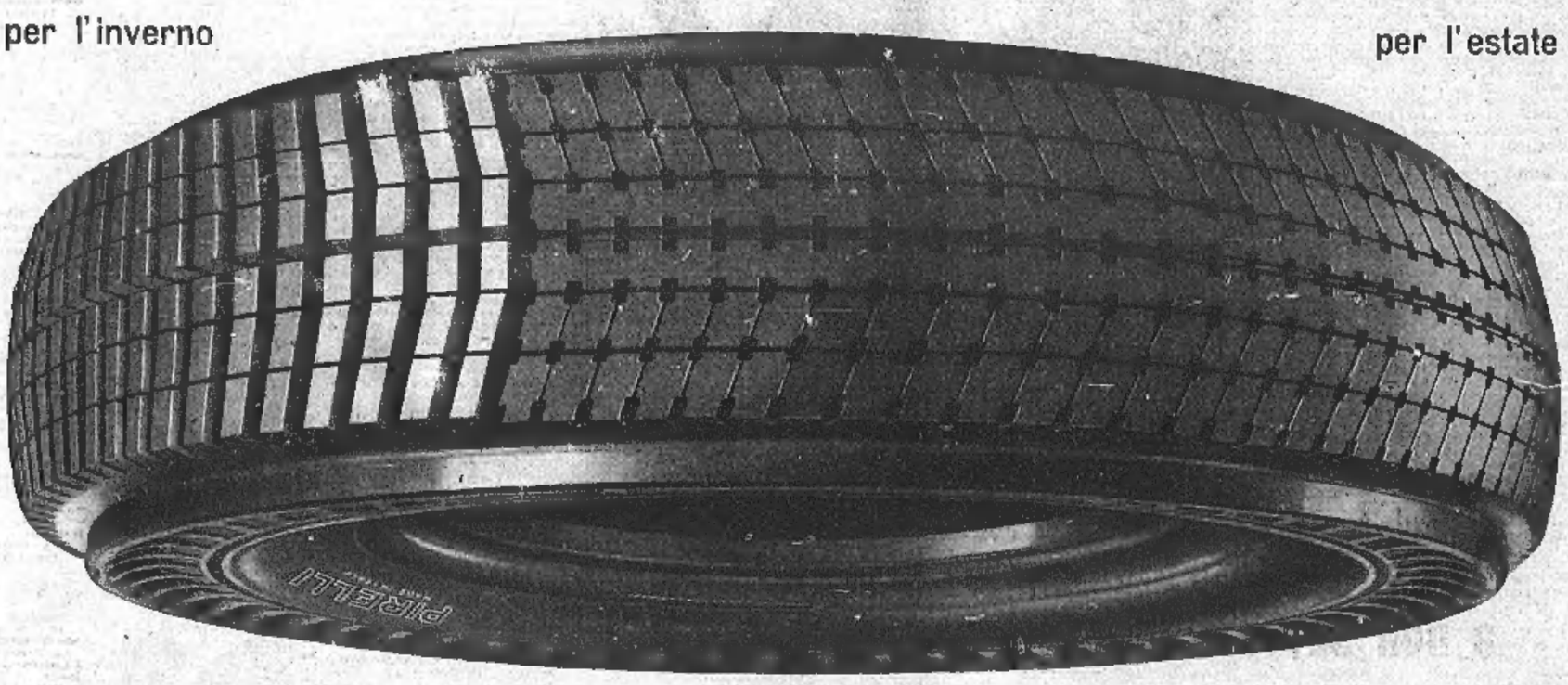
Circa diecimila folaghe provenienti dal nord e di passaggio nelle valli di Comacchio sono state abbattute durante un eccezionale rastello. Essendosi la temperatura abbassata in questi giorni fino a raggiungere quota al di sotto dello zero e la bora gelida, il cielo delle valli appariva pressochè oscurato dagli stormi di folaghe che si calavano in cerca di pastura. L'arrivo dei volatili era stato previsto tempestivamente e oltre trecento cacciatori a bordo di altrettante barchette da pesca e da caccia si sono appostati in un ampio semicerchio nelle zone vallive, iniziando una violenta sparatoria protrattasi per diverse ore mentre le folaghe cadevano fitte ora a terra ora in acqua, sollecitamente raccolte e accumulate nelle barche.

Molti volatili, innalzatisi al di sopra della cortina di fuoco o passando ai lati si sono dispersi, ma il bottino, tirate le somme, è stato eccezionalmente cospicuo: diecimila capi, come abbiamo detto, finirranno allo spiedo.

TEMPO DA PNEUMATICI **inverno**

per l'inverno

per l'estate



questo è il momento
per montare
un treno di pneumatici
per neve e fango

Solo il nuovo
inverno
PIRELLI
ha un battistrada
per neve e fango
e un secondo
diverso battistrada
per strade asciutte,
che affiora quando il primo
è consumato
da un lungo chilometraggio
invernale.

Su neve e fango
il battistrada invernale
dà prestazioni insuperabili
perchè i forti rilievi
assicurano
lo spunto in salita
e l'azione frenante
in discesa.

Le alette laterali
caratteristica esclusiva
dell'
inverno
PIRELLI
comprimendo la neve
sui fianchi
impediscono gli sbandamenti
anche in curva e in velocità.

nuovo
inverno

inverno PIRELLI a metà consumo ritorna nuovo

PIRELLI

TOVAGLIA REGALO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende casa 35 camere uso Ravoniali. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende terreni Val Salza anche lotti progetto approvato. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende magazzino corso Antonelli mq. 384 scantinato ingresso carrato. 17585

BELL...TI, via Pietro Micca 10 vende muri grande negozio v. Nizza reddito 8%.

BLOCCATI vendonsi due alloggetti tre negozi anche blocco. Telefonare 760-710.

BORGIO Verezzi. Affitti, vendita, ville, appartamenti, terreni. Rivolgansivi « Quisamare », risponderete. 16553

BARIGIO 11 (sbocco G. Medici, S. Febritti) vendonsi alloggetti liberi ai occupati 2-3-4-5 camere, esentati, termo, bagni, acqua marina. Prezzi, condizioni, pagamenti convenienti. Ore 15-17.

CORSO Francia 94 vendesi ultimo attico quattro camere, altro alloggio sei doppi servizi. T6291

CORSO Regina Margherita 276, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi di 1-2-3-4 camere. Rivolgersi in cantiere.

CORSO Traiano 178 (Lingotto) vende 55 nuovissimi alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucina servizi. Facilitazioni. Telefonare 539-412. 3602

DI Nanni ultimi alloggetti arigendo fabbricato. Com. F.A.I., telefono 538-821. T0704

DI vendo alloggio libero 5 camere bagno termo 2.900.000. Pomeriggio, Sabl. 50-077. T4606

DORIA (S. Paolo) alloggetto di raddio, 2 camere cucina termo 2.750.000. Telefonare 50-077. T4605

ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, lunghe rateazioni, vende Com. F.A.I., tel. 538-821

FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà assoluta. Telefonare ore ufficio 525-906. 16647

FERRUCCI eleganti alloggi tre-quattro camere cucinetta, tutti convenientemente rateando Com. F.A.I., tel. 538-821.

FINANZIAMENTI concedonsi rapidamente. Com.F.A.I., Cavour 7. Tel. 538-821.

FRATELLI Carle 7 affittansi alloggio con terrazzo, negozi, magazzini, autorimessa. Tel. 554-024.

I.F.I.T. concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Telefonare 53-000. T4662

IMPORTANTE società assicurazioni acquista urgente zona centralissima per nuova sede anche bloccata pagandolo massimo prezzo, atto immediato. Offerte: Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

IN centralissima casa importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 538-151. 12452

IN Torino, zona ricercata ville, su terreno 1000 mq. avendesi modernissima signorile villa lussuosamente arredata, 25 milioni. Scrivere cassetta 9078 SPI, Torino

LAIGUEGLIA vendo terreni sul mare. Indirizzare: Geometra Gabarri, Laigueglia (Savona). LA397

LAMARMORA angolo Saluzzo alloggi, ufficio, autorimessa. Tel. 554-024

LECCE 20 vendiamo negozi lunga rateazione, minimo trentennale. Com. F.A.I., Cavour 7 T0704

LINGOTTO alloggi 1-2 camere servizi completi vendonsi camera. Garanzia redditi elevati. Telefon. 49-770. T6084

LOCALE mundai mq. 345 ammobiliato zona luminosa vicinanze chiesa Crocetta. Telefonare 553-434. 12414

MOLINETTE Valentino Millesimi vendonsi bellissimi alloggetti confortevoli. Facilitazioni. Cossevilla 31. Telefono ufficio 507-497 14073

MURI negozi, cantoria moderni, esenti tasse, zona Porta Nuova, corso Inghilterra, via Sizza, via Leini, Vanchiglia, reddito 10% oppure liberi, vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, tel. 596-607.

NEGOZI liberi, biennali palazzo piazza Statuto 1, vendonsi direttamente. Telefonare ore ufficio 525-906 16647

NEGOZI ottima posizione barriera Milano, affittasi drogheria, torrefazione commestibile, tintoria, ecc. doppia vetrina, retri, cucinini, vendiamo. Tel. 589-513; 557-730.

PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. Ift, S. Quintino 4 bis

PRIVATO acquista contanti cortile spazioso centrale per autorimessa. Telefonare 47-387. T7280

PRIVATO acquista da privato terreno fabbricabile semicentrale. Scrivere Vieca, Castelvidardo 21.

PRIVATO vende a privato casa nuova 70 camere solidamente costruita. Telefonare 670-319. L8356

PRIVATO vende lussuosissimo alloggio Alassio, con terrazzo vista mare, pomeriggio Torino. Telefonare 372-571. 17337

PRIVATO, vende corso Francia 91, alloggio primo piano due camere cucina ogni comfort. Richiesta 4.200.000. Telefonare 770-178. 14613

RAPALLO, eleganti 3-5 locali centralissimi, vista mare, vendo. Castello, via Matteotti 5,. Rapallo.

RAPALLO villaggio giardino « Le Ca » grandiosi appartamenti all'americana, due locali, servizi, 1.500.000. Galleria Cristallo 23. 17022

SACRIFICIO (proseguità piazza) eleganti piccoli alloggetti due camere, tinello, cucinini, vende rateando Com. F.A.I., Cavour 7. T0704

RAPALLO moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 ed oltre. Castello, via Matteotti 5, Rapallo.

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da don a olio vani. Tutti prezzi, Agenzia Dona, Sanremo. 5414

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte esigenze ultimi prezzi. Agenzia Cagnoni, Sanremo. 11768

SANTA Rita vendesi palazzina 13 sopraelevabile, ampio giardino possibilità 8 garages, libera primavera. Corsiti. Andrea Doria 16. 14662

SIGNORILE alloggi 2-3 camere tinello servizi vendonsi via Avigliana angolo Colle-gno. 50% prezzo rateato in 5 anni. Telefonare 628-051. 15637

SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi liberi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili servizio estinti valore affitto. Telefonare 524-689. 13331

SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finalmente, pronti consegnare uno 4 camere altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-488. 12346

STATUTO 8 negozi locali affittasi chiosco formaggio vendonsi ore 15-17.

STATUTO 3 bicocali soleggiati vendonsi alloggi uffici massarde terreno bagno ascensore ore 15-17. T6391

STUDIO professionale con fuoco corso Massimo d'Azeglio 69, vendesi, affittasi. Telefonare 538-151. 14214

TERRENI civili, industriali, collinari, libe 2000 in più. Telefonare 393-967.

TERRENI industriali vendiamo località Regina Margherita, Collegno, Grugliasco. Ore 2000-2500 mq. Telefonare 781-311.

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 15.000 posizione ottimissima industriale, servitissimo via mezzi autolatte ecc., raccordato Ferrovie Statali, vendesi anche lotti da mq. 2000 a 5000, prezzo mite. Simonelli, Re Umberto 6. 482

TERRENO acquista impresa, pagamento contanti. Telefonare 50-280. T4107

TERRENO compera speculazione 5000 mq. preferibilmente 2000 coperti, zona Lucento, Marconi Nuovi. Telef. 50-634 (17-19). 13994

TERRENO fabbricabile vende privato. Telefonare 390-680. 17583

TERRENO industriale residenziale, servizi, vendo mq. 5000. Telefonare 284-320. L6707

TERRENO per costruzione esclusivamente in Torino, riconosciuto eventuali mutui alloggi, acquista Immobiliare Gabetti, XX Settembre 17, telef. 522-362. 14333

TERRENO Santa Rita fronte corso privato vende direttamente. Telef. 45-860.

ULTIMI alloggi signorili affittasi o liberi vende direttamente impresa, Tel. 53-318.

ULTIMI appartamenti 2 camere cucina servizi vendonsi (largo Tirreno) angolo via Tripoli. Rateazioni 8 anni. Tel. 538-251.

UNIONE Sovietica 11 cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3998

VALDOCCO 11. Vendonsi locali piano Terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. T4256

VENDESI alloggio signorile tre vani, cucinetta, cesso. Statuto: 3.200.000 oltre 500.000 mutuo. Telefonare 523-018.

VIA Donati 61 prendiamo signorili alloggi 1-2 camere tinello servizi, pagamento dilazionato in 5 anni. Visite in loco. Telefonare 538-251. 16537

VENDOMSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampio balcone. Accordonsi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tirreno. Telefonare 538-151. 12452

VIA Filadelfia 33 fronte campo Torino vendonsi alloggi signorili, ottime condizioni. Rivolgersi in cantiere.

VIA Lamarmora vendesi alloggio 3 camere cucina terzo bagno 7.800.000. Telefonare 40-585. 13234

VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 tinello cucinino, servizi, liberi subito e bicocali. Facilitazioni pagamento. Telef. 650-070.

VILLETTA 8 camere servizi giardino vendiamo zona Grugliasco 3.900.000. Telefonare 781-311. T6740

VILLINI Laigueglia 1.700.000, 2.700.000, 3.500.000 compreso terreno acqua luce. Altre località e terreno cliente. Scrivere cassetta 2069 SPI, Torino. M1651

VISITATE gli appartamenti insonni, in zona signorile, ottimo ideale soggiorno. Trenta metri dalla spiaggia, tutti confort. Vende la "Soc. a Laigueglia Mare », Facilitazioni, Laigueglia. M2533

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI magazzino mq. 350, piano terreno, ufficio, zona semicentrale. Telefoni 36-533, 788-339. M1282

CERCO alloggio affittare 2 camere cucina zona Francia. Telef. 651-332. T5533

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A piazza Statuto camera tinello servizi moderni, 14.000. Telefonare 698-795.

Il Rivoli alla affittasi casetta palazzo terreno perfettamente personali a Borgo-lari, Gonella, Beglino 29, Torino. 11047

A S. Rita alloggetto signorile moderno, 14.500, senza cauzione. Telef. 871-028.

A 10.000 alloggetti tutte cose, Cibrario, 4 camere servizi 26.000. Telef. 555.755.

ABBONASI riscaldamento per ultimi alloggetti confortevoli. Mombasiglio 125 e Cortemiglia 31. Telefonare 661-308.

AERONAUTICA affitto camera cucina bagno, piano rialzato, Ferrero, Golzo 2.

APPARTAMENTI alloggi 1-2 camere cucina con o senza termo bagno, Telef. 44-826.

ABITABILE subito alloggio piano rialzato camere, tinello servizi senza termosifone. Rivolgersi portineria via Fontanesi 32.

ABITABILI 1-2-3 camere uso cucina Giulio Cesare Rivolgersi via Cagliero 14. M1491

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Unione Sovietica 361. Visite 9-12, 16-17. 944

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti confortevoli. Ormeasco 169, portineria. 9275

AFFITTANSI alloggi 15.000 mensili, garage 4000 e negozi, Ormeasco 264, portineria. 9875

AFFITTANSI grandi locali misti adatti a laboratori per qualsiasi merce uffici laboratori silenziosi ecc. mq. da 100 a 500 con termosifone o aerea, pronti subito vicino corso Dante e Massimo d'Azeglio. Telefonare 61-433. 9363

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, completi doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI soffitte centrali su quattro con ascensore. Telefono 655-070. 1413

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, termo, bagno, ripostio RIV. Tel. 44-826.

AFFITTASI casa con sei giornate terreno provincia Alessandria. Tel. 273-571. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

AFFITTASI corso Casale terreno cintato, piccoli locali, camera indipendente. Telefonare 390-058. 71381

AFFITTASI corso Racconigi 137 locale piano terreno uso ufficio magazzino laboratorio silenzioso. L6847

AFFITTASI Crimea, locale adatto studio pittore, piano sottotetto, costruzione signorile. Telefonare 539-412. M3302

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 38, forza 500, piccolo cortile. Martinetto 6. F1681

AFFITTASI libero subito magazzino laboratorio cortile Cibrario 36 mq. 45. Scrivere Sacerdote, Giovanni Lanza 52.

AFFITTASI Mongrenero 15 Palazzo Marra 5 vani primo piano. Rivolgersi Finocchi, Bogino 23. 7057

AFFITTASI negozio grande vetrina adatto anche ufficio laboratorio con magazzino. Via Rosolini 1 angolo via Nizza, mensili 45.000. Telefonare 61-185.

AFFITTASI semiterreno di nuova costruzione mq. 800. Giaciglio Collegno 34.

AFFITTASI laticia con tre vasche in cemento della capacità di 260 ettolitri cadauna con impianto acqua luce forza. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. M3315

AFFITTIAMO appartamenti signorili 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Montecucco 21. M653

AGNELLI 84, splendida posizione vista collina ai Sporting Club affittansi alloggi 2-3 camere cucinino, rivolgersi sul posto oppure telefonare 83-869. L8026

ALLOGGETTO signorile camera tinello termo bagno affittasi. Telefonare 557-309. M2346

AUTOTRASLOX di accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Telef. 288-220.

AUTOTRASLOCHI, completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telefono 21-098.

AUTOTRASLOCHI Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi, Telef. 682-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cignani. T4481

BARRIERA Milano affittasi camera tinello cucinino terzo bagno. Telef. 273-471.

CAMERA cucinetta 9000 mensili, Barriera Milano, tratta proprietario, Tel. 279-278.

CORSO Regina angolo via Bari presentasi affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi, soleggiati, spaziosi, tutti moderni comforts. M1652

CORSO Rosselli, affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina latte comodità, adatto alloggio ufficio, Telef. 683-723.

FIN-VAI affitta comodo garage privato capacità due autovetture, via Randi angolo Inghilterra. Telefonare 537-410, 537-411.

IMPIEGATO vende affitta Figlio Militari angolo sua mamma signorile. Cantiere, telef. 80-907. B5103

LINGOTTO pronti subito finitissimi 1-2 camere affittansi. Telefon. 49-770.

LOCALE luminoso, interno cortile, 150 mq. circa, riscaldato consegnato in perfetto ordine, affittasi. Telef. 584-085.

MAGAZZINI ampi luminosi androne carrale affittansi subito. Corso Francia 94.

(Continua a pag. 12)

SERVIZIO GORGIA

non acquistate a caso...!

un lavabiancheria **per essere veramente utile**
deve farvi risparmiare tempo, fatica, denaro

il lavabiancheria

castor super

con centrifuga autoequilibrante (brevettata)

si differenzia nettamente da ogni altro
per le sue eccezionali caratteristiche

scalda rapidamente l'acqua

LAVA RISCIACQUA ASCIUGA
azionando semplici comandi

farete il bucato senza bagnarvi le mani e senza toccare e spostare i panni, perciò

RISPARMIERETE TEMPO E FATICA

RICUPERA L'ACQUA SAPONATA
PER ALTRI LAVAGGI

economizzerete così sui detersivi e sulla corrente per il riscaldamento dell'acqua, perciò

RISPARMIERETE DENARO

Per il piccolo alloggio, per la piccola famiglia è stato creato il modello "STANDARD" di minor ingombro, minor prezzo, ma di uguali caratteristiche e prestazioni

il lavabiancheria
castor è in vendita in tutta Italia

FATEVI SPIEGARE IL SUO SEMPLICE FUNZIONAMENTO DA UN NOSTRO RIVENDITORE, VE NE RIMARRETE ENTUSIASTI

SOCIETA CASTOR TORINO

inutile possederlo
ed essere poi costretti, lavando, a spostare i panni qua e là

TRASFORMERÀ LE FATICOSE GIORNATE DEL BUCATO
IN PIACEVOLI ORE DI RIPOSO

ULTIME NOTIZIE

Foster Dulles a colloquio per due ore con Franco

Nell'incontro si è parlato anche delle basi per i missili in Europa - Segreto su alcuni argomenti

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 20 dicembre.

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles, giunto oggi in aereo da Parigi a Madrid, ha avuto un colloquio di oltre due ore con il generale Franco. Gli argomenti dell'incontro, svoltosi nell'ufficio di Franco, sono stati esposti dallo stesso Foster Dulles ai giornalisti con queste parole: «Ho voluto ragguagliare il generalissimo Franco sulla Conferenza di Parigi e dargli la giusta interpretazione di tale convegno. Abbiamo discusso internamente alla possibilità di far arrivare in Europa i nostri missili. Ma ciò non implica che i russi verranno sistemati in Ispagna. Franco mi ha poi parlato dei problemi dell'Africa settentrionale, con particolare riferimento a Sidi Ifni. Infine è stato toccato il problema della situazione economica della Spagna. E' certo che Madrid reca un notevole contributo alla causa dell'Europa occidentale».

Lo statista americano ha così concluso l'intervista: «Non posso rivelare interamente l'argomento della nostra conversazione privata, e debbo limitarmi a dire che lo scopo principale era il fornire a Franco una relazione ed una interpretazione dei fatti che si sono svolti in seno all'organizzazione difensiva dell'Atlantico del Nord durante la riunione di Parigi».

Dulles era accompagnato dall'assistente del Dipartimento di Stato C. Burke Elbrook e dall'ambasciatore John Davis Lodge.

Dopo il colloquio con Franco, il Segretario di Stato americano si è recato all'aeroporto civile di Barajas, che si trova a poca distanza da Madrid, per ripartire alla volta di Washington. Anche all'aeroporto egli ha parlato con i giornalisti, dichiarando, fra l'altro, che i suoi incontri con Franco «valsavano la pena di essere combinati». Si è poi detto fiducioso che i rapporti ispano-americani «sono fondati su una base sana, solida e cordiale». Dulles è ripartito da Madrid circa cinque ore dopo il suo arrivo.

u. p.

Il Consiglio dei Ministri

Le norme sulla censura prorogate di un anno

Roma, 20 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto questa mattina a Montecitorio una brevissima riunione, durata appena dieci minuti, dedicata all'approvazione di un decreto legge con cui si prorogano ancora una volta di un anno, fino cioè al 31 dicembre 1958, le vigenti disposizioni relative alle autorizzazioni per la produzione cinematografica e per i lavori teatrali.

Il decreto, che entra oggi stesso in vigore, è stato subito presentato in Parlamento per la [illegible] nei termini costituzionali di sessanta giorni.

Il sottosegretario Resta ha poi spiegato che si è reso necessario il provvedimento di pura e semplice proroga tenuto conto che la nuova legge non avrebbe potuto essere approvata prima della fine dell'anno. Con l'approvazione di questo decreto di proroga — ha proseguito il Sottosegretario — il Governo si impegna tuttavia di adoperarsi perchè, subito dopo le vacanze di Natale, la Commissione Interni della Camera riprenda la discussione della legge che riguarda le nuove norme per la censura dei film e degli spettacoli teatrali.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi lunedì prossimo per ascoltare una relazione del Vice-Presidente Pella sulla politica estera.

Chiarimenti sul grano del Ministro dell'Agricoltura

Roma, 20 dicembre.

In risposta ad un'interrogazione parlamentare sulla riduzione del premo di ammasso del grano tenero e del relativo contingente, nonchè sull'opportunità di devolvere tutti i mezzi finanziari a disposizione dello Stato per il settore agricolo a sostegno dei prezzi dei prodotti, il ministro Colombo ha ricordato che l'autosufficienza per il consumo interno e l'accumulo di eccedenze — costituite esclusivamente da grano tenero — sono le ragioni che hanno indotto il Governo a ridurre il contingente del grano ed il prezzo di conferimento del prodotto all'ammasso obbligatorio.

In considerazione anche dell'avverso andamento stagionale, la riduzione del prezzo è stata contenuta nella misura tuttavia simbolica di 100 lire (meno dell'1,5 per cento). Ma non per questo il provvedimento deve ritenersi meno significativo in quanto si è voluto rendere avvertiti gli agricoltori delle mutate condizioni della produzione granaria, le quali esigono un declino, sia pur graduale, nettamente negli indirizzi colturali attualmente prevalenti, specie nei terreni dove il frumento deve considerarsi coltura marginale, che va, pertanto più convenientemente sgattiuta.

Bonn chiede modifiche all'accordo sull'importazione di vini dall'Italia

Una risoluzione del Senato per proteggere i produttori tedeschi

Bonn, 20 dicembre.

Il Senato tedesco ha esaminato oggi l'accordo italo-tedesco sui vini del 1954. Allo scopo di proteggere i produttori tedeschi dalla concorrenza straniera, il Senato ha deciso di approvare il progetto di ratifica solo se verranno apportate sostanziali modifiche all'accordo. Il governo ha immediatamente replicato facendo presente che è assolutamente improbabile che l'Italia accetti le modifiche richieste.

La decisione odierna del Senato fa seguito ad una analoga decisione di tre settimane fa contro l'accordo sui vini tedesco-ellenico. L'odierna risoluzione chiede le seguenti modifiche all'accordo con l'Italia:

1) Che l'esame delle spedizioni di vini dall'Italia venga fatto solo dalle autorità tedesche, mentre il governo tedesco aveva accettato di lasciare l'esame alle autorità italiane e di riconoscere i certificati italiani di qualità e purezza;

2) che l'assaggio sia nuovamente affidato alle autorità tedesche e che gli assaggiatori ufficiali siano autorizzati a bloccare i contratti di importazione se ritengono che il vino non corrisponda al gusto tedesco.

La campagna contro l'accordo con l'Italia è stata promossa dal governo della Renania-Palatinato, che dà i quattro quinti della produzione tedesca di vino.

Da fonte governativa si apprende che il governo invierà probabilmente il progetto di ratifica al Bundestag malgrado la decisione della Camera Alta e lo ripresenterà quindi al Bundesrat dopo la decisione della Camera Bassa, dove, a quanto si ritiene, si avrà una larga maggioranza a favore della ratifica.

Il nuovo contratto per i lavoratori del vermut

Roma, 20 dicembre.

Si sono conclusi oggi le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende produttrici di vermut, aperitivi a base di vino, marsala, spumanti, liquori, acquaviti e sciroppi, scaduto il 30 settembre scorso.

I punti di maggior rilievo raggiunti sono i seguenti: aumento del 5 % sulle attuali retribuzioni salariali per tutte le categorie; aumento di lire una oraria per gli uomini e di lire 3 orario per le operaie calcolato sull'indennità speciale che fino ad oggi è stata pagata in rate trimestrali e che verrà trasformata in paga oraria, venendo di conseguenza riconosciuta a tutti gli effetti degli istituti normativi.

Viene inoltre istituito un nuovo scaglione di ferie in misura di 20 giorni l'anno per i lavoratori che hanno superato i venti anni di anzianità di servizio; concessa la gratifica natalizia con inserimento nell'indennità di licenziamento; aumentato di tre punti il lavoro straordinario diurno e notturno. Il nuovo accordo decorrerà dal 1° gennaio prossimo e avrà scadenza al 30 settembre 1958.

Probabile soppressione della ferrovia Mondovì-Bastia

Roma, 20 dicembre.

Ad una interrogazione presentata dall'on. Chiaramello alla Camera per conoscere quale fondamento avvenero le voci sulla soppressione della ferrovia Mondovì-Bastia, il ministro dei trasporti Angelini ha così risposto:

«L'Amministrazione ferroviaria, allo scopo di riequilibrare il proprio bilancio, ha posto allo studio l'adozione di alcuni provvedimenti atti al conseguimento di tale risultato. Nel quadro di tale studio rientra anche quello per il ridimensionamento della Rete F.S., mediante la sostituzione con servizi automobilistici di linea di alcuni tronchi ferroviari passivi. Nel caso della linea Mondovì-Bastia, che ha un coefficiente d'esercizio di 3, 3, è stato accertato che la sua gestione fa registrare un disavanzo annuo di circa 35 milioni di lire per cui la linea stessa risulta inclusa tra quelle passive che dovrebbero essere chiuse all'esercizio».

Un disco volante visto dall'Osservatorio d'Oropa?

L'he affermato un frate addetto alle osservazioni scientifiche

Biella, 20 dicembre.

Uno dei padri redentoristi addetti all'osservatorio meteorologico di Oropa, stamane alle 7 circa, ha visto un oggetto misterioso simile a un «disco volante». Egli osservava il pianeta Giove, approfittando delle buone condizioni di visibilità, quando il suo sguardo veniva richiamato da un globo infuocato del diametro di circa 15 centimetri spuntato da sud-est, cioè dalla direzione di Zanthià.

Dopo avere attraversato l'intero arco del cielo ad una altezza non inferiore a mille metri, lo strano oggetto, che viaggiava a velocità non molto elevata, senza fare alcun rumore, in linea retta, si è perso dietro le montagne, all'altezza della regione Mucrone, verso la Svizzera. La visione è durata quasi un minuto. Il globo all'inizio era di color rosa carico, forse per effetto della foschia, ma successivamente si è fatto sempre più brillante, fino ad assumere il bagliore della fiamma ossidrica.

Il direttore dell'osservatorio, padre Menandro Balzarani, non appena informato della cosa, si è messo in contatto radio con altri osservatori, che però non avevano veduto nulla.

Dichiarazioni francesi

Il traforo del Monte Bianco inizierebbe al principio del '58

Parigi, 20 dicembre.

(Ansa.) Il ministro francese dei Lavori Pubblici, Eduard Bonnefous, ha dichiarato oggi che i lavori per il traforo del Monte Bianco incomincerannno nei primi del 1958 e saranno terminati, probabilmente, nel 1960. Il ministro ha aggiunto che sono allo studi i provvedimenti per semplificare le formalità di passaggio alle frontiere.

I ministri della "piccola Europa,,

I ministri degli Esteri della «piccola Europa» (a destra, l'on. Pella) si sono riuniti a Parigi subito dopo la Conferenza della NATO per accogliere il capitale della Comunità. Una decisione non è stata presa; i colloqui continueranno in gennaio (Tel.)

«Sono necessari grandi sforzi per superare gli Stati Uniti»

Uno scienziato ammonisce il Soviet Supremo a non sopravvalutare i successi dell'URSS

Il rapporto sull'istruzione tecnica: chiesti nuovi stanziamenti - La relazione economica: molte biciclette e poche automobili - Il raccolto di quest'anno inferiore a quello del 1956

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 20 dicembre.

Il Soviet Supremo (il Parlamento russo) ha tenuto stamane una riunione plenaria, per esaminare i piani economici e il bilancio statale per il 1958, di cui ieri sentiamo data lettura rispettivamente Josef Kuznetsk, capo della Pianificazione, ed il ministro delle Finanze Arseny Zverev. Il bilancio preventivo venuto poi approvato.

L'intervento più interessante è stato senza dubbio quello del presidente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, Alexander Nesmeyanov. Dopo aver affermato che l'Unione Sovietica possiede attualmente 250 mila scienziati «compiutamente qualificati» e diploma ogni anno 119 mila fra tecnici e specialisti, Nesmeyanov ha detto che «sarebbe deleterio sopravvalutare i progressi scientifici realizzati dall'URSS. Sono ancora necessari grandi sforzi — egli ha aggiunto — per superare gli Stati Uniti in tutti i rami della scienza».

«Negli Stati Uniti — ha proseguito Nesmeyanov — la tecnica si sviluppa spesso a un ritmo più accelerato che da noi ed è necessario che compiamo molti altri progressi per superare l'America in questo campo. Dispendiamo peraltro di tutto ciò che è necessario per giungere a questo risultato. Abbiamo molti giovani scienziati, come il matematico Bobolev, che è stato nominato membro dell'Accademia all'età di 31 anno».

Dopo aver reso noto che gli stanziamenti a favore della scienza ammontano per il 1958 a 29 miliardi e 900 milioni di rubli (pari a 3 miliardi e 650 milioni di dollari al cambio ufficiale, ma assai meno a quello reale), Nesmeyanov ha dichiarato che, nonostante tale cifra superi dei dieci per cento quella spesa nel 1957, essa è tuttavia ancora largamente inadeguata. In particolare ha criticato il sistema della distribuzione dei fondi tra le cifre stanziate per la istruzione scientifica e quelle devolute alle attrezzature esistenti un netto squilibrio a favore delle prime. Dopo avere rilevato che in fatto di apparecchiature lo stanziamento medio è di 5365 rubli per scienziato, Nesmeyanov ha sottolineato la necessità di elevare tale media a 800 rubli (un rublo, al cambio ufficiale ufficiale bilateralmente deciso da Mosca vale in Russia 116 lire, ma assai meno sui liberi mercati internazionali).

Il presidente dell'Accademia delle Scienze, con tono energico, ha esortato il presidente del Consiglio economico ad «imprimere una nella sua marcia» le sue critiche. Nesmeyanov ha poi sollecitato lo stanziamento di maggiori fondi per la ricerca scientifica nell'industria. Egli ha fatto presente che nei «Paesi capitalisti l'industria destina talora dal 10 al 15 per cento del suo reddito alla ricerca, e che tali investimenti si rivelano in molti casi estremamente profittevoli. «La scienza sovietica — ha affermato Nesmeyanov — ha scoperto molti prodotti sintetici che sono spesso migliori e meno costosi di quelli naturali. In questo campo il lavoro si può e si deve fare molto di più». Nesmeyanov ha citato il caso di un tessuto artificiale, l'enant, ottenuto dal gas naturale, il cui costo si aggira intorno agli 800 rubli la tonnellata, in confronto ai 26 mila rubli che rappresentano il costo di una tonnellata di lana.

Prendendo a sua volta la parola, il Ministro del Commercio Interno dell'URSS, Pavlov, ha dichiarato: «Noi produciamo attualmente una bicicletta ogni tre abitanti e oltre due milioni di cittadini sovietici hanno automobili e motociclette». (La Russia ha circa 200 milioni di abitanti).

Il Ministro ha poi precisato che il valore della produzione dei beni di consumo pro capite è passato dai 414 rubli del 1945 a oltre 1300 rubli quest'anno. «Tuttavia — ha aggiunto — la produzione è insufficiente a non permettere di soddisfare le necessità della popolazione in vari campi, quali le calzature, i mobili, i materiali da costruzione, eccetera». Pavlov ha precisato che nel 1957 sono stati fabbricati 319 milioni di paia di scarpe.

Il Ministro sovietico per l'Agricoltura, Vladimir Mishevic, ha informato il Soviet Supremo che il raccolto sovietico del 1957 è stato inferiore a quello del 1956. Egli ha attribuito il fatto alla sfavorevoli condizioni meteorologiche.

La stampa sovietica rivela oggi un ampio rimpasto nei quadri superiori e subalterni delle 16 Repubbliche che compongono l'URSS. Il Capo del Governo della Repubblica tartara, Asiaev, è stato destituito per «tendenze al liberalismo, paternalismo e riluttanza alla critica e alla contraddizione». La stessa sorte è toccata al segretario del partito tartaro, Radygov, che incorreva di rafforzare i quadri dirigenti rurali aveva scelto a tale scopo tra i comunisti locali «persone deboli e, talvolta, anche indegne».

Henry Shapiro

Sessantenne vede un suicidio e cade morto per lo spavento

La vedova ora chiede i danni

Genova, 20 dicembre.

Tre mesi fa la signora Franca Pravan, di 60 anni, titolare della filiale genovese della casa di mode «Rinaldina» si gettò dal diciassettesimo piano del grattacielo di via Fieschi. Il tragico gesto colpì un passante, il pensionato G. B. Berruzzolo di 60 anni, che si spaventò tanto da morire quasi subito per collasso cardiaco.

Ora la famiglia chiede un risarcimento del danno precisato in due milioni. La signora Serravalle infatti, patrocinata dall'avv. Cironei, ha presentato istanza per essere inscritta nella procedura fallimentare della [illegible] genovese della «Rinaldina», dichiarata fallita dopo la morte della titolare.

Sospeso a Vigevano il presidente dell'ospedale

Vigevano, 20 dicembre.

Il presidente dell'ospedale civile di Vigevano geom. Torti è stato oggi sospeso dalla carica in seguito a decreto prefettizio. Nel marzo del '57 il geom. Torti era già stato sospeso e sostituito era stato nominato il commissario prefettizio Tomaso Piccolo; ma nel giugno il Torti veniva ripristinato nella carica.

Oggi il prefetto dottor Lorè ha annunziato la sua nuova decisione all'amministratore dell'ospedale e contemporaneamente ha nominato l'on. Firmino Bertone, commissario prefettizio.

Dimostrazioni a Milano dei procuratori di Borsa

Tafferugli con la polizia

Milano, 20 dicembre.

Mentre una delegazione della Borsa di Milano composta da Carlo Cappelli, presidente dei procuratori, Leonida Gandenzi ed Enrico Strada stava attendendo l'arrivo del ministro del Tesoro, Medici, con il quale doveva avere un colloquio, un folto gruppo di procuratori, commessi e impiegati ha manifestato presso la sede della D.C. Le rappresentanze del governo giunte sul posto sono state fatte segno ad una salva di fischi e insulti; il dottor Barbieri, ispettore generale capo del Tesoro, ha ricevuto in testa alcuni cartelloni lanciati dai dimostranti. Tafferugli sono avvenuti anche con la polizia, che ha operato alcuni fermi.

Il ministro Medici ha dichiarato ai componenti della delegazione di avere per i dipendenti della Borsa la «corrispondente d'un padre di famiglia». Per questo — ha continuato — ha voluto ricevere la delegazione accettante il modo tutt'altro che urbano col quale è stato accolto. Quanto al problema di fondo l'on. Medici ha affermato che esso è di stretta competenza del Parlamento.

La vicenda del tasso di sconto

Inchiesta su previsioni in un salotto londinese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 dicembre.

Il «Tribunale dei 7 per sempre» — che aveva lo scopo di accertare se il segreto di Stato sull'aumento del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra dal 5 al 7 per cento fosse indebitamente trapelato — ha concluso la sua inchiesta. Il più illustre «testimone» è stato oggi il Cancelliere dello Scacchiere Peter Thorneycroft, il quale ha parlato degli incontri avuti con diverse personalità e con alcuni giornalisti alla vigilia dell'annuncio ed ha assicurato i giudici che «dell'aumento del tasso di sconto non si è parlato».

L'inchiesta del Tribunale si è conclusa con una nota di colore, così come era cominciata. Una signora dei bel mondo londinese ha riferito una breve conversazione avvenuta durante un «cocktail party». Ella ha raccontato che — in mancanza di altri argomenti — era stato detto: «A proposito, sapete che domani la Banca d'Inghilterra aumenta il suo tasso di sconto?».

Questa è stata senza dubbio la più clamorosa e insieme la più curiosa delle inchieste pubbliche svoltesi negli ultimi anni in Gran Bretagna. Mai erano stati chiamati 130 testimoni per accertare dei «fatti» così impalpabili, svoltisi in un ambiente tanto riservato e complesso quanto quello dell'alta finanza della City di Londra.

I giudici che hanno ascoltato disquisizioni tecniche quanto mai astruse e stralci di conversazioni curiosamente ingenue — anche se nello stesso tempo involontariamente informate — dovranno ora formulare un giudizio e riferire al Governo se a loro parere si siano verificate delle indiscrezioni oppure no.

r. a.

Lauro si dimette da Sindaco tra vivaci incidenti in Municipio

Sospesa la seduta del Consiglio comunale fra urla e clamori Si chiede che la prossima riunione sia presieduta dal Prefetto

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 dicembre.

Durante una seduta drammatica fra urla molto alte degli attivisti monarchici che fin dal primo pomeriggio avevano gremito al completo lo spazio riservato al pubblico nella Sala dei Baroni, il sindaco Achille Lauro ha dato le sue dimissioni. Insieme a lui, per la stessa ragione — cioè lasciare libero il loro posto dovendo presentarsi candidati nelle prossime «politiche» — si sono dimessi il vice-sindaco Raffaele Cafiero ed altri cinque assessori, i deputati Luigi Amato e Raffaele Chiaromonte, e i consiglieri Luigi Rispoli, Mario Ottieri e Bruno Romano.

Il Consiglio era presieduto dal prof. Gaetano Fierino, di parte laurina. Lauro sedeva nei banchi, a destra, fra gli armatori Gaetano Fiorentino e Raffaele Cafiero.

La seduta si è iniziata con un tentativo da parte dell'opposizione di discutere la relazione svolta da Lauro nell'altra seduta, che fu interrotta e dedicata a questo scopo. Ma la maggioranza, con una votazione, si è opposta, dando per la seconda volta la parola a Lauro, che intendeva replicare nuovamente al Ministro dell'Interno per le dichiarazioni fatte recentemente ad Arturo Tofanelli, il direttore di *Tempo Illustrato*.

Lauro, leggendo sei fitte cartelle dattiloscritte, ha ripetuto gli argomenti di autodifesa che già sono noti.

Quindi ha chiesto e avuto la parola, per l'opposizione, il consigliere Gino Bertoli, Senonchè, mentre egli cominciava il suo intervento, Lauro si è levato nuovamente dicendo: «Vorrei dire ancora una parola...». Mentre il prof. Scrino tentennava visibilmente tormentato fra il suo dovere di tutelare il diritto dell'opposizione e il desiderio di non dispiacere all'armatore, Lauro ha continuato: «Noi, non vogliamo sfuggire a nessuna discussione...». A questo punto il pubblico comincia a gridare a squarciagola un tumulto. Gli agenti intervengono allontanando una trentina di persone fra le più scalmanate. Ma dai banchi della maggioranza si continuava a far fracasso.

Trascorreva così mezz'ora. Infine il presidente Scrino ha detto ai suoi compagni di partito con voce supplichevole: «Vorrei pregare i signori consiglieri di mantenersi con quella moderazione...». Ma Lauro avverte a voce alta: «Desidero presentare una mozione d'ordine» e Bertoli risponde: «Ho la parola io e non la cede». Poi rivolto a Scrino che assisteva passivamente al gridare dei suoi amici: «Scrina, cerchi di non superare il suo solito livello. Lei non sa fare il presidente...».

Da questo momento in seduta si interrompe. Scrino lascia il seggio e volgendo le spalle alla minoranza si presenta da Lauro, rimanendo in piedi mentre l'oratore seduto gli parla con gesti autoritari. Quando la seduta riprende, Lauro ha lasciato la Sala dei Baroni. Bertoli, sempre interrotto dalla maggioranza e dal pubblico, fa un lungo elenco delle irregolarità dell'amministrazione già comunicate recentemente in Parlamento.

Durante l'esposizione di Bertoli, la maggioranza continua a interrompere ed a gridare. Difficile comprendere il significato delle sue parole. Allorchè egli giunge al settore degli scandali verificatisi nel settore dell'edilizia, improvvisamente, il presidente gli toglie la parola, e scioglie la seduta fra lo stupore dell'opposizione.

Mentre la folla usciva schiamazzando e rumoreggiando contro i rappresentanti della minoranza, i capi dei tre gruppi dell'opposizione, cioè il prof. Pasquale De Gennaro per la D. C., Renato Sansone per i socialisti, e l'on. Gino Bertoli per i comunisti, hanno comunicato alla stampa il testo di una dichiarazione con cui essi, di comune accordo, chiedono, in base alla legge comunale e provinciale per la tutela delle minoranze, che la prossima riunione di sabato 28 venga presieduta dal prefetto, in modo da garantire la libertà di parola e l'incolumità fisica dei consiglieri con lauri.

c. g.

Approvati lavori stradali per 412 milioni nel Cuneese

Cuneo, 20 dicembre.

Il preventivo di 412 milioni per la sistemazione e allacciamenti stradali (290 per l'Albese e il Monregalese, 122 per la zona di Cuneo e Saluzzo) è stato approvato oggi dal consiglio provinciale dopo qualche opposizione, in quanto si sarebbe così scalfito un fondo di 30 milioni destinato alla costruzione di un palazzo che ospiti i laboratori di igiene e profilassi.

E' tornato poi alla ribalta lo spinoso argomento della nomina, già sospesa, del rappresentante dell'amministrazione provinciale di Cuneo nella Cassa di Risparmio di Torino. Il Consiglio a tale proposito si è aggiornato per una più documentata statistica sui capitali investiti dall'istituto bancario nel cuneese.

Sancito l'atto di nascita del nuovo Comune di Trejo, staccatosi da Barbaresco, è condannata severamente la pletora delle carovane zingaresche che circolano nella provincia. Il consiglio ha chiuso i suoi lavori auspicando il potenziamento del corpo guardie perchè possa [illegible] l'organico nel '58, fruendo di un finanziamento complessivo di 13 milioni.

Ucciso con una fucilata mentre sta cenando

Fermata la giovane moglie della vittima

Firenze, 20 dicembre.

Un misterioso delitto è avvenuto nella serata di giovedì presso Sinalunga. Un giovane operaio è stato colpito da una fucilata alla testa ed è morto oggi nel pomeriggio.

Alle 19 di ieri sera Teodilio Martini di 30 anni, stava cenando nella cucina della propria abitazione situata in località Villetta, in campagna della moglie Iva Marchetti di 28 anni. Improvvisamente, dalla porta lasciata socchiusa, spuntavano le canne di un fucile da caccia, dal quale partiva un colpo in direzione del Martini, che voltava le spalle all'uscio. Il disgraziato, colpito alla nuca, piombava a terra esanime.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Sinalunga, il Martini è stato ricoverato in gravissime condizioni e stasera è deceduto senza avere ripreso conoscenza.

Il delitto ha con molta probabilità un movente passionale. A conferma di ciò, sembra che i carabinieri abbiano fermato la moglie della vittima insieme ad un individuo di cui si tace per ora il nome.

Fermato un diciottenne

Inseguito dopo un furto finisce addosso a un vigile

Cuneo, 20 dicembre.

Oggi, nel pomeriggio il diciottenne Franco Guarnaggio, da Peia, si introduceva silenziosamente nella latteria di Irene Testa di via Roveragna, ed approfittando del fatto che la donna scriveva nel retrobottega e che il marito era intento a lavare le bottiglie, si avvicinava al tiratto del banco, lo apriva velocemente la cassetta con circa 6000 lire e si allontanava.

In quel momento il Testa notava l'ombra del giovane; sospirava l'assalto e usciva a dare l'allarme. Alcuni passanti ed il lattaio inseguivano il Guarnaggio. Poco oltre, in via Roveg, il ragazzo finiva tra le braccia di un vigile urbano il quale lo fermava e lo accompagnava alla polizia.

Ha un braccio straziato dalla macchina impastatrice

Chivasso, 20 dicembre.

L'operaio ventenne Mario Ferro, residente nella nostra città, mentre verso le 19 di stasera era intento a lavorare a una impastatrice del pastificio Fratelli Ferro, corrente in Chivasso, via Torino 78, per cause non ancora accertate si lasciava sorprendere la mano nell'ingranaggio della macchina. Alle urla del poveretto venivano subito fermati i motori e venivano prestati i primi soccorsi al povero operaio.

Purtroppo l'arto del Ferro veniva troncato netto fin quasi alla spalla e il malcapitato veniva portato all'ospedale cittadino, ove i sanitari di turno dottori Martini e Fea lo sottoponevano ad intervento operatorio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Serenamente è spirato, dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia e dopo 80 anni di generoso, fedele servizio, munito dei Conforti religiosi, il

Cav. Elia Fogliano
di anni 74
Direttore F. T. in pensione

Ne danno l'annuncio:
la moglie **Giovanna Reggio**;
i figli: **Ezio** con la moglie **Anna Maria Fossati**;
Michele con la moglie **Maria Adelaide Offiesi**;
i fratelli **Silvia, Basilio e Paolina** con le rispettive famiglie;
l'affezionata cognata **Lucinda Reggio**;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Rivoli (Baima Ricolfesa) domenica 22, alle ore 9.30.

Torino, 20 dicembre 1957.

Il Lanificio Fossati partecipa al lutto dei signori Anna e Enzo Fogliano per la perdita dell'amato papà.

Cav. Elia Fogliano

Il Personale dell'Ufficio F. T. di Biella, Sez. I., partecipa al lutto del proprio Direttore per la perdita del caro scrittore

Cav. Elia Fogliano

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Sarterio Carpignano

La piangono il marito Giovanni; i figli: **Claudia, Emanuele, Diana** con la moglie **Valentina Lova** e figlio **Gianni**; cognati e i nipoti con le rispettive famiglie.

Non fiori, ma beneficenza.

I funerali domenica 22 corr. alle ore 10.30 da via Valeggio 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Discendenti della Ditta Bartolomeo Battista partecipano al dolore del Titolare per la perdita della Consorte.

La «Famiglia Valsesiana» partecipa al dolore della famiglia Sarterio.

La Società Commerciale fra Israeliti e Lattonieri del Piemonte prende viva parte al dolore che ha colpito il suo socio accomandatario cav. Giovanni Sarterio membro del Consiglio di Amministrazione per la perdita della consorte signora

Clementina Sarterio Carpignano

Confortata dalla Fede cristiana, serenamente come visse, amorevolmente assistita dai suoi cari, è improvvisamente mancata l'anima buona di

Adriana Ferrero n. Cortini

Ne danno il triste annuncio: il marito **Silvestro**, le figlie **Gabriella** e **Giovanna**, i nipoti, il cognato, le cognate, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corrente mese alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di corso Palestro n. 1, per la parrocchia di Santa Agnese.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Vercelli, 20 dicembre 1957.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata l'anima buona di

Mary Caviglia ved. Degiuli
di anni 50

Ne danno il doloroso annuncio: l'amata figlia Liliana; il fratello George; le sorelle **Rosy, Grace** e **Maggie** con le famiglie (residenti negli Stati Uniti); la cognata Carolina Degiuli; i cognati **Rina** ed **Eugenio Donna**; i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rosario San Giorgio domenica 22, alle ore 15.

Secondo il desiderio della Defunta non fiori ma opere di bene.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Mario Rabbone
di anni 65
Impiegato civile

Ne danno con dolore il triste annuncio: la moglie **Caterina Sola**; i figli **Lina** e **Sandro**; la mamma, i fratelli **Michele, Giovanni, Francesco, Lorenzo, Emanuele, Giuseppe, Lucia, Luigi, Ernesto**, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 dicembre alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Ariete, corso Racchiorre 15, Carmagnola.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Augusta Pilone ved. Monfrino

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giovanni e famiglia, sorelle, cognati, nipoti.

La cara Salma partirà dall'Ospedale Cottolengo domenica 22 corr., alle ore 9, per essere trasportata a San Mauro ove, alle 9,30, seguiranno i funerali. Apposito autobus sarà a disposizione di quanti vorranno intervenire.

Improvvisamente, per fulminea malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari, l'ultima buona e generosa

Mario De Maria

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la mamma **Delfina**, la moglie **Antonietta**, la figlia **Liya** con il marito ed il piccolo **Enrico**, l'affezionata cognata **Virginia**, la sorella **Lea**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Roma, via Fulceri Paolucci De Calboli 3.

Improvvisamente e cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Pautassi
Provveditore Imposte Consumo

Danno il doloroso annuncio: il figlio **Giuseppe**;
la figlia **Margherita** col marito **Pasquale Ottico** e figlia **Elsa**;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 dicembre, alle ore 10,30, partendo da via Assia 32 bis.

Serenamente è mancata

Irma Zappieri

Addolorati l'annunciano i figli, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali domattina, alle ore 9, da via Principe Tommaso 17.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Condomini, Ingallini corso Duca Abruzzi 27 prendono viva parte al dolore della famiglia per immatura scomparsa dell'

Ing. Giacomo Rohsteiner

Nel decimo anniversario della morte del

TENENTE COLONNELLO
Massimo Negro Camusso
Odontoiatra

i figli lo ricordano e lo rimpiangono con immutato affetto e raccomandano l'Anima Eletta alle preghiere di quanti lo conobbero o lo amarono.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 23 dicembre, alle ore 10, nella chiesa di San Massimo (via dei Mille 30).

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanna Picotati

la famiglia, con immutato dolore, ne rinnova la memoria a Parenti ed Amici

Messe in suffragio saranno celebrate in Torino il 23 dicembre, ore 8.30, chiesa della Visitazione, ed in Genova il 22 dicembre, ore 11, chiesa di Santa Maddalena S. M.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio pubblicato ieri di

Armando Bazzanini

leggasi: il fratello Ermes, sorelle e parenti tutti, anzichè cugini e cognati.

Venerdì alle ore 3,30 ha reso l'anima a Dio, dopo lungo soffrire sopportato con cristiana serenità

Eva Calzolari

lasciando nel più inconsolabile dolore la figlia Bella che ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 partendo da corso Dante 121.

Giuseppe e Matilde Rocchi partecipano commossi al grande dolore della signorina Bella Calzolari per la scomparsa dell'adorata mamma

Eva Calzolari

L'Ing. Aonio Rossi prende parte vivamente addolorata al lutto della signorina Bella Calzolari per la morte della sua cara mamma

Eva Calzolari

L'Impresa Costruzioni ing. E. Recchi si associa con dolore al lutto che ha colpito la signorina Bella Calzolari per la perdita della sua cara mamma

Eva Calzolari

I Dirigenti ed il Personale dell'Impresa partecipano sentitamente al dolore della loro collega signorina Bella Calzolari.

Partecipano all'immenso dolore di Bella per la perdita della sua adorata mamma

Eva Calzolari

Gianna Bertia
Rinaldia Crivello
Mario Mezzasi
Ezio Valsalice
famiglia **Briano**
Adriana Costagneti
famiglia **Lupo**
Pina Giusta e signora.

Lorenzo e Laura Fiatoi partecipano al dolore della signorina Sofia Calzolari.

Mentre dei Santi Sacramenti e della Benedizione del S. Padre è spirata a Roma la

Dott.ssa Amelia Falco ved. Minoli

Ne danno il dolorosissimo annuncio: i figli: **Ruggero** con la consorte **Enrica Pallottori** e figli;
Lauro con il consorte **Raimondo Boccardi**;
Cesarina con il consorte **Franco Melandri** e figlie;
il cugino fraterno **Attilio Falco**;
i cugini **Falco**, i cognati, i nipoti.

Si prega di non inviare fiori, ma offerta alla S. Giobbe, Casa Benefica, Mutilatini.

I funerali si svolgeranno a Bologna il giorno 22, alle ore 10.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto della STET - Società Torinese Esercizi Telefonici, prendono parte con profondo cordoglio al lutto del prof. Eugenio Minoli, Vice-Presidente della Società, per la scomparsa della madre

Dott.ssa Amelia Falco ved. Minoli

Roma, 20 dicembre 1957

Il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci, il Funzionari ed il Personale tutto dell'Associazione Fiscale e Medie Industrie, partecipano al grave lutto del consigliere Michele Barovero per la morte del padre

Giuseppe Barovero

I Consiglieri e gli Associati del Gruppo Industrie del Legno si associano al grave lutto che ha colpito il loro presidente signor Michele Barovero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, ha raggiunto il suo caro Arrigo che tanto adorava

Battista Martinotto
di anni 64

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Pagliero**, fratelli, sorella, i cognati, la cognata, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma, dopo la benedizione che avverrà oggi 21 corrente alle ore 14,30, da via Principe Eugenio 27, proseguirà per Baldichieri, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 di domenica 22 corrente partendo dalla casa paterna. Servizio autopullman in partenza alle ore 9,30 di domenica da via Principe Eugenio 27.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'al

radio "regalo„ *a 7 transistors*

Lire 49.500

fonovaligia "improvviso„ *cambiadischi automatico*

Lire 89.500

registratore "alfa„ *portatile*

Lire 89.000

radiogrammofono "croce del sud„ *alta fedeltà*

Lire 149.000

DUMONT

finalmente più corto

il televisore DuMont ha risolto il problema dell'ingombro ed entrerà nelle vostre case con le armoniche proporzioni di un apparecchio radio

augurate buon Natale con i regali DuMont

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

MEDICO vero cantina sottostante buona posizione commerciale affittasi, vendesi. Telefonare 384-368. M3150

OFFRESI terrazzo prospiciente Porta Nuova per grande insegna pubblicitaria ad luminosa. Telefonare 40-344. F1426

PROPRIETARIO affitta camera cucina corso Racconigi 133 L. 11.500. Telefonare [illegible] M1324

SUBURRA 135: tre locali negozio, laboratorio, abitazione, cantina intercomunicanti soffitto. 17471

STATUTO 4 affittasi negozio e appartamenti signorili 3-4-6-8 vani oltre lo grosso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 523-909. 18647

TETTOIE tegolate kits aperte mq. 100 affittasi. Telefonare 291-217. 01681

UFFICI e negozi, grandi e piccoli, affittasi subito. Beaumont 20. F1589

VIA Exilles affittasi camera cucina ferro legno. Telefonare 273-471. F1460

VIA Volt 8 fronte Fiat affittasi ottimi due alloggetti. Rivolgersi custode. L3198

VIGNANZE Stupel su corso soleggiatissimo, alloggio, uffici, cinque camere servizi, II piano, ascensore. Tel. 532-636.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare meravigliosi centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria facilita rateazioni. Tiziani, via Denisetti 4, Milano, telef. 788-833. 18094

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Genova-Sturla, Villa Archimede (telefono 39-044) vacanze natalizie 20 dicembre 7 gennaio pensione completa 1500 camere due tre letti acqua-corrente calda fredda mare mesti paesaggio suggestivo. **CASABLANCA** Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 18517

PIEVE Ligure. Pensione « Maricella », telef. 790-072. Ultimo sul mare. Ottima mite. 17226

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima »: 7° gennaio [illegible] corsi accelerati diurni, serali. [illegible] 50-354, via [illegible] 254. **ORST** inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-672. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BALLO moderno, distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 54-800. B4153

CONSULENZA matrimoniale novella lunga libri paga seria Ditta, varie categorie. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino.

RAGIONIERE assume amministrazione immobili, referenze. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. M2679

SICURA pratica clinica, massime referenze, occuperebbesi amministrazione case, oppure anche solo [illegible] libri. Telef. 770-272.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A due amici o amiche affittasi ammobiliata centralissima, tutti comforts. Telefonare 871-703. M3681

AFFITTASI bella matrimoniale uso piedaterra, tutti comforts. Telef. 83-393.

AFFITTASI camera matrimoniale con uso cucina. Telefonare 41-044. F1454

AFFITTO soffitta ammobiliata con acqua gas. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino.

AMMOBILIATO signorile via M. Cristina 54 accoglie studenti impiegati, trattamenti speciali. G1585

FAMIGLIA mendionale offrirebbe vitto alloggio a distinta studentessa o impiegata. Telefonare 522-995. B6928

PENSIONE completa camera due letti tutti comforts, buon trattamento. Telefonare 581-138. F1298

PIED-à-terre signorilissimo indipendente piano rialzato, Dante, Sant'Ambrogio 13.

SIGNORA ove appartamentino cerca affittuario signorile dividere spese; ore 19, corso Sperla 19, Torello. G1813

STATUTO bella ammobiliata tutti comforts signore, [illegible] serietà. Tel. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AIUTANTE ostetrica 23enne cerca impiego clinica Torino. Scrivere: Conchin, rue de l'Eglise, Modane-Ville; Savoie (France)

ASSISTENTE capo cantiere pratico lavori civili industriali cementi armati, disposto trasferirsi. Ottime referenze, offresi. Telefonare 81-238. L6415

ATTIVA 21enne referenziata, praticissima contabilità, paghe, listure, offresi. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. G1503

CAMQUANTENNE esperto [illegible] termici, leghe leggere, libera mezza giornata, offresi ovunque. Scrivere cassetta 2285-SPI, Torino. M3677

CONTABILE esperta/buona contabilità generale industriale a rientro tutti lavori ufficio, libera s.r.to, offresi. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. M2585

CONTABILE fatturista magazziniere marca tempo offresi. Cassata, tel. 40-329.

CORRISPONDENTE interprete perfetta inglese francese esperienza lavori ufficio e segreteria, diplomata, pratica stenodattilografia occuperebbesi preferibilmente segretaria direzione. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. B6818

DIPLOMATA, 30anne, colta, perfetta francese, ottime referenze, occuperebbesi contemporaneamente qualsiasi orario anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. M3242

DIPLOMATO 22enne urgesi qualsiasi impiego, mite pretese. Telefonare 760-[illegible]

DIRIGENTE industriale, [illegible] ca commerciale, amministrativa, direzione generale, [illegible] grande industria. Curriculum vitae, referenze, [illegible] cassetta 6129, SPI, Torino. [illegible]

ESPERTISSIMA atelier, pratica laboratorio clientela, amministrazione, [illegible] offresi. Telefonare 385-536. L6845

DISEGNATORE [illegible] meccanico esperientato, pluriennale referenziato, impiegherebbesi, Rochiardi, Principe Tommaso 7.

EX carabiniere 22enne, ottime referenze, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. [illegible]

GEOMETRA, 29anne, pratica [illegible], offresi ad impresa o studio tecnico commerciale. Referenziato, Telefono 565-838.

LAUREATO [illegible] pura 25anni, occuperebbesi disposto trasferirsi qualsiasi località. Scrivere cassetta 2277 [illegible] Torino.

LIBERA 1° gennaio, pratica ufficio paghe e contributi, 20anne. Telefonare 288-444 [illegible] 18-23. G1421

MILITESENTE, 23enne, presenza, volonteroso, magistrali, referenze incensibili, pratico lavori ufficio, offresi qualunque lavoro. Giuseppe Demitri, viale A. Gramsci 52, Grugliasco. L8438

NEO-geometra cerca adeguato impiego. Telefonare 53-361 orario negozio.

ORGANIZZAZIONE direzione impianto ufficio vendite industria esporto 30enne offresi. Scrivere cassetta 9368, SPI, Torino.

RAGIONIERE, buona conoscenza francese, cerca qualsiasi occupazione, libero subito. Botta, via Cristallera 26. Telefonare 762-760. L8385

RAGIONIERE 25enne, militesente, offresi presso serio ditta o commercialista. Telefonare 294-353. B5001

RAGIONIERE 24enne sentiti consigli amici offresi qualsiasi impiego, mite pretese, referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. M2531

SEDICENNE buona dattilografia cognizioni dattilo-grafia offresi primo impiego. Telefonare 385-325. L6572

SETTENTRIONALE bella presenza accetterebbesi contatto dattilo-grafia commercio estero. Scrivere [illegible] SPI, Torino. B6004

VENTUNENNE, ottimo, scelto, volonteroso, media inferiore, patente 2ª offresi lavori [illegible] Tel. 291-650.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A 26-35enni [illegible] diploma scuola media superiore, patente, [illegible] referenze, importante editrice offre possibilità partecipazione gratuita corsi [illegible] professionale. Verrà effettuata preventiva selezione attente accertare predisposizioni diventare [illegible] venditori. Ottime possibilità guadagno e carriera, scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. L8417

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta 3 persone mensile massimo, ambiente serio, religioso centro città. Scrivere ott, posti occupati, cassetta 1105 SPI, Torino. 18833

CASA trasporti assume acquisitore pratico [illegible] inviare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale prodotti elettrotecnici, mandataria vario luogo, cerca giovani diplomati abili venditori per Torino e provincia Piemontesi, provvigione, rimborso spese, minimo garantito. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. 78045

CERCASI provetto disegnatore meccanico. Marelli, Rubiana 11, telef. 72-837.

CASA Salute Riviera Fiorente cerca medico assistente per direzione sanitaria. Eventualmente compagnia/assistente. Scrivere rag. Magnoldi, via Mille 2, Savona.

CRONOMETRISTE, conoscenza macchine utensili, cerca importante ditta. Età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2276 SPI, Torino. M3246

DISEGNATORE particolarmente [illegible] lato estetico cercasi progettazione valige tipografiche mobili Mi Pi Lora, via Bergamo 21, Milano. 17518

DISEGNATORE progettista macchine utensili cerca importante ditta. Età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2275 SPI, Torino. M3244

INDUSTRIA alimentare, capitale nazionale, ricerca abile rappresentante, stanco, per propri agenti. Richiedesi personalità abile, età giovanile, disposto viaggiare. Scrivere dettagliatamente a cassetta 1174, SPI, Torino. 17226

CERCO giovani abili uso macchina per lavoro commissioni. Telefonare 762-930.

INDUSTRIA alimentare, capitale nazionale, ricerca abile rappresentante, stanco, per propri agenti. Richiedesi personalità abile, età giovanile, disposto viaggiare. Scrivere dettagliatamente a cassetta 1174, SPI, Torino. 17226

AD elemento, possibilmente licenziato scienze commerciche oppure diplomato superiori scuole superiori, con buona esperienza di vendita diretta nel campo e non a tavolino, massimo 26-30 anni, in possesso automezzo, militesente, offresi possibilità stabile impiego quale agente venditore presso serio, antica primaria azienda produttrice prodotti petroliferi. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti e referenze morali ineccepibili. Assicurasi massimo riserbo. Scrivere cassetta 2287 SPI, Torino. M3683

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca giovane intelligente ragioniere o perito diplomato, veloce stenodattilo, pratica ufficio. Dettagliare offerte manoscritte. Scrivere cassetta 9088, SPI, Torino. G1402

IMPORTANTE società ricerca giovani studenti legge, economia e commercio e scienze politiche buona conoscenza inglese e francese. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 92 C, SPI, Milano. 17542

SIGNORINA amante sport cercasi da famiglia distinta per accompagnare montagna 4 ragazzi dai 14 corr. al 1° gennaio. Scrivere ott, scuole frequentate, cassetta 1196 SPI, Torino. 13833

POCI microfono, occhio magico, provino gratis. Orecchi, Incisione, Masera, via Carmine 11. M3552

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA 2° meccanico Diesel offresi saltuariamente. Telefonare 696-390. M3212

AUTISTA 3° grado cerca occupazione. Telefonare 270-926. M3188

CALEGLAIO ventenne volenteroso offresi. Telefonare 46-865. L6815

CAPOFFICINA lunga esperienza stampi e stampaggio lamiera materie plastiche offresi. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. L6790

CERCASI lavoro, come magazziniere, persona di fiducia, Sala, via Valperga Calino 26. M3354

COMMESSA bella presenza offresi qualsiasi genere esclusi alimentari. Tel. 590-692.

COMMESSA 24enne pratichissima, [illegible] ni, cerca impiego. Telefonare 796-110.

CONIUGI emiliani quarantacinquenni cercano portineria. Marito ottimo giardiniere, accetterebbe impiego anche sola moglie. Telefonare 769-079. 13232

CONIUGI piemontesi 45enni soli, cercano portineria. Referenze irreprensibili. Telefonare 277-446. B3655

CONIUGI robusti volenterosi, referenze, cercano portineria. Telefonare 393-114.

CUOCO 35enne lunga pratica offresi alberghi ristoranti, provincia. Tel. 272-695.

DICOTTENNE offresi qualsiasi mestiere anche falsario. Tel. 20-603. G1613

ELETTRICISTA industriale civile offresi anche a ore. Pepe, via Giulia di Barolo 5.

FABBRO ferraiolo 23enne offresi. Telefonare 778-163. M3596

FATTORINO 23enne pratico motoscooter Torino offresi. Telefonare 281-947. G1406

FOTOGRAFA abile ritoccatrice positive-negative, presenza, giovane, offresi. Telefonare [illegible] 253. B2094

LEGGERE 15enne offresi abitante parrucchiere signora. Telefonare 287-944.

QUINTISTA telefonico pratico qualsiasi [illegible] cerca occupazione. Telefonare 751-761. M2642

MURATORE specializzato ristrutturazione interni offresi, eseguo riparazioni case ecc. Telefonare 85-673. L8194

OCCHIOTTICINDO pratico offresi ovunque. Scrivere a cassetta 120 P, Pubbliman, Biella. 17561

PIALLATORE meccanico lunstrico lunga pratica lavoro subito offresi. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. M3220

PROFUGO giuliano (roma ebr, robusto, moralità ineccepibile, massime referenze, occuperebbesi inservente o guardiano o scaricatore presso serio ditta. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. M3344

QUARANTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 272-083. F1611

SALDATORE elettrico carpentiere automunita offresi [illegible] ditta. [illegible] cassetta 2282, SPI, Torino. M3336

SIGNORINA 35enne [illegible] Edda occuperebbesi governante, guardarobiera, accompagnatrice, assistenza malati, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino. L8348

STAMPISTA ed attrezzista materie plastiche, 35enne, patente II offresi. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. M3681

STAMPISTA provetto offresi massa giornata coppia costruzione stampi. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. L8284

TECNICO stampaggio termoplastici trasferitosi ultimo polivinile Bomfiglio [illegible], specializzato tessuti, formulazioni, massime referenze, offresi. Scrivere [illegible] 6041. SPI, Torino. B6930

TORINESE 35enne capofficina meccanico (Avigliana) cerca impiego Torino, Telefonare 291-491. G1408

TRENTASEIENNE [illegible] verniciatore cerca lavoro piccola industria. Bertocco Luigi, [illegible] Settimo 103, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIMI saldatori esimeristi elettrici diversi frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. [illegible] perfetta. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

AD aspiranti maglieriste offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Super Cogini, Consolata 9. 12412

BUONE possibilità lavoro presso frequentando nostri corsi maglieria. Istituto « Vagnone », via Vagnone 7. 14102

CAMERIERA bambinaia esperta, libera subito, cercasi coniugi con bambino 22 mesi, massime referenze dettagliate. Telefonare 291-127. M3671

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta 3 persone massimo, ambiente [illegible] religioso, centro città. Scrivere ott, posti occupati cassetta 1196, SPI, Torino. 13833

CERCA abilissime stiratrici. Presentarsi via Michele Lessona 31. M3263

CERCANSI apprendisti abili lavoratori e pratici costruzione mobili in ferro. Telefonare 697-281. M3313

CERCASI donna referenze ineccepibili pratica istruire tre ore mattinata, buon trattamento. Scrivere cassetta 6041 SPI, Torino. L6790

CERCASI guardiano notturno per autorizzazione, cauzionando. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. F1539

CERCASI giardiano pratico autorizzazione servizio festivo. Telef. 280-240. F1536

CERCASI ragazza italiana per caffè trattoria. Presentarsi Robilio, corso G. Cesare 81, Torino. F1357

CONIUGI domestico austria, cuoca tuttofare cercasi da famiglia signorile. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4024 SPI, Torino. L8296

IMPORTANTE stabilimento cerca giovane [illegible] pratico frenatrice e Deked ». Scrivere cassetta 2253 SPI, Torino.

LETTERATE case vostre! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Dubied» 11-m 100.000, insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 2 bis. T4109

LAVORO procuriamo acquirenti [illegible] alone macchine maglieria. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103

MANOVALI qualificatori saldatori, frequentando nostri Corsi abilitazioni. Via Lombardore 4. [illegible]

MODELLE altezza 1,75 ragazze fotografia [illegible], Principiarà domenica mattina ore 10-12 Sitart, Juvara 29. M3685

MOLINO grano tenera, cerca cilindrista, con capacità di conduzione molino. Si perfezionerà giovane coniugato molto volenteroso, aspirante migliorare. Disponesi alloggio, [illegible] a cassetta 9057, SPI, Torino, indicando referenze, posti occupati, capacità, composizione familiare, età, presenze. L1404

MONTATORE per lavori di riparazione carro. Presentarsi: Fenoglio, Golia 2. [illegible]

RETTIFICATORI esterno, esterno, ineccepibili corsi adiustaggio [illegible] officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.

TIPOGRAFO impressore 3ª categoria cercasi, lavoro continuativo. Telef. 898-856.

TUTTOFARE fissa cerca subito famiglia 4 persone. Telefonare 593-388. M3671

28-900 mensili offronsi a fattorino serio capace anche mezz'età. Belgoval referenze. Telefonare 387-934. M3581

16 PIAZZENTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI produttori addetti importantissima casa e rivenditore [illegible] Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L8390

CERCASI città Torino procacciatori affari piccoli bruciatori nafta benvestiti adatti [illegible] privati alla provvigione. Presentarsi dalle 15.30 alle 16.30 Filar, via Belfiore 8. F1490

ESCLUSIVE importanti cercansi anche rivenduto. Scriv. cassetta 4065, SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

MECCANICA VERGHERA AGUSTA

PRESSO TUTTE LE AGENZIE MV

PRODUZIONE 1958

■ 125 cmc.: T.R.A. - T.R.L. - R.S. ■ 175 cmc.: C.S.T.A. - C.S. ■ 250 cmc.: RAID ■ Motocarro 175 cmc.

che vi assicura: Ai prezzi più convenienti

ALTA CLASSE - DURATA - SICUREZZA
ECONOMIA - ELEGANZA - STABILITA'

Con MV:

2471 vittorie
12 Campionati del mondo

AL SERVIZIO DELLA PRODUZIONE DI SERIE

OFFRIRE IL PREZIOSO APISERUM

alle persone più care è donare la gioia di vivere a qualsiasi età

Donare l'alimento rigeneratore dall'Ape Regina è come andare incontro ad una nuova vita che viene verso di voi, infatti: l'Ape Regina solo perché nutrita di Gelée Royale vive 5 anni produce da 1000 a 2000 uova al giorno, una è la più forte, la più bella, va al volo nuziale, domina e dirige la vita dell'alveare, mentre le api operaie, private di questo prezioso alimento, vivono 35 giorni e non risentono l'ardore di amare.

Alle Api è stata presa questa meravigliosa sostanza capace di migliorare la razza umana, di difenderla contro le insidie del tempo e delle malattie, sarà ora a dare all'uomo la realtà di quel desiderio secolare che si chiama giovinezza.

L'uomo ha sempre cercato di combattere l'oltraggio del tempo, la vecchiaia precoce, l'abbandono e la caduta verticale delle proprie energie.

Il biologo De Belvefer con la sua scoperta ha creato l'APISERUM che non è un farmaco ma un concentrato di vitamine naturali, che madre natura offre a tutti.

Oggi più che mai, nella vita trepidante giornaliera, nel ritmo accelerato del nostro mondo moderno, l'APISERUM è indispensabile.

Ma attenzione! il pubblico deve stare accorto, la Gelée Royale per essere efficace deve essere stabilizzata; essa è deperibile quanto il latte, pretendere di conservarla intatta per dei mesi è assurdo, si conserva alla freschezza naturale solo se stabilizzata con il procedimento trovato dal biologo De Belvefer.

Nell'interesse generale diffidata quindi delle imitazioni, il cui unico scopo è di beneficiare della fama dell'APISERUM creando confusioni, e chiedete in Farmacia l'APISERUM originale con la firma DE BELVEFER. Una importante documentazione viene offerta gratuitamente scrivendo all'Agente Generale per l'Italia: S. Matà corso Francia n. 5, Torino.

meglio che fatta in casa!

Questo è il parere del buongustaio! La scatola di "Trippa alla Parmigiana" MANZOTIN è una pietanza pronta, gustosa, saporita, sana... come se fosse veramente preparata in casa. Provatela con fiducia.

...lo gusto si gusta giustamente.

CARNE FRESCA
BOVINA NOSTRANA
A PREZZI ECCEZIONALI
Bollito 600 - Polpa 800
Arrosto 1100 - Coscia 1300 al kg.
Nella grande e rinnovata
MACELLERIA DI VIA GARIBALDI
angolo via Consolata - Telefono 44-938

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 12)

DISOCCUPATO laureato cattolico cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. F1838

IMPORTANTE Commercio Nazionale cerca impiegato esperto Commerciale sviluppo vendite. Inutile scrivere se non profondo conoscitore mano. Scrivere cassetta 4045 Pubblicitas Torino. 14779

IMPORTANTE industria macchine edili e frantumazione marca introduce rappresentanti per Torino e provincia. Scrivere casella 95 C. SPI, Milano. 17844

IMPORTANTE industria vinicola cercasi agente viaggiatore Torino Piemonte stipendio, provvigione, massima riservatezza. Scrivere referenziando, cassetta 2254, SPI, Torino. M2659

IMPORTANTE società esercita produttori edili vendita a privato, alle provvigioni, possibilità di carriera! Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. M2641

PRATICA prodotti farmaceutici offresi ditta importante viaggiatore provincia Cuneo. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino.

PRATICO trattazione edicolata assicurasi massima serie rappresentanze. Telefonare 535-269. G1605

PROPAGANDISTA specialità medicinali introduce marca Piemonte serie cons. Preferenze laureati scientifici. Accettansi eventuali abbinamenti predominanti per zone limitate. Inviare solo offerte manoscritte con curriculum referenze precise. Scrivere casella 88 C. SPI, Milano. 17817

SERIA azienda Ditta Fondata Enti federati richiede esperti, tutto compiutamente, corso agenzia Torino ed Piemonte, Referenze curriculum. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 17879

UFFICIO magazzino centrale Torino richiede persona collaborazione, rappresentanza, semplice. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. F1883

17 ANNUNCI VARIE. L. 120 p.p.

AGATA 30enne, industria, serissima, ragazza onesta, affettuosa. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. G1826

ALTO, 28enne, dotti fisiche morali, impiego, sportivissimo giovanile distinto. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. F1889

ARIANO laureato possidente rispondente 32enne bruno, colto, solo, indipendente. Scrivere SPI, cassetta 22 S. Genova. 17530

AVVOCATO 28enne, conoscenze scopo matrimoniale signorina distinta veramente carina, massimo 27enne. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. D6932

DIPLOMATADUENNE solo, giovanile, buona posizione, abituato molto viaggiare, sportivissimo signorina, vedova senza prole benestante. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino. F1904

DISQUARTENNE azienda commerciale responsabile cerca signorina scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 8031 SPI Torino.

COMMERCIALISTA bolognese 40enne sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. M2637

DISTINTO, buona posizione, relazionerebbe adeguatamente con 40-45enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. F1853

GIOVANE 26enne bell'aspetto, lavoro sicuro 1,70 proprietario alloggio, buon impiego, sposerebbe signorina avvenente e sobbissente. Egli solo. Scrivere cassetta 9071, SPI, Torino. G1372

GIOVANELISSIMA nella 45enne fine educazione ottima cultura sposerebbe veramente benestante anche vedovo. Scrivere cassetta 197 Z, Rapid, Torino. 17176

LAUREATO primario impiego sposerebbe signorina vedova 40-45enne impiegata. Unica se non davvero bella piacente di ottima famiglia, benestante. Scrivere cassetta 4462, SPI, Torino. 14707

LAUREATO elegante distinto amante sportivissimo, alto 1,78, sposerebbe signorina signora buona condizioni agiatissime scopo matrimonio fine premura. Dettagliare. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino.

MEDICO stile distinto 30enne sposerebbe 25-35enne anche vedova, benestante. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino.

MEDICO 37enne, solo, ottima situazione professionale, patrimoniale Torino, alto, sano, distinto, scopo matrimoniale relazionerebbe adeguatamente, dati morali, fisici, patrimoniali, massimo 30enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 21 C, Rapid, Torino. 17202

OPERAIO, lavoro sicuro ed abbastanza buono, matrimonio signora, signorina 25-30enne. Scrivere, cassetta 8219, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE distinta presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signora distinta benestante anche anziana, purché giovanile simpatica affettuosa. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE distinto, delicata salute, sposerebbe signorina 30-35enne affettuosa, disposta lavorare particolari. Scrivere cassetta 8211 SPI, Torino.

SIGNORINA 33enne laureata, figlia unica patrimonio 20 milioni, seria, alta, slanciata, pelle conoscenza sposerebbe pluricentenario colto distinto cattolico moralità. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE carina conoscerebbe causa matrimonio 32-36enne amantissima anche vedovo ispirasi ideali. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. M2637

TRENTADUENNE farmacista, proprietario cercasi, con difetto fisico, causa sfiorito, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. F1876

TRENTADUENNE residente provincia, provincia, buona capacità lavorativa, sposerebbe serio lavoratore. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. F1877

TRENTASEITTENNE sposo uno, 1,68, risparmi, appartamenti, Adolino, Hotel Monticcerio, 44 Faubourg Montmartre, Parigi. F1888

TRENTATRENNE posizione ragguardevole scopo matrimonio signorina affettuosa carina massimo 30enne. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. F1876

TRENTENNE bella presenza, figlio proprietario importante farmacia in Emilia sposerebbe laureata farmacia, ragazza presenza, seria, massimo 30enne, adeguate condizioni finanziarie, pratica direzione farmacia. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 100 B, SPI, Trento. 17606

VEDOVA signora sola buona distinta attraente relazionerebbe scopo matrimonio con distinto benestante e professionista. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.

VEDOVO 60enne solo sposerebbe vedova o signorina anche nubilissima, serietà. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino.

VENTITRENNE presenza seria data mercato sposerebbe distinto. Trattasi pensati. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

15 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SOTTRATTA carella collezione documenti professionali; Mascia a chi consegna o rintraccia. Tel. ing. Olivi 387-607.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbonati, da esperto investigatore privato «Kalpol», accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, pedinamenti ovunque. Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 14814

A abili detectives affidate indagini, sorveglianze, filmati, Cavour 2, tel. 831-381.

A intesta trentennale affidate sorveglianze private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Corso Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8243

ABBANDONATE inserzioni, esperti, rivolgendovi a Nuova Italia «Investigazioni, sorveglianze, informazioni tutti i paesi, prematrimoniali Italia, estero. Via Quintino 20 (Porta Nuova), tel. 683-110.

ABBONAMENTI accertamenti informazioni professionali, private commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 Angelo Dario Alberto. Telefoni: 11-300; 831-668. 8207

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Istituto Bracciali, via Cannobio 8, Rosera, tel. 28-076. Martedì. 16532

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A autoscuola accettansi esclusivamente prenotazioni su automezzi. Reg. Dante Alighieri 8, telefono 51-071. 2145

ABA vende porsche 1600 diesel, 1400 mecano, 600, 500, camion 1100. Corso Regina 153. 17281

ABBIAMO nuovissimo autoveicolo nuovo uscente, Prenotazioni, conti, recensioni. Abbonatevi, Trionfo 5. 12039

ABBIAMO Giulietta immatricolata, Giulietta Sprint e normali, Alfetta 1° 20, Ardea, 103, 600, 500 nuove e usate ai Portoni rotazione, Rottamazioni, Abbonatevi Porta Nuova, Viale 25 Aprile 7. Telefono 46-681. 17186

ACERIA Bollo, via Montebello 4, telefono 882-894, vende bilico 600, Balestrino 500 C. Cambi con [illegible] in quiete, Rimorchi. 8295

ALL'AUTOACERIA Roberto, Lagrange 13: Giulietta Sprint, Giulietta normale, Appia II serie, T.V. Farina, T.V. Nuovi, Appia 1958, 103, [illegible] nuove, seminuove, 500 C Jacquemino 1954. Rateazioni. Telefono 538-652. 15010

ALL'AUTOSALONE «Montecosa», Pallarera 6, tel. 51-801: Opel Record, 1400 Diesel lungo, Aurelia Granturismo 2800, Aurelia B 10, Appia seconda serie seminuova, Appia '54, TV '56, 103, 600 nuova seminuova, 103 familiare, multipla 6 posti, Ardea, belvedere, 500 C.

APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuove, [illegible] completo valore occasione garantita. Facilitazioni pagamento. Pagnoli, Madama Cristina 66. 13197

APPIA II serie da immatricolare vendo causa lutto. Telefonare 774-516. M2693

APPIA, [illegible] 103, 1100 B, 600, 500 C belvedere, giardinetta vetture. Permute, rateazioni. Autogarage Scioila, Galliari 11. Telefono 30-494. 14079

AREZZO 5 marzo 1953 [illegible] bellissima, vendo. Sant'Andrea 3. 14079

ATTENZIONE! Prezzi bruciati a Fiat 103 con speciale multiplo, garanzia km. 40 mila, SAF, via Montebello 21, telefono 280-807. **FREAM**, corso Taranto 74, telefono 761-646. 12643

AUTOGARAGE, Agenzia Generale per l'Italia della Simca, via Barolo 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime occasioni filobo e Versailles quadrisedi prova. Rateazioni massime convenienti. Telefoni: 60-009, 883-071. 9977

AUTOGARAGE, Commissionaria Fiat-Sava, via Barolo 39, via Silvio Pellico 28. Franca, vende autoveicoli ed accessori Fiat consegnando [illegible]. Vasto assortimento veicoli usati. Si vendono, 600, 103 tutte linee, 1400 A, 1100 E, 1100 AL, 1100 Familiare 7 posti, 1400 benzina e metano, 1400 B gas di scarico, Ardea Berlina 5 posti, 1900 Alfa 21, Chrysler New Yorker, Rateazioni massime convenienti. Tel. 60-009, 883 074

AUTOGARE Enrico, concessionario Viberti 740 quintali, 642, 626, Alfa 900, 616 berlinone e normale, Lancia Beta, 1100 commerciali otto quintali, nuova autovettura lire 600. Pellissero, Francia 31, tel. 72-989

AUTOGARE tutti i tipi nazionali, usati rivenduti, vendo Carrera, Rateazione 861-479. 12814

AUTOMOBILEGGIARE con senza anticipo, 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 80-564: Principe Tommaso 12. 14936

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 23: 1400 A., 103, 600, belvedere, 1100 B. Telefonare 771 965. 378

AUTOMOLEGGIO moderno, Nuova 600, pulmino, 4 posti, 103, 1400. Telefonare 276-973. 7476

BELVEDERE km. 18.000 da nuova, brillantissimo conservato, privatamente vendo, Autoriconessa, corso Belgio 97, tel. 890-278

BELVEDERE 500 C, 103, 1400 A nuovo, Giulietta Sprint, Appia 1 serie, 600 elaborato, 600 Bagnoli Maurizio, 6, Rotondo 83. 14713

CAPELLO, Legnano 17, Aurelia Spider B 24, 103 familiare rocchettino, Giulietta, Appia, 103 nuova occasione, 600 vetture, furgoni nuovi, nuova 500, 1400 usati, 500 C recenti, Ardea 5 posti, Alfa furgone perfetto. 7462

CARROZZERIA Villata, corso Rosselli n. 176 III. Prima di eseguire riparazioni ai vostri automezzi interpellate le più vecchia ed attrezzata carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi. Autoveicolo gratuito. Tel. 31-690.

CONCESSIONARIA Fiat, Taglione, corso Unione Sovietica 91, dispone veicoli usati tutti tipi, Rateazioni. Telefoni: 890-164, 600-108. 2043

CONCESSIONARIA Moretti-Fiat elabora 500, 600, 750, carrozzerie speciali: Cavalieri, Brescia 18. 74230

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Stati Uniti 7.

COMPRA contanti autovetture Fiat, Lancia, Alfa recenti. Disponibile apparecchio veloce nuove ed occasione. Coquelio, Lagrange 17. 14859

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, avvisatori, manometri, specialissimo. Nicoli, Pisa V. 13. 13413

CONTROLLO sterzo, freni, sospensioni, indispensabile garanzia minimo rischio durante ardita stagione. Servizio rapido di fiducia. Impianti gas liquido, metano. Servizio carrozzieri, Autoriparazioni Omeco. Omeco 36 (Borgo S. Paolo). Tel. 202-800.

CUPOLETTA per 103 TV Spyder nuovissima vendo. Telefonare 42-830. 8360

FIAT, Filiale di Torino, corso Dramont 15, tel. 222-166-7-8-9. Esauriente al Salone dell'Auto il nostro assortimento di veicoli dai vari modelli: la migliori condizioni di effettuare, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100.

FIAT-Sava, Sica Commissionaria, via Xima 30: Rateazioni 600, 103, 1400, personalizzati modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 600, 600, 103, 1400, 1900, 1400 metano, Ardea, camioncini 666 N.T. autobus, Campi, rateazioni. 14087

FIAT 600 vendesi a privato. Telefonare 47-903. 14061

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi ai subordinati nuovi usati. Rapidità, cortesia Ex Ufficio S. Carmine. 12171

GAS liquido impianti Weber dispositivi razionali perfetti, impianti speciali Alfa Aurelia. Autoclave Pentarino, tel. 296-777.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

LAMBI Rivoira apparecchiature metano e gas liquidi. Bombole metano uso grande. Prezzi concorrenza. Cromatore 26, telef. 20-653. 14062

LIQUIGAS, metano, impianti privatissimi 45.000 qualsiasi autoveicolo. Marconi 80, telef. 22-108. 16628

METANO AUIT consente economia 70 % e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000 bombole non gratuite. Sparo, Bertinetti 71, tel. 280-300, 289-988.

NUOVO autocarro 1ce 400 portata quintali 7,5, consumo litri 7, km. 105, velocità km./h 70, buono conto d'anticipo. Prevedel Pellissero, Francia 31. 16508

OCCASIONISSIMA vendo 600 perfetta, cambio con Topolino A B C. Rateizzo. Via Belfiore 14. 14412

OCCASIONISSIMA 1100-103 Elo 1954, perfettissima, accessori, vendo cambio, Telefonare 697-872. 13527

OCCASIONISSIME: Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 B, 1100 A, topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7. 16834

OTTIMA 500 C camera, 220.000, imperfugata 55.000, Ballila 70.000. Corso Vittorio 17. F1240

PER qualsiasi tipo veicolo rivolgersi via Montevideo 1, telef. 382-581. F1329

PRESTITI a dipendenti ed assimilati concediamo rapidamente. Istituto, Via Quintino 4 bis, telefono 53-948. T4683

PRIVATO occasionissima avendo Ardea ultimo, unico proprietario, perfettissima. Telefonare 332-510. F1511

PRIVATO vende Aurelia B 21 metanizzata e6 Alfa Romeo 1900 II serie. Tel. 48-244.

PRIVATO vende bellissima 500 C. Telefonare 672-442. M3673

PRIVATO vende 600 bellissima, interno pelle anche rateizzando. Telef. 36-305.

PRIVATO vende 600 verde chiaro 6 mesi, km. 4000. Telefonare 290-488. L8438

PRIVATO vende 634 rifabbrica in ottime condizioni, con lavoro assicurato. Telefonare 30-351. M3338

PRIVATO vende 1100 E unico proprietario occasione. Via Berthollet 4 A. 16013

PRIVATO vende 1500 D come nuova, vera occasione 100.000. Telef. 800-145.

RENAULT nuovi modelli 1958. Cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Gioria 34. Tel. 697-872. 15227

ROMEO furgone, Romeo cabinato, leggeri, seconda serie, vendo, permuta, rateazioni: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, interno 396-916 6805

SIGNORA vende Belvedere 4 Appia nuovo '54, come nuove. Telef. 882-979.

VENDO Aprilia blue giardinetta portata quintali otto. Telefon: 680-345 ore pasti.

VENDO 600, 580.000, sei mesi. Telefonare 361-630, ore pasti. 01887

WEEEN, Concessionaria Polla, impianti gas liquido, metano, Servizio carburatori. Chieri 16, telef. 692-990. F1261

103 come nuova 1955 occasionissima vendo 480.000. Corso Francia 163. M3605

500 A 1954 circolante perfette condizioni meccaniche carrozzeria 108.000. Telefonare 380-312. 13445

600 autocarro, sei mesi, perfetta, vendo 353.000. Telefonare 397-576, ore pasti.

600 grigio perla km. 4500 sei mesi ottima. Telefonare 552-905, pasti. F1329

600 ultimo km. 3000, accessori, blue, lire 845.000. Telefonare 300-156. 323000

600 verde chiaro 6 mesi. Telefon. 285-227.

615 lusso, 616 lusso, 7 gli originale, Lancia Beta nafta verde, S. Giulia 65, telef. 871-745. 01809

1100-103 nero fumo bicolore, sei mesi. Telefonare 60-304. 323637

1400 A blu come nuova, privata vende. Telefonare 322-771. 8614

1400-A Diesel, 103, 600, 500-C belvedere, giardinetta, Appia metano, benzina. Cambi, rateazioni. Fermare, Campana 2.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTATE moto Mondial, tutti tipi, occasione, da Bandinam. Rateazioni, permute, sconti speciali. Richiedeteli. Diversi altri tipi. Globo Centro 115. 8113

AGENZIA Piaggio consegna subitissimi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Cavale, Giulio Cesare 180. Telefonare 31-136. 0803

APPROFITTATE in questo mese, speciali facilitazioni acquisto moto MV. Canaveri, corso Vittorio Emanuele 28. 7142

AUGURANDO a Buona Pasqua a tutti i Lambrettisti, Pasquero, Principe Amedeo 11, VI officiale per acquisti. Facilitazioni rateazioni. 18708

GASSONADA motorizza con ciclomotore Santamaria Zundapp 50 cc. e 70 cc. migliore dono per tutte. Sconti, rateazioni, permute, prova. Giulio Cesare 215, telefono 23-436. 4818

IDO motoleggera anteriore 150 quattro marce L. 150.000. Organizzazione Scapoli, corso Duca Abruzzi 10, telef. 30-838. Lunghe rateazioni. 85309

(Continua a pag. 14)

Perchè è sempre il preferito?

La risposta è facile e pronta: perchè l'Olio Venus è la migliore brillantina esistente sul mercato.

Fusione di preziosi oli balsamici altamente raffinati e agenti e di preparati attivi e vitaminici, l'Olio Venus realizza una formula mai eguagliata dalle insuperevoli imitazioni.

E' prerogativa dell'Olio Venus, brillantina ligeira tenere a posto i capelli, impedirne la caduta e non lasciare sul cuoio capelluto quei residui che sono causa prima della formazione della forfora.

L'Olio Venus tonifica e alimenta il bulbo capillare e rinvigorendo i capelli, li mantiene morbidi e lucenti, senza ungerli.

Olio Venus, il classico prodotto per i capelli: Olio Venus, la brillantina dalle impareggiabili qualità; Olio Venus, la brillantina venduta in tutto il mondo.

A. BERTELLI & C.

per la gioia dei vostri bimbi

"Tradate"
DI NINO MANTEGANI
ha preparato per Natale

MIGLIAIA DI DONI

Calzature moderne ed eleganti nel più ricco assortimento in Italia

Prezzi di assoluta concorrenza

TORINO - VIA ROMA, 367
VIA GARIBALDI, 57
VERCELLI - CORSO LIBERTA', 86
Altri negozi a:
MILANO - ROMA - NAPOLI
BOLOGNA - GENOVA - VENEZIA - PADOVA

AL SUD AFRICA CON IL **DC-7B**

Partenze bisettimanali da Roma. Possibilità di scalo intermedio a Kartoum, Nairobi e Salisbury (oppure servizio settimanale con Coincidenza via Atene, Tripoli, Nairobi e Lusaka).

SOUTH AFRICAN AIRWAYS
(in associazione con la B.O.A.C. e la C.A.A.)
Rivolgersi alla Vostra Agenzia Viaggi oppure alla British European Airways.

INTERESSANTE LAVORO AVVENIRE

OFFRE GRANDE INDUSTRIA A DIPLOMATO 23-30, MILITESENTE, DINAMICO, PRESENZA, DISPOSTO VIAGGIARE CONTINUITA' DETTAGLIARE CURRICULUM, REFERENZE, PRETESE SCRIVENDO A CASELLA 228 M - S.P.I. - MILANO

BELLEZZA

Per i bimbi, per la mamma, per i papà, per i nonni, per tutti acquistando i magnifici fiori sempre belli, sempre nuovi, di plastica

L. BOSCO
Via Garibaldi 11 bis
TORINO - Tel. 50.729

I fiori BOSCO portano fortuna!

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE
ASSUME
PERITI TECNICI
aventi i seguenti requisiti:
SERVIZIO MANUTENZIONE IMPIANTI
Età non superiore 30-35 anni, buona esperienza e spiccata attitudine ed abilità nella rilevazione e nel disegno di macchine, preferibilmente esperto manutenzione preventiva.
SOVRINTENDENZA LAVORAZIONI DI FABBRICA
Età non superiore 35 anni, documentata esperienza organizzazione lavoro, rilevazione tempi ed analisi movimenti secondo metodo M.T.M., energico, abituato al comando, serietà e riservatezza indiscutibili. Offerte manoscritte, corredate da curriculum, Scrivere Pubblimas Casella 176 M - MILANO

SUPER CASSETTE
VECCHIA ROMAGNA
Buton

20 MILIONI DI BRILLANTI PURISSIMI
ED ALTRI MERAVIGLIOSI PREMI
un premio sicuro in ogni supercassetta

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

20 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

GARAGE, piazza Statuto 8. Concessionaria Alfa Romeo, Fiat Modelli '58, ricondotti FIOM p.% richiami p% vendita assistenza '58. Assortimento biciclette ogni tipo e marca specialità tricicli. Apprestamenti invernali. Prima di ogni acquisto interpellateci nel vostro interesse.

LAMBRETTA 125 F perfetta vicia scorta, cinquantamila, telefonare 654-320.

LAMBRETTA 175 TV. Motofurgone cubinato 150, nuovo, prontissimi, permute, rateazioni presso la Rappresentanza Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 534-293. E' l'organizzazione vendita di Torino e Provincia. 4008

MOTOCARRO 3 mm cc. 50, ottime condizioni, vendesi. TELEFONARE 72-388.

MOTOFURGONCINO Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, cooperazioni. Gastaldetti, corso Peschiera 173. 74179

MOTOFURGONCINO Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Foss, San Maurizio 32, tel. 81-144. 3189

MOTOLEGGERA Gazelli 70 cc. 80.000; Velocemotore 61.000; Mosquito 48 cc. 38.000. Ricco, Brescia 44, tel. 23-519.

PIAZZA Vittorio Veneto 15: K80, 36A, bicilindrica, Saturno, Galileo, Falcone, Motom Delfino, Vespa, Lambretto e altre occasioni ottime. 11286

RIMORCHIETTI Ricchi applicabili tutti motocicli. Ghiera. Giulio Cesare 44. Telefonare 21-[illegible]. 9123

VESPA, Mill Speciale Piaggio, pronte consegne, rateazioni, cambi, assistenza, via Felice Angelo via Cumiana. 74106

33 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 21, telef. 49-977. 71089

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Rasto 8 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARGENTERIA artistica, cristallerie, ceramiche, orologeria. Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 8. 14614

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi ribassi. Visitateci! Via Frati 3. Telefono 61-230. 6653

AL Centro Radio, via San Secondo 43, convenzionata mobili per cucina «Adiges in acciaio inossidabile (tipo americano)» troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 8583

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 72526

AMBIENTATORI stile antico troverenno vasto assortimento [illegible] epoche diverse. Nuovi arrivi. Esclusivi. Vittorio Emanuele 74. 7325

AMMOBILIAMENTI Trovo, Monte Pietà 22, cento camere, bovesco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

AMPLIFICATORI chitarre, contrabassi, [illegible], ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bonzio, Bertola 23.

ANTIGAMERE artistiche cassette modanature articoli nuovi, v. Rocciagi 124 bis.

ANTICHITA' gruppi stanzine credenziere Capodimonte vasi Cantoni mobiletti miniature occasionalissime. Mazzini 23. 13603

ARCIOCCASIONI, visitandoci accorgerete: pellicce, indumenti donna, tessuti, macchine cucire, scrivere, calcolatrici. Varie. Empario Occasioni, Madama Cristina 35.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista «Nolle», Perrin, Via Accademia delle Scienze due (piazza Castello). 16126

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, camere massicce 78.000; tinelli 21.000, grandi armadi 38.000. Facilitazioni. 2776

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Reparto via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315

ASSORTISSIMO tappeti lana ogni misura qualità bendaggi Torino premi convenienti, Via XX Settembre 51. 16083

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lampade 20 (corillo). Principe Amedeo 11 D. 3810

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5, telefono 62-588.

BANCHI bar modelli recenti premi, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cumiana 3. 6276

BARBONCINI, boxer, canarini, pappagallini allevamentore. Canaria, Nizza 90. Telefono 657-883. G1400

BRUCIATE pensione lusso con Barolo autentico stravecchio in bottiglie, prezzi convenientissimi. Telefonare 293-771. 81300

CAMERE belle, sale pranzo interessanti Trovarea infanti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Asio. 275

CAMERE belle tinelli soggiorni guardaroba, liquidiamo vantaggiosamente. Fagnola, Mazzini 44. 4693

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobile, stabile, economico. Via Cigna 17, Ente Asio. 275

CASA del Cane. Bandre magnifici bassotti nani. Sandro vende cuccioli. San Quintino 2, telef. 51-244. 17445

CASA felice con Rateazioni Radio Televisori Frigoriferi Lavatrici 36 rate, De Mango, Consolata 9. F1275

CASTORO pelliccia molto grandiosa come nuova vendesi. Mattino, Albergo Genio, Vittorio Emanuele 47 B. M2306

CHITARRE [illegible] maestri [illegible] altre normali jazz. Bonzio, Bertola 23. 17523

CRATATTE, sciarpe seta lana; vastissimo assortimento alta qualità tessuti scelti prezzi eccezionali da «Manuel s. S. Francesco d'Assisi 21; via Po 46. 4207

DUBIED dal 1827 migliori macchine maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 535-630. (rem. via Pastrengo 59, telef. 42-34. 12782

FABBRICA mobili lusso camere, qualunque stile. Pagamenti comodi, Garibaldi 13

FISARMONICA semicromi bassi 120 lire 30.000. Via Calvi 17, pettinaria.

FISARMONICHE migliori marche nuove usate, vendita, affitto cambio, riparazioni. Bonzio, Bertola 23. 17523

FRIGORIFERI, sostituite vostro apparecchio, con un nuovo frigorifero, gamma valutazione condizioni favorevoli, omaggio Buoni Torino Natale. Grimaldi, corso Francia 27, telef. 273-859. 12042

FRIGORIFERI, Televisori, Radiogrammofoni, Lavatrici, Cucine, mobili gli Elettrodomestici, Indes, Federal, Bosch, C.G.E., Crosley, Fiat, Frigidaire, General, Kelvinator, Dumont, Telefunken, Philips, Phonola, Canon, Candy, Hoover, ecc. Concorso Torino Natale, Concessionario Autorizzato Brionvega, c.so Vittorio 66 (incrocio).

GL Centro Radio, via San Secondo 43, convenzionata mobili per cucina «Adiges in acciaio inossidabile (tipo americano)» troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 8583

GRANDE occasione! Vendesi pianoforte coda Steinway, perfette condizioni, prezzo eccezionale. Telefonare 44-[illegible]. 16128